

REGIONE
ABRUZZO



Patto per lo Sviluppo della regione Abruzzo

**Addendum al
Masterplan Abruzzo
“Patto per il Sud”
sottoscritto
il 17 maggio 2016**

Civitella del Tronto - 9 luglio 2016



Referenti per Regione Abruzzo

Cristina Gerardis
Direttore Generale

Tommaso Di Rino
Direttore Dipartimento Sviluppo Economico,
Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università



INDICE

IL PATTO PER LO SVILUPPO	5
INDICE DEGLI INTERVENTI	
TABELLA RIEPILOGATIVA RISORSE FINANZIARIE INTERVENTI	24
DRIVER: IMPRESA LAVORO E SVILUPPO	
Promuovere il trasferimento delle conoscenze per favorire la ricerca	26
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.	27
Rafforzamento servizi pubblici per il lavoro	28
Politiche attive per la gestione delle crisi aziendali	31
Microcredito	34
Attività di internazionalizzazione	35
Politiche per l'accesso al credito	37
Efficientamento energetico delle imprese e degli Enti pubblici	41
Interventi di riduzione del rischio idrogeologico	43
Individuazione di misure di attrazione di nuovi investimenti e di semplificazione dei procedimenti amministrativi	44
Sistema informativo di destinazione per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale	47
Abruzzo Open Day	49
Interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e dei servizi turistici	51
Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	52
OCM VINO - promozione e commercializzazione	53
Rafforzamento di Garanzia Giovani.	54
Garanzia OVER	57
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	59
DRIVER START UP	
"Obiettivo Turismo" incentivazione start up servizi turistici	60
Start up aziende agricole - pacchetto giovani	61
Creazione d'impresa	62
DRIVER ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE	
Formazione Tecnica Superiore: Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).	65
Abruzzo 3.0, rafforzare le competenze nell'ottica dell'industria sostenibile	70
Lavoro in Forma - Aggiornamento competenze della forza lavoro	72



<i>“Voucher per la formazione universitaria e per l’alta formazione”</i>	74
Integrare la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)	76
Rilancio della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) e sistema duale.	79

DRIVER SOCIALE

Servizi educativi per la prima infanzia – sostegno allo start-up di nuovi servizi	82
Abruzzo Include	84
Abruzzo Carefamily	89
Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo	94
Riqualificazione dell’assistenza domiciliare attraverso l’AD teleassistita	98

DRIVER POLITICHE DI CONTESTO

Attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Larga	100
Digitalizzazione della PA	101

PROTOCOLLO DI INTESA SULLA FISCALITA’ (Allegato A)

103

CARTA DI PESCARA (Allegato B)

AREE DI CRISI – scheda informativa (Allegato C)



IL PATTO PER LO SVILUPPO

Il Patto per lo Sviluppo sottoscritto tra Regione e Parti Sociali - come *addendum* alle misure contenute nel MasterPlan - rappresenta uno strumento d'importante valore che ha visto il confronto di tutte le parti sociali. Nel Patto è oggetto di condivisione la programmazione unitaria dei fondi di derivazione comunitaria, azioni e risorse, prevedendo risultati attesi, tempi di realizzazione e verifiche. Pur tuttavia anche il Patto non risulta essere esaustivo di tutti i temi correlati allo sviluppo regionale sui quali proseguirà il confronto - per alcuni già avviatosi in tavoli specifici - e ciò al fine di pervenire tempestivamente ad una definizione complessiva tesa al miglioramento delle condizioni dell'intera collettività abruzzese.

Le Parti firmatarie del Patto

premessi che

- la Regione Abruzzo ha predisposto, in costante interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in esito ad un articolato lavoro istruttorio, un documento denominato *Masterplan*, approvato nella sua versione definitiva con D.G.R. 229 del 19 aprile 2016 e sottoscritto con il Governo il 17 maggio 2016. Tale documento contiene una programmazione puntuale di interventi "cantierabili", ossia da realizzarsi nei prossimi due anni, segnatamente (sotto il profilo del quantitativo di risorse destinate) negli ambiti delle infrastrutture e dell'ambiente, dello sviluppo economico, del turismo e della cultura, in un'ottica di rilancio dell'economia regionale;
- il contesto sociale ed economico dell'Abruzzo è quello di una regione, che dal 2008 - quando è iniziata la crisi - al 2013 ha perso 30 mila occupati. La crisi ha dunque indebolito strutturalmente il potenziale produttivo della nostra regione, ed il superamento di tale situazione richiede un impegno straordinario e congiunto delle istituzioni e delle forze sociali;
- il settore Industriale dal 2008 ha visto costantemente ridurre il suo potenziale produttivo, unitamente al numero delle unità produttive, perdendo in particolare la sua capacità di sviluppare, salvo eccezioni, nuovi investimenti che da sempre hanno costituito il maggiore momento propulsivo dello sviluppo economico abruzzese. La



mancanza di investimenti da parte del settore industriale, pertanto, deve costituire uno dei principali nodi da aggredire per ridare slancio all'intera economia regionale;

- le imprese artigiane in Abruzzo hanno avuto un andamento negativo, nel 2015 erano 32.299 in diminuzione in quanto le cessazioni hanno superato le iscrizioni, in misura percentuale doppia rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale;
- anche il settore terziario negli ultimi dieci anni ha vissuto momenti difficili, anche a causa di eventi straordinari quali quelli legati al terremoto, una battuta di arresto con impatti negativi a livello economico ed occupazionale;
- medesima dinamica ha caratterizzato il settore del commercio che ha risentito degli analoghi influssi stigmatizzati per l'intero terziario, cui si sono sovrapposti negativamente, da una parte la ormai nota crisi dei consumi e dall'altra la presenza di strutture di vendita della G.D.O. ampiamente superiori alla media nazionale (mq. per abitante) e che evidentemente richiede un intervento teso a riequilibrare complessivamente il Sistema Distributivo abruzzese, entrambi questi fattori hanno fortemente penalizzato le gestioni economiche delle micro e piccole imprese del commercio, determinando la chiusura di alcune centinaia di aziende anche storiche del settore, con impatti fortemente negativi sul piano economico ed occupazionale;
- il settore agricolo, pur soffrendo in misura minore la ciclicità congiunturale, ha registrato una netta diminuzione del valore aggiunto;
- per questa ragione, nel contesto di una costante interlocuzione con le parti sociali ed i soggetti direttamente interessati nei sopraelencati campi di azione (imprenditori, formatori, professionisti, possibili beneficiari, docenti), la Regione Abruzzo ha inteso offrire le proprie competenze tecniche al servizio di un *addendum* al *Masterplan* condividendo con le Parti Sociali la presente intesa, denominata *Patto per lo sviluppo*, ove trovassero spazio adeguato, sempre in termini di programmazione puntuale di interventi (cioè con la stessa precisione, anche sotto il profilo dei tempi di realizzazione, utilizzata per il *Masterplan*), specifiche iniziative in quegli ambiti che sono emersi come maggiormente capaci, tra tutti, di favorire la crescita del territorio,



come un “fertilizzante” rafforzato, grazie **al razionale e coordinato utilizzo delle risorse a disposizione dell’Ente**

considerato che

- solo attraverso una programmazione unitaria dei fondi comunitari e statali (FSE, FESR, FEASR, PON, FSC) e con essa una visione di insieme coerente e trasversale, si ritiene possa essere superata l’esperienza passata, non per affermarne la radicale negatività, ma per imparare dagli errori commessi e dalle occasioni, per questo, sprecate. Risulta evidente, infatti, che spendere denaro ed offrire benefici economici per azioni “singole”, non legate tra loro in un’ottica di reale e reciproco contemperamento (anche in una logica di mezzo/scopo) abbia portato al rinvenimento di risultati poco tangibili e comunque non adeguati rispetto all’entità delle risorse pubbliche impiegate (peraltro in attualità più esigue); in un contesto, per di più, di carente “cultura del risultato” e della verifica concreta sul raggiungimento del *target* atteso

condividono quanto segue

1. è fondamentale intervenire sui settori produttivi con misure che orientino le imprese già attive a obiettivi di modernizzazione di attività economiche, in base ai *mutandi* comportamenti di consumi e lavoro di cittadini e imprese;
2. occorre, dunque, consolidare e rafforzare i segnali di ripresa e contrastare quelli di crisi e stagnazione, accelerando e programmando in modo intelligente gli investimenti pubblici e favorendo la ripresa dei consumi delle famiglie. E’ urgente puntare su strategie che favoriscano il ricollocamento degli espulsi dal processo produttivo e facciano crescere il tasso di occupazione degli abruzzesi, in particolare quella femminile, che è ferma nel 2015 al 43%, a fronte dell’obiettivo del 60% posto nella Strategia di Lisbona;
3. la scelta della modalità, incentrata sull’idea della necessità di una regia unitaria degli interventi, si è coniugata con una opzione procedimentale di “formazione dal basso” delle idee e dei contenuti dei programmi *redigendi*, mediante l’attiva partecipazione di tutti gli attori coinvolti in questa sfida per lo sviluppo del territorio regionale. Tale opzione, connotata da indubbia innovatività rispetto al passato, ha trovato



applicazione per il Masterplan, per il presente Patto per lo Sviluppo, per la Carta di Pescara - terzo documento maggiormente incentrato sulle tematiche dell'industria sostenibile e finalizzato a creare un regime virtuoso con gli operatori economici del territorio, in modo da "premiare" coloro che fanno industria, sviluppo, occupazione in modo economico ed eco-compatibile;

4. un capitolo cruciale del Patto per lo Sviluppo è l'utilizzo delle risorse del FSE 2014-15-16 per venire incontro alla richiesta di **misure di lotta alla disoccupazione (in particolare giovanile, femminile e degli espulsi dal processo produttivo), di gestione delle crisi aziendali con le politiche attive, di contrasto alla povertà e di azioni di inclusione socio-lavorativa, di iniziative di riduzione della fiscalità a carico delle imprese e cittadini abruzzesi;**
5. nel Patto, con il medesimo schema del coinvolgimento degli "attori" e principali destinatari/beneficiari delle azioni regionali, la Regione fa confluire le azioni di incentivazione a favore dell'industria sostenibile recepite nella Carta di Pescara, un documento programmatico che ha avuto input in data 5 marzo 2016 presso la Fater a Pescara con un evento pubblico di indubbio risalto e successo partecipativo, il Forum sull'Industria Sostenibile, ed è stato presentato il 2 luglio 2016 nella sua versione definitiva. La Carta di Pescara, allegata al presente accordo, di cui costituisce parte integrante, viene recepita con delibera di Giunta Regionale entro il prossimo 30 luglio.
6. Con particolare riguardo agli interventi sulle politiche sociali, si conviene che il metodo partecipativo sin qui adottato verrà seguito anche nell'elaborazione del **nuovo Piano Sociale 2016-18, che costituisce il necessario presupposto di indirizzo politico per la declinazione delle concrete azioni a valere sul 23% delle attività FSE che si riferiscono all'Asse Inclusione Sociale;**
7. Seguendo l'impostazione della costruzione "per gradi" e per azioni connesse e coordinate della programmazione unitaria si condivide l'individuazione dei **driver dello sviluppo**, in relazione ai quali elaborare poi specifiche e prioritari interventi, quelle che negli allegati vengono descritte nel dettaglio costituendo parte integrante della presente intesa. Essi sono così declinati:



- **IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO**
- **START UP**
- **ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE**
- **SOCIALE**
- **POLITICHE DI CONTESTO**

8. Ai fini della necessaria concretezza, si riporta di seguito il dato complessivo delle risorse messe a disposizione della Regione Abruzzo sui tre fondi strutturali:

- **F.S.E. circa 142 milioni di euro;**
- **F.E.S.R. circa 231 milioni di euro ;**
- **F.E.A.S.R. circa 432 milioni di euro.**

9. alla presente intesa, per il 2016-2017, si allegano le schede con gli interventi elaborati sulla base del suddetto metodo partecipato e condiviso nella sede dei Comitati di Sorveglianza del 25 e 26 maggio 2016 che utilizzano le risorse FESR, FSE, FEASR, dando così finalmente avvio operativo al ciclo di programmazione 2014-2020. Una parte, selezionata, di tali risorse sarà destinata proprio ai “progetti cantierabili” in 24 mesi che formano parte sostanziale del Patto per lo sviluppo, tutti connotati da estrema **concretezza**: essi sono stati **scelti** per la loro capacità di immediata ricaduta positiva sui territori, sulle persone, sulle imprese in termini di spinta e di effetto “moltiplicatore” della produttività, alla base della crescita e dell’occupazione. L’intento è inoltre quello di indicare al Governo nazionale, in questa fase in cui ciò è ancora possibile, la quantità di risorse statali aggiuntive che sarebbero necessarie per il completamento o la realizzazione stessa di alcuni interventi e la possibile fonte delle stesse (si fa riferimento ai PON);

10. si ritiene, inoltre, necessario riaprire con il Governo, congiuntamente alle altre regioni del centro sud, il confronto sulle risorse ordinarie. Tali risorse sono state nel corso di questi anni drammaticamente ridotte e, per tali ragioni, le risorse Comunitarie si sono connotate sempre più sostitutive e non integrative di quelle ordinarie rischiando, pertanto, di ridurre la loro efficacia;



11. l'esigenza del presente Patto e di azioni così mirate anche con riguardo all'aspetto "tempi di realizzazione" deriva dalla consapevolezza che, senza una ripresa degli investimenti ed un rinnovato spirito nel "fare impresa" e lavoro non sarà possibile rilanciare la capacità produttiva compromessa dalla crisi, né generare nuove forme di impresa ed opportunità occupazionali, difendere e migliorare i livelli di protezione sociale, garantire autonomia ai giovani, formarli utilmente per l'inserimento nel mondo del lavoro, migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta occupazionale così eliminando anche in linea astratta il concetto di "esuberato di personale" essendo quell'esuberato piuttosto una risorsa esperienziale ben fruibile in altro contesto di impresa;
12. il recupero di competitività potrà avvenire, con l'apporto programmatico e finanziario a regia regionale, concentrando le risorse disponibili su soggetti attentamente selezionati (con la trasparenza data dagli strumenti di legge) come in grado di "**saper inventare e saper fare**": in tal modo si potrà riattivare **un ciclo virtuoso tra investimenti, innovazione e produttività**, le fondamenta di nuova crescita ed occupazione;
13. altro elemento di caratterizzazione della Regione Abruzzo risulta essere la maggiore propensione all'innovazione del proprio tessuto produttivo rispetto al valore medio delle altre regioni del Mezzogiorno con un indice di spesa complessiva, sia pubblica che privata, che però evidenzia un ritardo rispetto alla media del Paese già di per se bassa rispetto ad altri paesi europei. Anche per tali ragioni la strategia delle 3 "S", la Carta di Pescara, il rilancio dell'ARAP, la revisione della legge regionale 40/2012, la definizione delle aree di crisi semplice e complessa, la Consulta Regionale per lo Sviluppo, la riforma dei servizi pubblici locali e degli enti strumentali ed il rilancio della FIRA compongono un quadro di tasselli da mettere in campo nell'ambito di una politica industriale regionale che deve finalmente essere fatta vivere con scelte concrete di difesa dell'apparato produttivo, di un suo rafforzamento - a partire dai domini individuati come strategici - mettendo a punto una politica di attrazione di nuovi investimenti ed insediamenti produttivi, al fine di affrontare le sfide dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della crescita dimensionale, della capacità relazionale, della produttività. Per queste ragioni, è necessario operare un



costante rafforzamento delle azioni di sviluppo economico/politica industriale e una decisa accelerazione anche verso l'attuazione delle strategie/azioni volte a favorire la sostenibilità ambientale, economia e sociale indicate nella Carta di Pescara (allegato B) presentata da Regione Abruzzo il 2 luglio 2016,

per le motivazioni su indicate si ritiene necessario

- attuare politiche di supporto alle attività caratterizzate da maggiore propensione specialistica all'innovazione tecnologica - di processo e di prodotto oltre che di tipo organizzativo manageriale - prevedendo anche misure di sostegno al finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca nonché alla promozione di iniziative che rafforzino la capacità brevettuale regionale;
- promuovere l'inserimento di giovani ricercatori e nelle imprese nonché l'ulteriore sviluppo e sostegno alle attività collaborative tra Imprese/Centri di ricerca/Università, affinché si individuino nuove tecnologie, nuovi prodotti, nuovi processi organizzativi;
- stimolare l'attività di impresa mediante la messa in rete, il trasferimento di competenze innovative e conoscenze, il trasferimento delle tecnologie favorendo, in particolare, le piccole imprese che da sole non riuscirebbero ad accrescere la propria competenza e ad incrementare la capacità competitiva;
- comporre un sistema in grado di offrire alle realtà più piccole servizi qualitativi in termini di partenariati anche extra regionali per favorire investimenti, attività di ricerca, collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera e ciò in coerenza con la strategia di smart specialization;
- realizzare progetti di ricerca condotti dalle imprese aggregate ai Poli di innovazione esistenti in Abruzzo o in aggregazione attraverso le reti di imprese che consentano il trasferimento tecnologico tra le imprese stesse e possano determinare, in tal modo, un effetto trainante per le piccole imprese

tutto quanto su premesso e condiviso
la Regione Abruzzo e le Parti sociali
tenuto conto che



1. Nelle schede allegate al presente Patto per lo sviluppo, **ad ogni driver corrispondono interventi** che, sulla base della elaborazione dei dipartimenti regionali, impegnati ad integrare le rispettive competenze, puntano ad ottenere un esito coordinato e trasversale utile nell'ottica di una vera "cultura del risultato", attenta alla valutazione *ex post* dell'impatto delle azioni stesse.
2. Vi sono temi inseriti nelle schede che, all'atto della sottoscrizione del Patto, non risultano sufficientemente definiti che vengono, tuttavia, recepiti nella presente intesa generale e ciò al fine di proseguire il confronto e definirne modalità di inserimento in atti successivi con termini di dettaglio ed operatività.
3. In tema di Politiche Fiscali si fa particolare riferimento alla Fiscalità di svantaggio e di vantaggio (vedere successivo paragrafo di riferimento e allegato A).
4. In allegato, inoltre, viene inserito il quadro relativo alle Aree di crisi come allegato C.

convengono sulla struttura del presente Patto per lo Sviluppo
e sulle misure definite in dettaglio nelle schede allegate
e declinate sinteticamente come segue

INTERVENTI VOLTI ALLO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

E' dato sostegno a **nuovi investimenti, alla nascita di nuove imprese, o al rafforzamento di quelle esistenti**. Si mettono a disposizione pacchetti integrati di agevolazioni, composti da contributi agli investimenti, consulenze, formazione professionale, con attenzione alle categorie più deboli ed ai giovani, sia sotto che sopra i 30 anni. Si favorisce l'internazionalizzazione per ampliare il mercato e dunque i flussi commerciali, nonché le conoscenze su processi e prodotti. Si agevolano le start up in ogni campo di attività, anche quelli "atipici" come i servizi educativi e le attività extra-agricole (servizi, agriturismo, agricoltura sociale), purchè fortemente connotate da elementi di innovazione e di valide strategie di mercato che ne consentano il successo. Sono previste puntuali azioni per step per fornire alle imprese, con la regia dell'amministrazione regionale e la collaborazione di ARAP nonché il coinvolgimento delle amministrazioni locali, programmi di marketing territoriali.



INTERVENTI VOLTI ALLA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA NELLE IMPRESE

La Regione intende dare la massima priorità alla promozione della R&I nelle imprese, nella consapevolezza che la ricerca e l'innovazione siano elementi imprescindibili per la competitività del sistema abruzzese.

Si intendono, in particolare, rafforzare il tessuto imprenditoriale, favorendo il trasferimento delle conoscenze per favorire la ricerca attraverso il sostegno all'assunzione da parte delle imprese di risorse umane altamente qualificate.

Si vuole, inoltre, sostenere la collaborazione e le sinergie tra imprese, centri di ricerca e le Università, stimolando la messa in rete ed il trasferimento di competenze nell'attuazione di progetti innovativi.

INTERVENTI VOLTI A SOSTENERE L'ACCESSO AL CREDITO

Il sistema produttivo abruzzese è caratterizzato da un elevato numero di micro e piccole imprese e presenta difficoltà di accesso al credito con erogazioni in riduzione per le imprese di minore dimensione (-2,8% su base annua) a fronte di un aumento dei tassi di interesse, dovuto soprattutto agli effetti della crisi finanziaria degli ultimi anni.

La Regione Abruzzo, nell'ottica suggerita dalla stessa Unione Europea, vuole valorizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria per l'utilizzo ottimale delle risorse FESR, promuovere la capitalizzazione delle micro e piccole imprese, rafforzare il sistema dei Confidi.

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA BANDA ULTRA LARGA

La Regione Abruzzo svilupperà nei prossimi anni interventi infrastrutturali finalizzati a colmare il divario digitale sul territorio regionale ed a completare il percorso già avviato negli ultimi anni. La diffusione estesa della banda ultra larga darà un decisivo impulso alla competitività del sistema produttivo abruzzese, allineandolo agli standard delle più elevate realtà nazionali ed europee.

INTERVENTI SULLE AREE DI CRISI

Nelle aree di crisi del territorio regionale, come individuato dall'allegato al presente Patto, si attivano azioni mirate volte a mitigare gli effetti delle transizioni industriali a vantaggio delle imprese di piccole medie e grandi dimensioni ed a ricollocare in tutto o in parte il



personale, immettendolo in percorsi di riqualificazione. E' prevista la **dote lavoro individuale** del lavoratore colpito dalla crisi per reintrodurlo nel mondo del lavoro subordinato o dell'autoimpiego.

INTERVENTI DI SOSTEGNO SULLE AREE INTERNE

Sono previste misure specifiche su questi territori per il 1) rafforzamento del capitale umano (corsi di formazione per disoccupati e occupati, recupero di antichi mestieri); 2) promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile; 3) *capacity building* per i piccoli comuni; 4) centri servizi e spazi di coworking. Per la complessità delle azioni che si ritengono utili allo scopo del sostegno alle aree interne si rinvia **alla scheda relativa**.

INTERVENTI PER LA TUTELA E IL RISANAMENTO DEL TERRITORIO

Il tema delle aree interne rinvia ad un problema più generale ma decisivo se si vuole davvero progettare sviluppo, lavoro e innovazione: la tutela ed il risanamento del territorio. Ciò significa puntare su tutta quella attività di recupero e di riqualificazione degli insediamenti urbani esistenti evitando l'ulteriore consumo di suolo.

L'Abruzzo, come del resto gran parte del Paese, presenta una marcata esigenza di intervento sugli edifici esistenti, a partire dagli immobili pubblici, per la messa in sicurezza e a norma, nonché per perseguire l'obiettivo del risparmio energetico nella consapevolezza che le attività correlate permetteranno di unire il valore della sostenibilità con un consistente volano di ricerca, formazione e occupazione stabile e di qualità.

Tutela e risanamento del territorio comportano, inoltre, un'attività costante di prevenzione, verifica, monitoraggio oltre che interventi: attività che anch'esse stimolano innovazione. Per queste ragioni, risulta evidente che tutta l'elaborazione derivante dal confronto tra le parti sociali che continua il suo percorso a livello locale relativamente al processo di Ricostruzione della Città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere è parte organica di azioni che in tema di urbanistica, ambiente e territorio dovranno caratterizzare il quadro di insieme della nostra regione 'dei Parchi'.

Altro tema prioritario è quello del dissesto idrogeologico. Nei prossimi mesi saranno attivati, in continuità con gli interventi già in corso, opere di consolidamento per la messa in sicurezza della popolazione residente in aree perimetrate a rischio molto elevato R4 e rischio elevato R3.



Tali interventi vanno considerati, oltre che nell'ottica dell'incolumità umana, anche in quella dello sviluppo territoriale, in quanto fortemente vocati a favorire la residenzialità di cittadini ed imprese.

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA - LA PROMOZIONE SUI REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI REGIONALI

Sono previsti interventi articolati e integrati per lo sviluppo del turismo sostenibile e responsabile attraverso prodotti e servizi innovativi e di qualità. Si vuole in particolare creare un Sistema Informativo di Destinazione per offrire una nuova rete informativa e di accoglienza turistica regionale adeguata ai tempi ed alle modalità odierne di comunicazione ed acquisizione delle informazioni. E' declinata l'iniziativa Abruzzo Open Day, costituente un vero e proprio strumento di "lancio" dell'Abruzzo come destinazione, costruendo un'immagine del territorio e delle sue risorse adeguata alle esigenze del tempo. Sono incluse misure di informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti e per l'internazionalizzazione delle aziende che producono vino in Abruzzo.

INTERVENTI PER LA TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

Sono previsti interventi finalizzati a sviluppare massime sinergie tra risorse naturalistiche e altre risorse territoriali, in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile, con particolare riferimento alle aree naturali regionali. Si interverrà, inoltre, per la valorizzazione delle risorse culturali e saranno finanziati interventi per rafforzare l'immagine turistica della regione e favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Si intende promuovere un turismo di fruizione integrale, che, oltre, alle destinazioni "mare-montagna", ricomprenda elementi paesaggistico-culturali nonché itinerari religiosi ed enogastronomici, attraverso interventi di valorizzazione ed accompagnamento allo sviluppo.

INTERVENTI SUL MERCATO DEL LAVORO

Sono previste azioni per il **rafforzamento dei Centri per l'Impiego**, nel periodo in cui essi rimarranno "a regia" regionale e cioè sino alla fine del 2017: sia mediante la riorganizzazione



dei servizi resi, che attraverso la riqualificazione del personale. Si prevede inoltre la formazione di una rete con gli operatori privati e gli organismi di formazione accreditati, nonché la realizzazione del Sistema Informativo Lavoro unico, atteso da 15 anni in Abruzzo. Sono inoltre declinate azioni integrative e sempre di **rafforzamento del programma Garanzia Giovani**, per agevolare la creazione di impresa e percorsi formativi mirati all'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre si intendono coinvolgere in iniziative di sostegno coloro che hanno superato i 30 anni (**Garanzia over**), con particolare attenzione a chi risiede nelle **aree interne della Regione** (in prosecuzione con il progetto 30+ per il quale è in corso il bando, con una rilevantissima risposta delle imprese abruzzesi).

INTERVENTI VOLTI A CORREGGERE GLI SQUILIBRI SOCIALI ED A FAVORIRE I SOGGETTI SVANTAGGIATI ATTRAVERSO MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE

L'azione di rilancio della competitività deve essere affiancata da specifiche iniziative volte a **correggere gli squilibri sociali** generati dalla profonda crisi economica degli ultimi anni. Vi sono emergenze da affrontare e interventi strutturali su processi negativi in atto da tempo: tra le prime quelle legate alle conseguenze immediate della disoccupazione, della precarizzazione e del conseguente impoverimento; tra i secondi, quelli volti ad affrontare in via prioritaria il difficile nodo del funzionamento del mercato del lavoro, nel tentativo di riuscire a **collegare efficacemente e strutturalmente l'offerta di lavoro con la domanda**. Tali interventi comprendono anche il **microcredito**, rivolto a persone ed imprese che hanno difficoltà a rivolgersi ai normali canali di credito. Vi sono comprese azioni per rendere la fragilità di alcune fasce sociali "sostenibile" attraverso le **Fattorie sociali**, nonché per sostenere i soggetti (anche pubblici, come i Comuni associati) che forniscono servizi sociali, così **favorendo la crescita di una vera e propria economia sociale**. Sono pianificati interventi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili, come disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, immigrati, persone con patologie mentali, con la regia degli enti di ambito sociali della Regione Abruzzo.

Si reitera l'esperienza di **Abruzzo Inclusivo** della precedente programmazione, ove ha dato riscontri estremamente positivi.

Si prevede un articolato sistema di interventi per **riqualificare e potenziare l'assistenza domiciliare** attraverso l'AD Teleassistita.



INTERVENTI VOLTI A METTERE A PUNTO IL *MATCH* TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

Affrontare le criticità del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è poi una assoluta priorità, collegata a quella delle crisi aziendali. In molti casi, infatti, emerge che le risorse umane dotate di preziose esperienze lavorative ed in età media-avanzata siano considerate “esuberanti”, mentre nel medesimo contesto territoriale esse potrebbero utilmente trovare impiego in altre realtà, dove sarebbero indispensabili, anche nella formazione dei più giovani o per rilanciare PMI altrimenti destinate al fallimento proprio per la carenza di seguito generazionale all’altezza del passato. Per rendere possibile un più efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro è indispensabile un potenziamento quantitativo ma soprattutto qualitativo (mediante un migliore uso della tecnologia e delle banche dati) della rete dei servizi per l’impiego, in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati. In questa ottica è necessario realizzare un’accurata analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali che rappresenta il presupposto fondamentale di una buona formazione, in quanto capace di anticipare i fabbisogni del sistema produttivo e sociale, conoscere su quali scenari professionali conviene investire e proiettarsi al futuro fronteggiando le attuali e prossime sfide dello sviluppo. Inoltre si rende altresì indispensabile realizzare un sistema di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite che rappresenterebbe uno strumento di attestazione delle competenze maturate e uno strumento fondamentale per il mercato esterno del lavoro, utile al lavoratore per rendere le sue competenze visibili e trasferibili.

INTERVENTI VOLTI A COLLEGARE LA SCUOLA E LA FORMAZIONE CON IL LAVORO

Coerentemente è oggetto di attenzione **il problema del sistema formativo anche scolastico**, raramente in grado di fornire le professionalità richieste dal mondo produttivo il quale, per parte sua, si trova in difficoltà a esprimere adeguatamente i propri bisogni ed a reperire strumenti veramente efficaci a tale scopo. L’intervento regionale appare in questo contesto indispensabile affinché la formazione educativa (sin dalla scuola) e poi professionale risponda alle esigenze lavorative presenti e future delle imprese, agendo sul sistema per favorire un’effettiva partecipazione di quel mondo, indispensabile per consentire una



puntuale identificazione dei reali fabbisogni formativi e per ampliare la quota di formazione in impresa (mediante *stages*/ tirocini). Un modo per offrire un più diretto sbocco occupazionale ai soggetti formati. Sono previsti interventi volti ad ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa nelle scuole ed a rafforzare gli I.T.S., potenziando e favorendo l'orientamento verso professioni tecniche e l'interazione con il sistema imprenditoriale. E' altresì previsto un intervento di rilancio del sistema di istruzione e formazione professionale (IeF.P) con percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento, rispettivamente, di qualifiche e diplomi professionali riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario. E' inoltre declinata una azione volta alla semplificazione burocratica per rendere più produttivo il sistema della formazione professionale.

INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'ALTA FORMAZIONE

E' prevista l'erogazione di Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione aventi come destinazione corsi di studio (laurea triennale, specialistica, master, dottorati) sia in Italia che all'estero.

INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA SMART SPECIALIZATION STRATEGY

Mediante una fruttuosa integrazione tra le azioni del FESR e quelle del FSE, si intende rafforzare il bagaglio di "specializzazione intelligente" e dunque il capitale umano delle imprese coinvolte nei Domini Automotive/meccatronica; scienze della vita; agrifood; moda/design; ICT/spazio. Sono previsti percorsi di formazione mirati sulle esigenze di sviluppo. Tali iniziative avranno come immediato risultato la valorizzazione del bene ricerca all'interno dell'impresa; poi quello di sostenere la trasferibilità dei risultati della ricerca alle PMI operanti nella Regione; rafforzare l'internazionalizzazione e la presenza nei mercati esteri; promuovere innovazione nel contesto delle imprese regionali; sviluppare sistemi innovativi per migliorare la qualità di vita della popolazione abruzzese.

INTERVENTI VOLTI AD ABBATTERE LA FISCALITA' DI SVANTAGGIO

A *latere* delle puntuali azioni previste nel Patto per lo sviluppo, ma come **impegno vincolante** per la Regione nei confronti dei cittadini abruzzesi e nell'ottica del Patto stesso



di dare una “scossa” all’economia abruzzese e un aiuto concreto agli ambiti sociali svantaggiati ed in difficoltà, si è inteso accogliere la puntuale richiesta emersa dalle parti sociali nelle interlocuzioni istruttorie precedenti alla redazione di questo documento con la predisposizione di un **protocollo sulla fiscalità (Allegato A)**, che forma parte integrante del Patto e dove sussiste un preciso impegno del Governo regionale in ordine a

- a) graduale, strutturale ed integrale abbattimento della fiscalità di svantaggio restituendo a cittadini ed imprese le tasse aggiuntive pagate in termini di addizionale regionale Irpef ed Irap a seguito del deficit sanitario; il percorso di graduale riduzione delle penalizzazioni fiscali partirà immediatamente contestualmente alla uscita dal commissariamento della Sanità regionale;
- b) introduzione di misure di fiscalità di vantaggio in favore di nuovi investimenti innovativi caratterizzati da nuova e buona occupazione, di qualità e stabile.

Il Protocollo condiviso con l’Assessore al Bilancio (allegato A) istituisce un tavolo tecnico, che lavorerà anche sul superamento dell’aliquota secca per l’addizionale regionale Irpef in favore del sistema degli scaglioni di reddito e sull’introduzione di fasce di reddito ISEE per il ticket sanitario.

INTERVENTI VOLTI A SEMPLIFICARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER DIMINUIRE LA “QUOTA” DI BUROCRAZIA

Le Parti al fine di contribuire a migliorare il sistema della Pubblica Amministrazione e dare maggiore efficienza ai servizi, nel rispetto della legge, e nell’interesse di tutti i cittadini e le imprese, concordano di

- prevedere presso la Giunta regionale un Assessorato con delega alla riforma della PA, regionale locale, e alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa;
- individuare uno specifico Servizio della Giunta Regionale;
- istituire un tavolo permanente per la semplificazione delle norme e procedure;
- prevedere una funzione attiva delle Organizzazioni rappresentative delle imprese, dei lavoratori e degli utenti, in sede di definizione degli obiettivi della Giunta da tradurre, secondo le normative vigenti, nelle performance



organizzative dei dirigenti e nella riorganizzazione e nell'aggiornamento dei servizi mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Regione Abruzzo ha già messo in atto una serie di azioni che stanno indirizzando verso un sistema informativo integrato regionale che riesca a mettere a disposizione un insieme di soluzioni e servizi che supportino il funzionamento interno degli uffici (strumenti di back-office) e le funzioni di sportello (strumenti di front-office). E' tuttavia necessario ulteriormente investire sulle tecnologie abilitanti trasversali, sull'interoperabilità dei sistemi e delle basi informative, sulla dematerializzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, sullo sviluppo di sistemi direzionali capaci di supportare processi decisionali basati sulla conoscenza.

L'obiettivo primario è la completa digitalizzazione dei processi amministrativi, dalla gestione delle pratiche alla produzione dei documenti digitali, attraverso l'adozione di procedure, automatizzate, che consentano di affrancare l'attività amministrativa dall'utilizzo di documenti e strumenti analogici mediante l'adozione di documenti e strumenti digitali che garantiscano un pari, se non superiore, livello di efficienza, affidabilità e certezza giuridica dell'intero iter. Tale obiettivo di trasformazione, che implica un sostanziale e improrogabile intervento di reingegnerizzazione dell'attività amministrativa, volto alla definitiva dematerializzazione documentale ed effettiva semplificazione amministrativa, prende le mosse senz'altro dalla compiuta mappatura dei processi oltre che dall'effettiva implementazione delle soluzioni delle TIC in ambito amministrativo, richiedendo una radicale revisione e reingegnerizzazione dei processi medesimi attraverso cui si svolge l'attività dell'amministrazione.

ULTERIORI INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE

Il bando 30+, di recente pubblicato dal Dipartimento Lavoro e Sviluppo Economico, risulta essere uno strumento volto a "premiare" con contributi consistenti le imprese che assumono giovani sopra i 30 anni (ed in particolare donne) tanto da neutralizzare del tutto per il primo anno di lavoro a tempo indeterminato i costi normalmente gravanti sul datore. Già dai primi giorni di pubblicazione del bando il riscontro delle imprese è stato, infatti, elevatissimo. Per tale ragione potrà essere valutato congiuntamente uno stanziamento a valere sul F.S.E. per rieditare il bando e dunque ampliare il novero dei possibili beneficiari.



INTERVENTI FINALIZZATI ALLA GIUSTIZIA, ALLA LEGALITA' E AGLI APPALTI

La Regione Abruzzo sta attivamente partecipando al tavolo di lavoro del Ministero della Giustizia volto a ripartire tra le Regioni le risorse del PON legalità, con misure destinate ai territori con il precipuo scopo di **rendere la giustizia (segnatamente civile) più moderna, informatizzata, snella, rapida**. Non v'è chi non veda come la lentezza del processo “allontani” le imprese e costituisca un pesante freno alla crescita dei territori ed ai nuovi investimenti. Una giustizia vicina al cittadino, anche attraverso gli istituendi uffici di prossimità, non potrà che giovare al tessuto economico del territorio.

Da ultimo, ma non per ultimo sotto il profilo dell'importanza e del peso della misura, la Regione è impegnata nella attuazione del P.R.A., con scadenze serrate e costanti interlocuzioni con la Commissione europea: azioni valide a garantire una struttura amministrativa e burocratica più capace di affrontare le sfide di una programmazione “ragionata”, partecipata, nuova, come quella che dovrà trovare attuazione nei prossimi anni. L'attuazione del P.R.A. deve essere parte di una più generale riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale, su cui va rilanciato il confronto a partire dal rilevamento del fabbisogno di personale, quantitativo e qualitativo, per assicurare il buon funzionamento della Regione.

Basti citare, tra le misure previste **i costi standard** nell'ambito delle attività messe a bando, con conseguente incremento della trasparenza e della rapidità di verifica e rendicontazione. La Regione ha inoltre inserito tra gli obiettivi da realizzare, incidenti sulla retribuzione variabile di risultato del personale dipendente, **la realizzazione della spesa ove si gestiscano fondi strutturali ed attività ad essi correlate**. Non secondario è l'adeguamento dell'Ente al processo di **dematerializzazione** che elimina del tutto i “passaggi di carte”; inoltre, è introdotto il metodo solamente informatico (via PEC o via WEB per la presentazione delle domande per bandi o avvisi regionali) e l'introduzione per i soggetti selezionati di avvisi (sotto forma di alert) per scadenze ed integrazioni. E' stato creato e già avviato nello scorso anno un web URP quotidianamente collegato ai social istituzionali, atto a garantire informazione su ogni ambito di interesse, anche mediante una neo istituita newsletter settimanale con indicazione delle scadenze periodiche, dei bandi, delle occasioni offerte dall'ente di agevolazione per imprese e cittadini singoli.



Infine, in tema di Appalti e Concessioni, la Regione si impegna a determinare un quadro di misure anche in termini di legislazione regionale che esalti i livelli di salvaguardia dei diritti dei lavoratori, della legalità e trasparenza, per meglio combattere fenomeni pervasivi e devastanti come la corruzione e l'infiltrazione delle mafie nel sistema degli appalti pubblici.

La Regione Abruzzo e le Parti Sociali, infine,
convengono

di riprendere per definire - in taluni casi - ed ulteriormente sviluppare - in altri - i seguenti temi sui quali proseguirà il confronto in specifici tavoli di settore anche tenendo conto delle necessarie verifiche e del monitoraggio di quanto sin qui riportato e dei contenuti delle schede e degli atti allegati:

sviluppo e politiche industriali; lavoro e sociale; Aree interne; Pubblica Amministrazione regionale; Sanità e Socio-sanitario; completamento Riforma delle Province; Società partecipate; Riforma dei Servizi pubblici locali, Credito; Riforma della Fira; ARTA; Unioni dei Comuni montani; Revisione della legge 40 del 2012, Sistema regionale della Ricerca, Bilancio regionale; risorse dirette europee, Macroregione Adriatica-Ionica.

Resta inteso che il Patto è comunque il luogo di confronto, da attivare dalla Regione con le parti sociali, o su richiesta di queste, anche su tutti gli altri temi riguardanti la programmazione e lo sviluppo socio economico regionale.



REGIONE ABRUZZO
Il Governatore Luciano D'Alfonso

Organizzazioni Sindacali

CGIL

CISL

UIL

UGL

Organizzazioni Datoriali

CONFINDUSTRIA

CONFAPI

CONFARTIGIANATO

CNA

CONFAGRICOLTURA

CIA

COLDIRETTI

CONFCOMMERCIO

CONFESERCENTI

Report Interventi/Risorse finanziarie



Totale Complessivo Risorse: € 254.650.443.37

DRIVER: IMPRESA LAVORO E SVILUPPO	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Promuovere il trasferimento delle conoscenze per favorire la ricerca	6.000.000,00
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	17.000.000,00
Rafforzamento servizi pubblici per il lavoro	11.465.741,67
Politiche attive per la gestione delle crisi aziendali	10.032.000,00
Microcredito	3.552.000,00
Politiche per l'accesso al credito	8.000.000,00
Efficientamento energetico delle imprese e degli Enti pubblici	13.000.000,00
Interventi di riduzione del rischio idrogeologico	25.000.000,00
Sistema informativo di destinazione per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale	1.200.000,00
Abruzzo Open Day	3.683.782,70
Interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e dei servizi turistici	23.708.686,00
Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1.200.000,00
OCM VINO – promozione e commercializzazione	5.010.273,00
Rafforzamento di Garanzia Giovani.	3.590.000,00
Garanzia OVER	8.020.000,00
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	26.000.000,00
Totale	166.462.483,37

DRIVER START UP	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
“Obiettivo Turismo” incentivazione start up servizi turistici	5.000.000,00
Start up aziende agricole - pacchetto giovani	21.000.000,00
Creazione d'impresa	8.625.000,00
Totale	34.625.000,00



DRIVER ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE

INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Formazione Tecnica Superiore: Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	1.400.000,00
Abruzzo 3.0, rafforzare le competenze nell'ottica dell'industria sostenibile	1.404.000,00
Lavoro in Forma – Aggiornamento competenze della forza lavoro	3.990.000,00
“Voucher per la formazione universitaria e per l’alta formazione”	1.500.000,00
Integrare la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)	3.174.000,00
Rilancio della leFP (Istruzione e Formazione Professionale) e sistema duale.	3.010.000,00
Totale	14.478.000,00

DRIVER SOCIALE

INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Servizi educativi per la prima infanzia – sostegno allo start-up di nuovi servizi	1.750.000,00
Abruzzo Include	3.600.000,00
Abruzzo Carefamily	3.822.560,00
Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo	5.512.400,00
Riqualificazione dell’assistenza domiciliare attraverso l’AD teleassistita	8.900.000,00
Totale	23.584.960,00

DRIVER POLITICHE DI CONTESTO

INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE
Attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Larga	12.000.000,00
Digitalizzazione della PA	3.500.000,00
Totale	15.500.000,00



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Promuovere il trasferimento delle conoscenze per favorire la ricerca.

Descrizione sintetica:

La Regione, vuole sostenere attraverso le risorse FESR 2014-2020, il trasferimento delle conoscenze dal mondo della ricerca a quello produttivo favorendo l'assunzione di risorse umane altamente qualificate per aumentare il valore aggiunto dei loro prodotti e dei loro processi.

Saranno quindi assegnati incentivi per l'inserimento di giovani ricercatori nelle imprese regionali, anche in convenzione con le Università. I ricercatori svolgeranno attività finalizzate alla ricerca e allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Tale azione contrasterà la "fuga di cervelli" all'estero. Le imprese potranno così sperimentare nuovi prodotti, soluzioni organizzative e processi, svolgere attività di ricerca ed, al contempo, dividerne i risultati con l'intero settore produttivo di appartenenza. Esse saranno aiutate a utilizzare i risultati della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale e a realizzare prototipi, brevetti e progetti pilota, nei settori regionali competitivi con alta potenzialità di mercato, esclusivamente nelle aree di specializzazione che saranno convalidate dalla conclusione del processo di scoperta imprenditoriale della S3.

Fasi attuative:

STEP 1: Avvio di procedure di evidenza pubblica, mediante la pubblicazione di Avvisi, per l'individuazione dei beneficiari. L'Avviso sarà destinato alle PMI, anche in raggruppamento, che abbiano sottoscritto un protocollo di intenti con Università per la realizzazione di dottorati industriali, finalizzati all'inserimento dei giovani formati nelle imprese stesse operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con centri di ricerca pubblico-privati, per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, attraverso lo sviluppo di prototipi, brevetti e progetti pilota.

STEP 2: Attuazione degli interventi selezionati

Risorse finanziarie:

Per anno: 2.000.000 (2016) e 4.000.000 (2017) Risorse POR FESR 2014-2020

Totali disponibili 13 ML

Tempi di realizzazione:

Avvio: luglio 2016. Chiusura dicembre 2020.

Target:

I destinatari di tale azione sono le imprese e le Università appartenenti al sistema regionale della Ricerca e dell'Innovazione.

Risultati attesi:

Portare allo 0,3% la quota dei "Ricercatori occupati nelle imprese" abruzzesi, che al 2012 si attesta allo 0,1% del totale degli occupati.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

Descrizione sintetica:

Nel corso della programmazione comunitaria 2007-13, è stato dato un grande sostegno al ruolo strategico di partenariati in R&S tra imprese, centri di ricerca pubblico-privati, università. Si citano ad esempio i Poli di Innovazione che hanno ricoperto tutti i settori produttivi strategici regionali. I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti (PMI, grandi imprese, start up innovatrici, etc.) rappresentativi dei principali domini tecnologico-applicativi. Essi hanno il compito di stimolare l'attività di impresa mediante la messa in rete e il trasferimento di competenze innovative, conoscenze e di tecnologie. Essi costituiscono un volano soprattutto per le Piccole imprese che in altro modo non riuscirebbero ad accrescere la propria competenza e ad incrementare la propria capacità competitiva sul mercato.

La Regione intende proseguire nel sostegno ai poli che dimostrano una reale capacità aggregativa e la maggiore propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e/o di nuovi prodotti e/o di nuovi processi organizzativi, la cui ricaduta positiva si rifletta sulle imprese comprese (le imprese dell'indotto), offrendo loro servizi reali qualificati in termini di partenariati anche extra regionali per favorire investimenti e attività di ricerca, per facilitare la collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera. L'intervento sarà limitato ai poli ricadenti nelle aree di specializzazione che saranno definite al termine del processo di scoperta imprenditoriale della S3 e ai segmenti relativi alle tecnologie abilitanti (KET - Key Enabling Technologies).

Si intende altresì favorire la costituzione anche di partenariati internazionali per la collocazione del tessuto imprenditoriale abruzzese su traiettorie tecnologiche di frontiera. In tal senso si favorirà la partecipazione delle aziende abruzzesi a consorzi nell'ambito di progetti finanziati a livello europeo.

Fasi attuative:

STEP 1: Avvio di procedure di evidenza pubblica, mediante la pubblicazione di Avvisi pubblici per la selezione di imprese (compresi i Poli di Innovazione e le reti di impresa), per la individuazione e realizzazione di nuovi prodotti/processi/servizi e per la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo.

STEP 2: Attuazione degli interventi selezionati

Risorse finanziarie:

Per anno: 5.000.000,00 (2016) e 12.000.000,00 (2017) Risorse POR FESR 2014-2020

Totali disponibili 32 ML

Tempi di realizzazione:

Avvio: luglio 2016. Chiusura dicembre 2020.

Target:

I beneficiari di tale Azione sono le imprese, anche in raggruppamento tra di esse e /o con i Centri di ricerca/Università, appartenenti alle aree di specializzazione che saranno definite al termine del percorso della S3. L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Risultati attesi:

Incrementare la percentuale delle "Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni", dal 37,88% del 2012 al 60% nel 2023.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Rafforzamento Servizi pubblici per il Lavoro.

Descrizione sintetica:

I Centri per l'impiego diventano a regia regionale, in linea con le disposizioni vigenti e in conseguenza dell'Accordo quadro del 30 luglio 2015, sottoscritto da Governo e Regioni, per la gestione comune delle Politiche attive per il lavoro e dei Servizi per il lavoro nella fase di transizione istituzionale e di ridefinizione delle competenze.

Ne deriva un nuovo modello gestionale con la previsione di una Agenzia nazionale incaricata di definire i livelli essenziali delle prestazioni e dotata di poteri di indirizzo e controllo. Di particolare rilievo, nell'Accordo, l'impegno a garantire congiuntamente la continuità di funzionamento, il rafforzamento e la qualificazione dei CPI, considerandoli l'infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive; e l'impegno ad individuare le modalità più opportune per assicurare che il personale che vi lavora continui ad operare senza interruzioni. In Abruzzo sono 172 le risorse umane dedicate, provenienti dalle Amministrazioni Provinciali. Vanno rafforzate nel numero e affiancate da figure specialistiche.

L'Abruzzo ha stipulato il 14 giugno la convenzione bilaterale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per dare concreta attuazione all'accordo e attribuire alla Regione il potere datoriale ed organizzativo sulle risorse umane impegnate nei 15 CPI. La fase 1 è dunque già stata realizzata.

Inoltre, con l'intervento si vuole soddisfare l'esigenza di potenziamento della rete Eures, il servizio pubblico per chi cerca lavoro all'Estero, coordinato dal Ministero del Lavoro. L'Abruzzo è parte di un gruppo di lavoro ristretto delle Regioni, con l'obiettivo di fornire linee guida per creare e gestire una rete Eures funzionante sull'intero territorio italiano. Permettere tale potenziamento in Abruzzo significa:

- 1) dotare almeno 7 Centri per l'impiego regionali di un consulente Eures per il periodo di 16 mesi;
- 2) prevedere momenti di animazione, seminari e corner informativi per incentivare i ragazzi all'esperienza di lavoro all'estero.

Fasi attuative:

Step 1: convenzione bilaterale con Ministero del Lavoro; **step 2:** accordi con Amministrazioni provinciali finalizzati al trasferimento delle funzioni ed alla gestione delle risorse; **step 3:** Piano di rafforzamento dei CPI con definizione di: servizi da erogare, modalità, risorse, riqualificazione del personale, indicatori di risultato e di performance, sistema di rating, ottimale configurazione territoriale dei Centri e coinvolgimento attivo dei Comuni nella Rete dei Servizi per il lavoro; **step 4:** avvio del Sistema Informativo Lavoro unico per la gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro con standardizzazione banche dati e implementazione di e-services; **step 5:** rafforzamento delle competenze delle risorse umane preposte all'erogazione dei servizi; **step 6:** potenziamento delle attività di informazione e comunicazione verso l'utenza, con particolare riferimento alla rete Eures; **step 7:** protocollo con Ordine dei Consulenti del Lavoro per attività di gestione crisi e preselezione; **step 8** : protocollo con associazioni datoriali, organizzazioni sindacali e enti bilaterali di emanazione contrattuale per attività di gestione crisi; **step 9:** definizione delle attività delle APL e ODF (Organismi Di Formazione) e delle regole di coordinamento con le attività delle CPI.

Risorse finanziarie:

Per annualità di gestione: € 4.762.419,00 (risorse statali da Accordo 30/7/15); € 845.903,67 (risorse PON SPAO, FSE Abruzzo 2014-2020 o bilancio regionale); 320.000,00 per spese di funzionamento (FSE Abruzzo 2014-2020 o bilancio regionale); € 200.000,00 per rafforzamento competenze risorse umane; € 330.000,00 per implementazione sistema informativo lavoro unico (FSE Abruzzo 2014-2020) e € 245.000,00 per potenziare la rete Eures.

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione di riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
1. Occupazione	vii) la modernizzazione delle istituzioni del mercato del	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP	€ 2.030.064,00

	<p>lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati</p>		<p>e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force; 8.7.4 Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni); 8.7.5. Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012) 8.7.2. Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. 8.7.3. Realizzazione di infrastruttura per la modernizzazione dei Servizi per l'Impiego.</p>	<p>€ 245.000,00</p> <p>€ 330.000,00</p>
<p>4 – Capacità istituzionale e amministrativa</p>	<p>i) Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance</p>	<p>11.3 Miglioramento delle prestazioni delle Pubbliche Amministrazioni</p>	<p>11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali, delle dogane, delle forze di polizia];</p>	<p>€ 200.000,00</p>

**Tempi di realizzazione:**

Avvio luglio 2016. Probabile chiusura: dicembre 2017, nel caso di ulteriore accordo con il Ministero del Lavoro. Da gennaio 2018, i Centri per l'Impiego dovrebbero passare alla gestione diretta dell'Agenzia nazionale Politiche attive del Lavoro (ANPAL).

Target:

Risorse umane impegnate nei CPI abruzzesi; cittadini, imprese, organismi di formazione accreditati, agenzie private per il lavoro, consulenti per il lavoro, professionisti.

Risultati attesi:

- A) Piano di Rafforzamento dei CPI per la riorganizzazione dei servizi erogati (in presenza e on line);
- B) Riorganizzazione delle modalità di erogazione verso cittadini, professionisti e imprese dei servizi dei CPI e incremento degli e-services;
- C) Riqualificazione del personale impegnato nei CPI;
- D) Costruzione di una Rete con Agenzie Private per il Lavoro e Organismi di Formazione accreditati funzionale all'erogazione di politiche attive del lavoro;
- E) Sistema Informativo Lavoro unico, risultato che l'Abruzzo attende da 25 anni;
- F) Costruzione di un sistema efficiente ed efficace di raccordo tra operatori pubblici e privati nel sistema delle politiche attive del lavoro.

Referente regionale: Dirigente pro tempore del Servizio "Servizi per il Lavoro e Garanzia Giovani". Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

Verifica periodica:

La Regione convocherà entro il mese di settembre 2016 il primo incontro con le parti sociali di monitoraggio e verifica dell'andamento dei risultati attesi. In occasione di tale incontro, nel valutare gli sviluppi relativi all'organizzazione dei CPI in relazione all'intera materia di riordino delle Province, verrà concordata la cadenza delle riunioni successive.



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Politiche attive per la gestione delle Crisi aziendali.

Descrizione sintetica:

Il nuovo periodo di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) si iscrive nel quadro degli effetti di una lunga crisi economica e sociale di ampia portata, testimoniata dai principali indicatori socio-demografici e macroeconomici. In relazione alle ricadute occupazionali della crisi ancora in atto e con un mercato del lavoro regionale che rimane debole, è necessario attivare un programma articolato e mirato di interventi di politica attiva del lavoro in modo da sostenere la capacità di adattamento e la competitività dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori abruzzesi. La Regione intende impegnarsi nel coniugare politiche del lavoro e politiche industriali in un sistema che sia in grado di supportare l'impresa nell'ambito di possibili riposizionamenti di mercato o nella ricerca di nuovi partner e di accompagnare i lavoratori interessati dalle crisi aziendali in un percorso che veda la formazione quale strumento teso a garantire il reimpiego ovvero la continuità lavorativa nonché l'ottimale inserimento nei processi in atto di cambiamento del mercato del lavoro.

Va perseguita, pertanto, l'integrazione fra politiche attive/passive del lavoro e misure di sviluppo, anche attraverso la strutturazione di una filiera di servizi specializzata, da attivare in relazione alle emergenze segnalate nell'ambito dei tavoli territoriali di crisi che vedono il coinvolgimento di Regione Abruzzo. Con un piano integrato di politiche attive del lavoro si intende sviluppare e aggiornare le competenze ed abilità professionali, ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale, sostenere un rapido reinserimento professionale dei lavoratori più colpiti dalla crisi.

Il Piano integrato si articola attraverso le seguenti azioni:

Formazione on demand e consulenza per la riconversione industriale. Si prevedono percorsi mirati di riqualificazione, a vantaggio delle imprese Piccole, Medie che intendono realizzare tempestivi interventi di formazione continua, anche su soft skills, volti ad innalzare le competenze dei propri lavoratori, adottare rapidamente soluzioni organizzative coerenti e compatibili con le mutate esigenze del mercato e funzionali a nuovi progetti industriali e ad affrontare i cambiamenti connessi a tali processi. Accanto alla formazione, si vuole garantire alle imprese coinvolte in processi di crisi il sostegno, attraverso servizi di consulenza e percorsi di qualificazione e/o riqualificazione delle competenze del management e dei lavoratori, verso percorsi di riconversione, ristrutturazione e diversificazione, in grado di evitare di disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze acquisite e consentire ai lavoratori di rimanere nell'azienda di provenienza, contribuendo in maniera significativa al recupero aziendali. Si prevede l'attivazione di fattive collaborazione con I Fondi Interprofessionali. (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.1);

Dote Lavoro individuale per consentire, attraverso il riconoscimento di un "personal budget" al lavoratore colpito da una crisi gestita da Regione Abruzzo, l'acquisto di azioni di orientamento e formazione, individuali e personalizzate, anche su soft skills, mirate alla sua riqualificazione; e/o l'acquisto di servizi di ricollocazione verso nuovo lavoro subordinato o forme di autoimpiego. Si prevede il coinvolgimento di Agenzie Formative e Agenzie private per il Lavoro accreditate secondo le normative vigenti e i Centri per l'Impiego.

Punti di forza dell'iniziativa: a) unitarietà anziché frammentazione dell'approccio di intervento: servizi e politiche attive definiti in standard di gestione, output dei servizi, strumenti e costi; b) responsabilizzazione del singolo individuo nella scelta dei servizi più adatti: è sempre il disoccupato che sceglie il CPI o l'APL o l'ODF cui rivolgersi, all'interno dell'ampio paniere di informazioni messe a disposizione dalla Regione; tale scelta è consapevole, in quanto aiutata dal sistema di "rating" attivato da Regione Abruzzo, che pubblica periodicamente la classifica delle performance degli operatori dei servizi per il lavoro e della formazione; c) personalizzazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali: le misure di politica attiva del lavoro che vengono attuate dipendono dalla condizione di partenza del disoccupato e dal suo profiling; d) supporto al singolo individuo garantito da una rete di operatori accreditati, incentivati alla presa in carico, al supporto costante nella individuazione di possibilità occupazionali e, infine, al concreto inserimento lavorativo del singolo individuo "dotato" da un sistema premiante fortemente orientato al risultato, tanto più vantaggioso in termini economici quanto più rilevanti e positivi i risultati raggiunti in chiave occupazionale: la cosiddetta premialità della performance; e) semplificazione amministrativa, garantita dall'esistenza di regole uniformi, dall'applicazione del modello economico a costi standard; f) verifica periodica da parte della Regione su utilizzo risorse e, in caso di performance non adeguate, redistribuzione delle risorse a operatori più performanti, in ottica



di impiego della totalità delle risorse a vantaggio del maggior numero di aventi diritto; (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.1);

Working by out - sperimentazione e sostegno sul piano creditizio di esperienze di acquisizione della maggioranza o della totalità del capitale di un'impresa da parte dei suoi dipendenti. Si prevedono incentivi alla creazione di cooperative tra lavoratori di aziende in crisi, finalizzate alla continuazione dell'attività di impresa accompagnate da erogazione di servizi di formazione, consulenza e Assistenza finalizzati a fornire strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e di gestione (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.2);

Da impresa ad impresa - azioni di accompagnamento alla realizzazione di progetti di Spin off aziendale, consistenti nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa, partendo da una già esistente. Si prevede l'erogazione di servizi di formazione, consulenza e assistenza finalizzati a fornire ai proponenti gli strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e di gestione (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.6.2);

Ricollocazione nella logica dell'outplacement collettivo - servizi di supporto verso il re-inserimento nel mercato del lavoro di gruppi di lavoratori colpiti da una crisi aziendale erogati da società autorizzate dal ministero del Lavoro. L'obiettivo è fornire supporto al lavoratore nelle diverse fasi del processo di ricollocazione: counseling, orientamento, bilancio di competenze, supporto alla comunicazione efficace, personal branding, formazione, ricerca attiva del lavoro. (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.5.1);

Modalità attuative:

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, conseguentemente saranno emanati specifici avvisi pubblici con riferimento alle azioni precedentemente descritte. Dato atto della peculiarità delle azioni previste e del target coinvolto saranno attivate anche procedure di affidamento a sportello con valutazione o just in time (ovvero a concessione immediata, purché il progetto presentato sia valutato ammissibile a finanziamento sulla base della griglia di valutazione approvata dall'avviso stesso), con formazione di graduatorie periodiche. Saranno coinvolti, nell'attività di informazione capillare sulle misure di politica attiva del lavoro disponibili, sia i Centri per l'Impiego a regia regionale sia le Organizzazioni sindacali.

Risorse finanziarie:

Per finanziare i costi di un'operazione non direttamente ammissibili al FSE, si farà ricorso, in un processo di integrazione tra Fondi SIE, alle risorse messe a disposizione dall'Asse III "Competitività del sistema produttivo" del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo, per quanto compatibili.

In alternativa si farà ricorso a quanto disposto dall'art 98 del RDC (Regolamento UE n. 1303/2013), ovvero al "Principio della complementarità" tra i Fondi FSE e FESR. Tale disposizione regolamentare permette di finanziare, entro un limite del 10% di ciascun Asse del Programma Operativo, i costi ammissibili al sostegno dell'altro fondo.

Per gli aiuti concessi alle imprese la normativa comunitaria di riferimento è Il Regolamento (UE) N. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 E 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Totale risorse per l'intervento: € 10.032.000 di cui € 7.832.000 (FSE) e 2.200.000 (FESR)

UCS ora corso € 117 (mutuati dal MLPS e dal PON garanzia Giovani) 80 ore corso con minimo 6 allievi e massimo 15. Previsti 100 corsi per un totale di $117 \times 80 \times 100 = € 936.000,00$ + UCS ora corso allievo $(0,80 \times 80 \times 1500 = 96000)$ = 1.032.000,00

€ 1.200.000,00 per rendere disponibili alle imprese un pool di esperti per servizi di consulenza utili alla risoluzione delle crisi, con particolare riferimento alle riconversioni, ristrutturazioni e diversificazioni industriale

Dote Lavoro individuale: costo medio € 1.300,00/lavoratore. Obiettivo: coinvolgimento di 2.000 lavoratori: $1.300 \times 2000 = € 2.600.000,00$

Working by out: finanziamento medio per singolo progetto su serie storica creazione d'impresa: € 70.000,00. Obiettivo coinvolgimento 30 imprese: $70.000 \times 30 = 2.100.000$



Spin off: finanziamento medio per singolo progetto su serie storica creazione d'impresa: € 70.000,00. Obiettivo coinvolgimento 30 imprese: $70.000 \times 30 = 2.100.000$
Ricollocazione nella logica dell'outplacement collettivo costo medio AISO € 2.000/trattato coinvolgimento 500 trattati: = € 1.000.000,00

Tempi di realizzazione:

Avvio nel terzo trimestre 2016. Chiusura: fino a esaurimento delle risorse rese disponibili. Dote individuale: avvio entro 2016, tempi di realizzazione 24 mesi.

Target:

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1, Azione a):

- i lavoratori destinatari del trattamento di integrazione salariale occupati in imprese coinvolte in processi di crisi;
- il management delle imprese coinvolte in processi di crisi;

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1, Azione b) e alla tipologia di azione 8.6.2, i lavoratori destinatari del trattamento di integrazione salariale o in mobilità in deroga

Per la tipologia di azione 8.6.2, l'ammissione a finanziamento è incompatibile con la prosecuzione del trattamento; i relativi soggetti dovranno adeguarsi obbligatoriamente prima della comunicazione di avvio del progetto, pena l'esclusione del soggetto e la revoca del finanziamento.

Risultati attesi:

Per gli interventi di cui alla tipologia di azione 8.6.1 e 8.6.2, favorire un migliore posizionamento nel Mercato del Lavoro dei partecipanti alle azioni sopraelencate entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Per l'intervento di cui alla tipologia 8.5.1, massimizzare il numero dei partecipanti all'intervento che hanno un lavoro, anche autonomo, entro sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.

Rispondere tempestivamente alle esigenze delle imprese del sistema regionale che intendono realizzare interventi formativi necessari per implementare le proprie strategie di rilancio e sviluppo.

Qualificare e rafforzare le competenze dei lavoratori; contrastare gli effetti negativi della crisi economica; prevenire un disagio sociale; promuovere percorsi formativi efficaci e professionalizzanti.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

Verifica periodica:

La Regione convocherà con cadenza trimestrale un incontro con le parti sociali di monitoraggio e verifica dell'andamento dei risultati attesi. In tale incontro verranno effettuati approfondimenti in particolare sul numero e la tipologia delle crisi aziendali/vertenze occupazionali in corso, sulla misura del ricorso agli ammortizzatori sociali, nonché sul quadro delle risorse ed i relativi effetti delle singole misure indicate nella presente scheda.



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: **MICROCREDITO.**

Descrizione sintetica:

A causa del perdurare, per le microimprese e per alcuni target di soggetti svantaggiati, delle difficoltà di accesso al credito che da sempre costituiscono un elemento caratterizzante del sistema finanziario regionale, si intende continuare a promuovere l'utilizzo del Microcredito, per il quale la Regione è considerata "buona prassi" a livello nazionale (dati diffusi dal Valutatore Indipendente in occasione del Comitato di Sorveglianza 2015 e dall'Ente Nazionale per il Microcredito).

Il Microcredito può facilitare il passaggio dalla disoccupazione al lavoro indipendente di coloro che non riescono ad ottenere il finanziamento di progetti di autoimpiego da Banche, causa l'insufficienza delle garanzie presentate. Può dunque svolgere un ruolo significativo nel quadro dell'attuazione della strategia connessa all'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e con riferimento a soggetti svantaggiati (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi etc.), organismi no profit e operatori del privato sociale. Nel periodo di programmazione 2007-2013 lo strumento ha avuto significativo impatto in termini di occupazione diretta (neo-imprenditori) o indiretta (consolidamento di micro/piccole imprese e licenziamenti evitati).

Il ruolo che il Microcredito è chiamato a recitare, quindi, è quello di farsi strumento delle politiche di inclusione e/o lotta all'esclusione, in particolare facendo riferimento ad un approccio "integrato" con erogazione anche di servizi non finanziari (formazione mirata, tutoraggio, counseling...).

Si prevede, nell'intervento, una linea prioritaria di genere, con la finalità di incrementare l'occupazione femminile attraverso il sostegno al lavoro autonomo.

Modalità attuative:

Per la gestione dell'intervento la Regione Abruzzo adotta il modello dell'in-house providing o seleziona un soggetto giuridico idoneo. Si prevede di valorizzare al meglio l'esperienza degli operatori territoriali. I Centri per l'Impiego regionali sono coinvolti nell'attività di capillare informazione sul territorio verso i disoccupati.

Risorse finanziarie:

a) Totale risorse regionali per l'intervento: € 3.552.000,00.

b) Finanziamento medio per singolo progetto su serie storica Microcredito FSE 2007-2013: € 13.000,00

c) Numero imprese potenzialmente finanziabili: = 230 (€ 3.000.000,00/13.000,00)

d) Finanziamento attività di accompagnamento all'autoimpiego calcolato in base alle UCS del PON YOG: costo orario € 40,00; numero ore di accompagnamento per singolo progetto: 60; costo totale per le attività di accompagnamento: € 40,00 x € 60 x 230 = € 552.000,00

Tempi di realizzazione:

Entro il 2016 pubblicazione dell'avviso per la selezione dei destinatari. Attuazione entro il 2017.

Target:

Persone e imprese che hanno difficoltà ad accedere ai normali canali di credito, ovvero: a) disoccupati, compresi quelli di lunga durata; b) persone in condizione di povertà; c) persone particolarmente svantaggiate, anche secondo la definizione comunitaria; d) microimprese nella direzione tracciata dall'art. 37 comma 4 del Reg. UE 1303/13.

Risultati attesi:

L'obiettivo primario dell'iniziativa è quello di sostenere la micro imprenditorialità locale e il lavoro autonomo finanziando gli investimenti sia nell'ambito di avvio di nuove attività sia nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di tutti quei soggetti, persone fisiche e persone giuridiche, che per condizioni soggettive e oggettive, si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

Numero imprese potenzialmente finanziabili: 230

Indicatore d'impatto: sarà rilevato il numero dei partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, successivamente alla loro partecipazione all'intervento.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Attività di Internazionalizzazione

Descrizione sintetica:

L'internazionalizzazione è il processo di continuo adattamento delle imprese che vogliono trovare una collocazione nei mercati esteri. In questo processo le aziende devono confrontarsi con realtà economiche e culturali diverse.

In una realtà di economia globale tutte le imprese, e in particolare le PMI, possono godere di nuove e più ampie opportunità, ma sono esposte anche a nuovi rischi e sfide, in cui da un lato si aprono maggiori opportunità di accedere ai mercati, alle tecnologie e alle risorse finanziarie, ma, dall'altro, però, vi sono anche maggiori pressioni competitive alle quali le imprese sono esposte.

Queste maggiori spinte competitive richiedono inevitabilmente una scelta di internazionalizzazione, ma l'asimmetria informativa, i fattori di rischio e le inadeguate conoscenze tecniche – soprattutto giuridiche – sono questioni cruciali che non possono essere sottovalutate e richiedono la massima attenzione prima di conquistare nuovi mercati internazionali.

L'esigenza di favorire un percorso di internazionalizzazione è quindi strettamente collegata al processo di globalizzazione in atto nel presente contesto economico mondiale, caratterizzato da una crescente interdipendenza tra i Paesi e dall'intensificarsi dei flussi internazionali di persone, merci, capitali, servizi, tecnologie e informazioni.

Favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese è un obiettivo importante per promuoverne la crescita e l'acquisizione di nuove conoscenze relative ai prodotti e ai processi.

In tale ottica la Regione Abruzzo si è già prefissa l'obiettivo di individuare un'adeguata strategia di internazionalizzazione e delle misure cantierabili, prevedendo la predisposizione di un documento di analisi che, partendo da un breve excursus sulla situazione nazionale e comunitaria, traccia le prime linee per individuare le concrete misure di sostegno cantierabili per l'internazionalizzazione delle imprese abruzzesi.

Anche se non messa a sistema, esiste una manifesta potenzialità da parte della Regione, delle Camere di Commercio, delle associazioni, delle banche e delle università, di affiancamento al sistema produttivo nei processi di internazionalizzazione. In particolare, il sistema camerale, se ben finalizzato e stimolato, può essere un punto di riferimento fondamentale per le politiche di internazionalizzazione regionali: per la sua articolazione estera, nazionale, provinciale e sub provinciale, per la sua vicinanza alle imprese, per la sua conoscenza della domanda, e per la capacità di offerta diversificata e mirata dei servizi.

Le azioni svolte negli ultimi anni dal Centro estero delle Camere di Commercio d'Abruzzo, anche a fronte di un investimento non certo rilevante dell'ente, sono state comunque significative, con percorsi che si sono distinti per la capacità di elaborare strumenti di analisi delle potenzialità del territorio.

Modalità attuative:

- 1) Studio del possibile incrocio tra domanda e offerta della produzione regionale con i mercati di sbocco più idonei ad assorbire l'offerta
- 2) Individuazione del partenariato (Regione, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Buyer e altri ancora) e delle azioni più idonee da mettere in campo per favorire l'internazionalizzazione delle aziende coinvolte
- 3) Realizzazione delle attività come singoli o nelle varie forme associative che saranno scelte dal tavolo partenariale.
- 4) Misura di sostegno alle attività di internazionalizzazione delle reti di impresa

Risorse finanziarie:

da individuare con la riprogrammazione delle risorse

Tempi di realizzazione:

- 1) Costituzione del tavolo partenariale (già avviato nel mese di Febbraio 2016)
- 2) Sinergia con altri Dipartimenti della Regione che operano anch'essi nel mercato estero per individuare punti di contatto e sinergie ed evitare duplicati di azione



- 3) Studio dei mercati di riferimento in relazione alle produzioni che si possono esportare e che hanno mercato.
- 4) Effettuazione delle operazioni ed attività e pagamento delle eventuali spese di partecipazione o compartecipazione
- 5) Monitoraggio delle azioni condotte per un continuo miglioramento ed affinamento delle azioni

Target:

L'azione di internazionalizzazione deve essere svolta in una duplice direzione: da un lato va indirizzata ai Soggetti Istituzionali che devono promuovere l'offerta delle iniziative di internazionalizzazione in favore delle imprese interessate; dall'altro, ai potenziali beneficiari delle azioni (Imprese, Buyer, reti di imprese e altri intermediari)

Risultati attesi:

L'assenza di coordinamento istituzionale tra assessori regionali, enti locali, agenzie, enti strumentali, sistema camerale e associazioni di categoria, attorno a progetti condivisi e la mancanza di una programmazione di medio/lungo periodo hanno prodotto interventi isolati, provvisori, frammentati, non progressivi. Le iniziative promozionali sono state caratterizzate spesso da interventi spot, estemporanei in cui i contatti attivati, i rapporti costruiti e le potenzialità identificate non sono state oggetto di nuove e successive azioni di sistema.

La parcellizzazione delle iniziative non ha permesso finora di partecipare a missioni o iniziative internazionali per la promozione congiunta della regione dal punto di vista economico, culturale e turistico.

L'assenza di una banca dati regionale utile alla comprensione delle esigenze delle imprese, non ha favorito la creazione di servizi più mirati.

La recente esperienza dell'anno 2015 ci dice che parte degli interventi del Programma Promozionale Unico sono stati stralciati e inseriti nella Programmazione PAR-FSC, alla Linea di Attività I.2.3.a) con le uniche risorse individuate come disponibili per tale materia, per un ammontare di € 400.000,00 ed affidati in gestione al Centro Estero delle CCIAA d'Abruzzo.

Nell'anno 2015 è inoltre continuata l'attività di sostegno alle reti d'impresa per l'internazionalizzazione con le risorse dell'Accordo di Programma Abruzzo 2015 "Progetto Straordinario di carattere nazionale a sostegno dello sviluppo produttivo dei distretti della Regione Abruzzo".

Tale Accordo è finalizzato a promuovere la realizzazione di interventi per lo sviluppo economico e produttivo della Regione Abruzzo, attraverso la riforma dei distretti produttivi e il rafforzamento delle reti d'impresa.

Con le risorse di tale Accordo, pari a € 2.000.000,00, nel 2015 è stato pubblicato il "Bando per l'agevolazione dei progetti di internazionalizzazione dei contratti di rete" con il quale la Regione Abruzzo, tramite la Società in house Abruzzo Sviluppo, ha inteso sostenere l'integrazione tra imprese, allo scopo di supportare i processi di riorganizzazione delle filiere e di incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese e la loro capacità innovativa.

Sulla base di un rinnovato approccio metodologico, nei suoi programmi di intervento la Regione intende promuovere - sia direttamente, sia tramite i suoi enti strumentali o attraverso il coordinamento dei diversi soggetti presenti sul territorio - nuovi percorsi di internazionalizzazione delle imprese, modellando la vasta gamma di strumenti e opportunità disponibili (bandi, collaborazioni inter-istituzionali, relazioni diplomatiche, sportelli) in base alle esigenze dei focus e dei social-audit che dovranno essere convocati ciclicamente.

La Regione si occuperà di definire, progettare e coordinare, anche tramite le sue agenzie, progetti integrati dedicati alle imprese ed alle organizzazioni che hanno bisogno di un maggiore accompagnamento verso l'internazionalizzazione e verso una progressiva maturazione e autonomizzazione.

Il supporto all'internazionalizzazione dovrà essere definito anche attraverso una logica di nuova sussidiarietà, ossia come contributo compartecipato ai costi sostenuti direttamente dalle imprese, in modo da garantire effetti moltiplicatori delle risorse. Il principio è quello di coadiuvare le aziende con modelli di business o idee imprenditoriali orientate ai mercati esteri, senza sostituirsi ad esse, ma supportandone l'azione.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Sociale, Università, Ricerca



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Politiche per l'accesso al credito

Descrizione sintetica:

La crisi economica e finanziaria, che si protrae dal 2008, ha inevitabilmente influenzato negativamente anche il sistema produttivo della regione Abruzzo, dove, quando non si è stati costretti alle decisioni drastiche, si è comunque dovuto ripiegare su una contrazione dei volumi produttivi, che hanno prodotto anche conseguenze in termini di fatturato ed occupazionali.

Il superamento dell'attuale situazione richiede un impegno straordinario e congiunto delle istituzioni e delle forze sociali con il pieno coinvolgimento dell'imprenditoria nelle varie dimensioni ed in particolare delle pmi.

I recenti segnali di ripresa, anche sul fronte occupazionale, andranno quindi accompagnati da politiche di sostegno mirate, che dovranno tener conto che una parte importante del tessuto imprenditoriale abruzzese è composto di micro e piccole imprese, oltre che da medie e grandi imprese che stanno invece dimostrando una straordinaria vitalità e capacità di penetrazione dei mercati.

L'esperienza di questi ultimissimi anni dimostra che una parte importante degli interventi da mettere in campo, soprattutto per quanto attiene alle micro e piccole imprese, dovrà riguardare anche e soprattutto le esigenze finanziarie e di accesso al credito.

La storia non solo recente insegna che le imprese piccole e piccolissime operanti in questo contesto territoriale non mancano di inventiva, genialità e ricerca della qualità, ma la rigidità del sistema creditizio conseguente alla crisi ha fatto emergere con tutta evidenza che spesso alcune se non tante delle potenzialità rimangono inesprese per mancanza del credito necessario ad avviare una attività di impresa nuova e per migliorare o riqualificare un'impresa esistente.

Nei primi mesi del 2016, il credito al settore privato è tornato a crescere con un incremento dell'1%; i prestiti alle imprese sono aumentati dello 0,7% mentre quelli alle famiglie dell'1,3%. I prestiti alle imprese manifatturiere sono aumentati del 3,4% e alle imprese di servizi dello 0,5%; il credito alle imprese di costruzioni si è ridotto del 2,6%.

Permane un marcato divario tra la dinamica dei prestiti alle imprese con almeno 20 addetti (+0,6%) e quelle di minore dimensione (-2,8%).

Pertanto, la politica regionale per lo sviluppo del proprio sistema produttivo non può prescindere da scelte importanti anche nel settore del credito, dove vanno colti i segnali emersi a seguito degli interventi finanziati con l'ultima programmazione e messi in relazione con quello che è il quadro nazionale, al fine di trarne gli spunti ottimali per orientare le scelte.

La Banca d'Italia, in un recente studio, ha mostrato qualche perplessità sull'utilizzo "qualitativo" del Fondo di garanzia per le PMI evidenziandone le criticità (cfr. "Bollettino Economico di Banca d'Italia" n. 4, ottobre 2015, pag. 38).

"Il Fondo di Garanzia per le PMI, che fornisce garanzie sui prestiti concessi dalle banche, ha rappresentato il principale strumento pubblico a sostegno del finanziamento delle aziende negli ultimi anni. Nel corso della crisi globale l'esigenza di mitigare il marcato innalzamento del rischio di credito dei prenditori ha determinato un rilevante incremento dell'attività del Fondo: tra l'inizio del 2009 e settembre del 2015 sono stati garantiti nuovi prestiti per circa 65 miliardi di euro, contro gli 11 del periodo 2000-08.

Un'analisi condotta sulle imprese che hanno ottenuto una garanzia tra il 2005 e il 2010 indica che l'intervento del Fondo ha avuto un impatto positivo sui volumi di credito, mentre non sono emersi effetti significativi sul livello medio dei tassi di interesse applicati dalle banche. I maggiori prestiti ottenuti con la garanzia del Fondo sono stati utilizzati prevalentemente per finanziare il capitale circolante, mentre l'impatto sugli investimenti non è risultato significativo [...].

I prestiti garantiti dal Fondo presentano una probabilità di ingresso in sofferenza più elevata rispetto a quelli non garantiti concessi a imprese con caratteristiche simili. La presenza di un garante pubblico, se da un lato favorisce l'afflusso di credito all'economia, dall'altro può indurre gli intermediari a classificare più rapidamente tra le sofferenze i debitori per i quali è agevole ottenere un rimborso. L'elevato grado di copertura della garanzia, fino all'80 per cento del valore del prestito, potrebbe inoltre aver disincentivato gli intermediari a selezionare con attenzione le controparti.

[...] Al fine di ridurre le insolvenze, le analisi effettuate suggeriscono che potrebbe essere utile rafforzare gli strumenti di valutazione del rischio di credito da parte del Fondo stesso.

Va sottolineato poi che, nonostante l'intervento del Fondo, risulta ancora difficile l'accesso al credito per le PMI.



Il sistema produttivo italiano è tradizionalmente incentrato sulle PMI che rappresentano la quasi totalità delle imprese e occupano l'80% degli addetti. A causa delle loro peculiarità strutturali, la relazione delle PMI con il sistema bancario è sempre stata caratterizzata da una forte rigidità e l'accesso al credito ha sempre costituito uno dei maggiori fattori di criticità.

Seppure oggi si riscontrano alcuni primi segnali di ripresa, questi appaiono ancora fragili e contenuti e sono compromessi dalle difficoltà nell'accesso al credito delle PMI.

Il problema è che, innanzitutto, le banche stanno progressivamente abbandonando il segmento del credito di piccolo importo, che rappresenta la modalità privilegiata di sostegno alle PMI, in quanto non lo trovano più conveniente sotto il profilo economico e reddituale.

Le PMI, a loro volta, presentano una scarsa patrimonializzazione, che contribuisce a frenare ulteriormente la disponibilità del sistema bancario a concedere loro i finanziamenti, e hanno difficoltà ad accedere a fonti di finanziamento alternative al canale bancario.

La evidente difficoltà per le PMI di accedere ai finanziamenti equivale ad affermare che circa il 99% dell'intero tessuto imprenditoriale italiano non ha adeguato accesso al circuito del credito bancario.

Il decisore pubblico dovrebbe, pertanto, individuare quale finalità strategica prioritaria della politica economica quella di assicurare un adeguato sostegno all'accesso al credito delle PMI.

Per questa ragione, è stato avviato un processo di riforma del Fondo di Garanzia che prevede l'adozione di un modello più fine di valutazione del merito creditizio delle imprese, simile ai modelli di rating utilizzati dalle banche, che sostituirà l'attuale sistema di credit scoring. Infatti, attualmente l'accesso alla garanzia del Fondo è definito, invece, in base al valore di alcuni indicatori di equilibrio finanziario calcolati sui dati degli ultimi due bilanci disponibili.

Il MiSE (Ministero dello Sviluppo economico) ha assicurato che il nuovo modello di valutazione è in avanzata fase di definizione. Si sono da poco conclusi i test del modello, condotti al fine di confrontare, su medesimi gruppi di imprese, il comportamento del nuovo modello di valutazione del Fondo con quello dei modelli di rating di un gruppo di soggetti che si sono offerte di collaborare (5 banche, 4 confidi e 1 associazione di categoria). I test, che hanno riguardato un campione di circa 200.000 PMI, hanno fornito buoni risultati.

I prossimi passi da compiere per l'attuazione della riforma del Fondo sono quindi:

1. la definizione della rating scale, con esplicitazione dei valori (in termini di tasso di default) di stacco tra una classe di rischio e la successiva;
2. l'articolazione delle coperture del Fondo in funzione della classe di rischiosità dell'impresa e ripristino della «neutralità» del Fondo tra garanzia diretta e controgaranzia;
3. la definizione delle tipologie di operazioni finanziarie ammissibili alla garanzia senza applicazione del nuovo modello di valutazione.

Nello specifico, le proposte di intervento regionale in materia di credito, affiancandosi ed aggiungendosi a quelle nazionali, potrebbero consentire di migliorare ulteriormente l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese attraverso il potenziamento dei fondi di garanzia, il rafforzamento del patrimonio delle pmi e delle controgaranzie.

Ricostituzione dei Fondi Rischi

L'aumento delle sofferenze ha consumato i Patrimoni dei Confidi provocando un loro indebolimento e una diminuzione della capacità di prestare garanzie per nuovo credito. Occorre pertanto rafforzare sia i Fondi Rischi che i Patrimoni dei Confidi.

Fondi Rischi, potrebbe essere riproposta la procedura del Por Fesr, (fondo di rotazione): la disponibilità di fondi rischi aggiuntivi consente di concedere/espandere la capacità di concedere garanzie ad un numero maggiore di imprese, producendo un incremento di credito a disposizione del sistema delle mpmi che ne fanno richiesta;

Capitalizzazione

Rafforzamento Patrimoniale (nuovo bando FAS/FSC): l'assegnazione a titolo gratuito di quote sociali ai soci consente al socio stesso un maggiore potenziale di credito e di concorrere ad aumentare il patrimonio sociale. Il beneficiario è l'impresa socia, non si prefigura aiuto di stato. (Occorre che il nuovo bando definisca in modo puntuale la procedura di assegnazione in unica soluzione).



Le risorse pubbliche destinate a rafforzare i Fondi Rischi o il Patrimonio Sociale, ovviamente con gestione separata, consentirebbero di concedere più garanzie ed assicurare un nuovo flusso di credito alle imprese, facendo sorgere semplicemente il vincolo del de minimis in capo all'impresa beneficiaria della garanzia.

Equity

Il Fondo Equity, fondo rotativo per la partecipazione al capitale di rischio delle pmi, promuove il rafforzamento patrimoniale delle micro e piccole imprese attraverso la partecipazione al capitale sociale delle imprese costituite o costituende, in forma di società di capitale. Il fondo interviene per sostenere e promuovere programmi di investimento che migliori la capacità competitiva dell'impresa proponente (non necessariamente solo innovativa).

Fondo di Riassicurazione Regionale

Le imprese che non hanno i requisiti per l'accesso al FCG hanno maggiori possibilità di accedere al credito bancario se supportati dalla garanzia del Confidi; si può, pertanto, sostenere l'accesso al credito delle PMI sostenendo i Confidi. I confidi possono essere supportati con interventi di parziale copertura delle perdite subite attraverso la costituzione di un Fondo Riassicurativo Regionale.

Trattasi di un Fondo istituito ai sensi della legge 1068 del 14 ottobre 1964, che riassicura il rischio assunto dai confidi, nella misura del 70% delle garanzie concesse. Il meccanismo di riassicurazione consente, con modeste risorse di effettuare cospicui finanziamenti. Il Fondo Regionale ha una operatività molto snella con la procedura a sportello (di portafoglio) a differenza dell'accesso al FCG che richiede un'istruttoria per ciascuna pratica e può essere considerato sussidiario al FCG per tutte quelle piccole imprese che non hanno i requisiti di ammissibilità prescritti dal MCC.

In tutto questo contesto, una scelta altrettanto importante e non più rinviabile sarà quella di riacquistare l'intero capitale sociale della società finanziaria FIRA e renderla propriamente una società in house in maniera tale da poter ricevere affidamenti diretti da parte della Regione e svolgere quella parte operativa delle azioni che si sono sopra descritte.

Modalità attuative:

- a) Costituzione fondi rischi (fondo rotativo): procedura simile a quella attuata con le risorse del Fesr programmazione 2007 - 2013
- b) Capitalizzazione: procedura Avviso Pubblico "credito è crescita" Par Fas 2007-2013
- c) Equity
- d) Fondo di riassicurazione regionale

Risorse finanziarie:

- a) FESR - Programmazione 2014 - 2020 risorse individuate €11mln. Risorse per anno € 8.000.000,00 (2017)
- b) FSC - Programmazione 2014 - 2020 risorse da individuare con la riprogrammazione delle risorse.

Tempi di realizzazione:

Avvio settembre 2016

Target:

Micro imprese e PMI che hanno difficoltà di accesso al credito

Risultati attesi:

- a) FONDI RISCHI - Se l'esperienza della programmazione Por Fesr 2007 - 2013 prevedeva un rapporto di gearing non inferiore a due, considerato che si dispone di un arco temporale più lungo del precedente per completare il programma, si potrebbe ipotizzare di incrementare il rapporto di gearing fino ad un limite comunque accettabile.
- b) CAPITALIZZAZIONE - L'esperienza del Bando PAR FSC 2007 - 2013 prossimo a fine attuazione consente di rilevare che ha prodotto un triplice vantaggio:
 - la riduzione di costi di accesso alla garanzia da parte delle imprese (attraverso la procedura dell'assegnazione gratuita di quote)
 - il rafforzamento patrimoniale del Confidi (aumento a titolo gratuito delle quote dei soci assegnatari)
 - incremento della capacità di concedere garanzie in favore delle PMI Abruzzesi.



Con la previsione di una simile misura anche nella Programmazione Regionale 2014-2020 si otterrebbero importanti vantaggi per l'economia regionale con ricadute sui livelli occupazionali.

c) EQUITY - Prefissando una quota di partecipazione del Fondo Equity al capitale sociale dell'impresa proponente nella misura massima del 40% e con un tetto di 200 mila euro, una dotazione del fondo di 10 mln attiverebbe 50 programmi di partecipazione presupponendo tutti i parametri al massimo. Si possono porre soglie minime di intervento: non inferiore al 20% del capitale sociale della proponente per un importo non inferiore a 100 mila euro; il numero dei programmi finanziabili diverrebbe più consistente.

d) FONDO RIASSICURATIVO REGIONALE - Supponendo uno stanziamento X, con la garanzia del Confidi al 50% si riesce a controgarantire un ammontare complessivo di finanziamenti Y, sulla base di un finanziamento medio di €40.000,00 corrisponde comunque ad un numero importante di imprese.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Ricerca e innovazione industriale.



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Efficientamento energetico delle imprese e degli Enti pubblici

Descrizione sintetica:

La Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in attuazione della strategia di Europa 2020. A tal fine intende realizzare interventi che riguardano sia il patrimonio edilizio pubblico sia il mondo delle imprese.

Saranno finanziati interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, finalizzati all'ammodernamento ed all'efficientamento energetico e per quanto concerne il mondo delle imprese, gli interventi saranno attuati nell'ottica di spingere la struttura produttiva abruzzese nella direzione della sostenibilità, affinché si realizzi una significativa riduzione nel consumo di materiali ed energia e del potenziamento della competitività delle imprese.

Nel settore pubblico gli interventi non si limiteranno soltanto a quelli connessi all'infrastruttura edile (edifici), ma riguarderanno anche l'applicazione delle tecnologie intelligenti che rivestono particolare rilevanza ai fini dell'efficientamento energetico.

In generale, essi interventi riguarderanno:

- *audit* energetico mirante a far emergere le criticità;
- ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico, intervenendo per massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo sulla base del livello ottimale in funzione dei costi;
- impianti di riscaldamento e di refrigeramento;
- tecnologie intelligenti, per ottimizzare i consumi;
- Certificazione Energetica.

Nel settore produttivo saranno prioritariamente incentivate azioni orientate alla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, che prevedano la dimensione degli impianti commisurata ai reali fabbisogni energetici.

Inoltre, saranno finanziate operazioni per l'efficientamento delle strutture produttive, ove possibile integrate con azioni di innovazioni di processo e di prodotto, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.

Fasi attuative:

Per gli interventi relativi all'efficientamento energetico degli edifici pubblici

STEP 1 realizzazione di audit energetico mirante a far emergere le criticità;

STEP 2: selezione istruttorio-valutativa

STEP 3: definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione

STEP 4: Attuazione degli interventi selezionati

Per gli interventi relativi all'efficientamento energetico degli edifici privati

STEP 1: avvio della valutazione ex ante degli strumenti finanziari per valutare la possibilità di attivare forme di abbuono di interessi e commissioni per gli interventi risolti al mondo delle imprese.

STEP 2 Avvio di procedure di evidenza pubblica, mediante la pubblicazione di Avvisi, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari.

STEP 3: selezione istruttorio-valutativa

STEP 4: attuazione degli interventi selezionati

Risorse finanziarie:

Per anno: 8.000.000,00 (2017) e 5.000.000,00 (2018) Risorse POR FESR 2014-2020

Totali disponibili 7+16 ML

Tempi di realizzazione:

Avvio: luglio 2016 (in riferimento VEXA SIF). Chiusura dicembre 2020.

**Target:**

Per quanto concerne il patrimonio pubblico, i principali destinatari dell'Azione sono, in ordine prioritario, il settore ospedaliero, l'edilizia scolastica, le sedi di Amministrazioni pubbliche e i complessi museali. Per gli interventi relativi al settore produttivo, i destinatari sono le imprese dell'intero territorio regionale.

Risultati attesi:

Il risultato atteso è un diffuso efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che induca una riduzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione dai 3 GWh rilevati al 2011 ai 2,7 GWh da conseguire al 2023 (pari a circa il 10%).

Per quanto concerne, la riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo (PMI), la riduzione dei consumi reali attesa è di circa il 15%, mantenendo il livello dei consumi di energia elettrica del 2023 sostanzialmente allineato a quello della *baseline*.

Referente regionale:

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Interventi di riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione sintetica:

Le caratteristiche fisiografiche e geologiche del territorio favoriscono lo sviluppo di dissesti idrogeologici, la cui evoluzione ed intensità è influenzata anche dalle caratteristiche climatiche e sismiche regionali.

In continuità con quanto già finanziato con il POR FESR (2007-2013) ed il PAR FSC (2007-2013) saranno attuati interventi di consolidamento per la messa in sicurezza della popolazione residente in aree perimetrate a rischio molto elevato R4 (perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione delle attività socio-economiche) e rischio elevato R3 (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale).

Sarà finanziata la realizzazione di opere strutturali di risanamento nelle aree maggiormente esposte a rischio derivante da fenomeni franosi, erosivi e alluvionali, con particolare attenzione alle Aree Interne.

Gli interventi contribuiranno, inoltre, allo sviluppo sociale ed economico sostenibile della regione.

Fasi attuative:

STEP 1: ridefinizione della Aree a rischio sulla base dei nuovi criteri ministeriali.

STEP 2 Avvio di procedure di evidenza pubblica, mediante la pubblicazione di Avvisi, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari o atti di programmazione regionale per l'individuazione delle aree sulle quali intervenire.

STEP 3: definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione

STEP 4: Attuazione degli interventi selezionati

Risorse finanziarie:

Per anno: 8.000.000,00 (2016) e 17.000.000,00 (2017) Risorse POR FESR 2014-2020

Totali disponibili 25 ML

Tempi di realizzazione:

Avvio: giugno 2016. Chiusura dicembre 2020.

Target:

Popolazione residente nelle aree classificate a rischio elevato R3 e molto elevato R4.

Risultati attesi:

Si prevede un incremento della superficie mitigata pari a circa 12,5 ettari, cui corrisponde una popolazione pari a 2500 abitanti.

Referente regionale:

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Individuazione di misure di attrazione di nuovi investimenti e di semplificazione dei procedimenti amministrativi

Descrizione sintetica:

La prolungata fase di crisi economica e finanziaria ha determinato un arresto del ciclo degli investimenti che rischia di compromettere la competitività del nostro tessuto produttivo: le imprese, soprattutto in questa fase di inversione del ciclo economico, hanno bisogno di risorse per sostenere la spesa in ricerca e sviluppo e per ammodernare prodotti, impianti e processi produttivi, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, di nuovi materiali e di sistemi totalmente digitalizzati, nonché attraverso una maggiore integrazione di filiera. L'incremento della competitività del tessuto imprenditoriale regionale passa attraverso una più diffusa consapevolezza del ruolo dell'innovazione tecnologica nei processi di crescita e di creazione di occupazione. Nell'intento di provare a rilanciare gli investimenti, potrebbe risultare ulteriormente stimolante attrarre nuovi investitori ad operare nella nostra Regione offrendo anche una riduzione degli oneri a carico delle imprese, le quali potrebbero trovare in questa scelta, unitamente ad altre valutazioni, un incentivo ad investire nella nostra Regione.

Ovviamente questa opzione da sola non basta, in quanto occorrerebbe perseguire anche altre politiche, quale ad esempio una più dettagliata e ben strutturata illustrazione della localizzazione dei sistemi produttivi, con annesse descrizioni dei collegamenti intermodali di mobilità, così da rendere immediatamente chiaro agli investitori i pro e i contro rispetto alla scelta di localizzare la propria attività produttiva in un'area anziché un'altra.

Oppure, favorire e promuovere lo sviluppo di modalità efficaci di governance locale interattiva coinvolgendo ai vari livelli i soggetti istituzionali ed economici interessati, in particolare nelle attività di preparazione e progettazione di singole iniziative e portafogli di progetti, attraverso diverse forme e meccanismi operativi di comunicazione e coordinamento quali conferenze, comitati, tavoli tecnici e gruppi di lavoro tematici.

Dopo aver espletato un'indagine conoscitiva presso altre realtà regionali, per le finalità di cui al punto precedente, emerge la necessità di adottare programmi di marketing territoriali volti a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali tramite:

- a) la ricerca di investitori nazionali ed esteri;
- b) la promozione dell'immagine della regione, delle realtà produttive regionali e delle opportunità di investimento, anche tramite un portale del marketing territoriale;
- c) l'integrazione a livello di area territoriale delle politiche settoriali regionali e delle politiche locali, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'ambiente, alla logistica, alla riqualificazione territoriale e alla formazione;
- d) la predisposizione della mappatura analitica delle aree disponibili con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento, nonché delle aree industriali dismesse ai fini della promozione al loro riutilizzo.

Modalità attuative:

- 1) Interazione con ARAP per l'Individuazione delle aree produttive e del decalogo dei servizi che possono essere offerti alle imprese
- 2) Interazione con i Comuni per esaminare eventuali scelte di sgravio da proporre alle imprese che intendono localizzare i nuovi insediamenti nelle rispettive aree di competenza
- 3) Interazione con ARIT e con diversi Dipartimenti della Regione per la costruzione del portale del marketing territoriale e per la scelta dei contenuti da inserire

Tempi di realizzazione:

- 1) Individuazione delle aree e decalogo dei servizi (già avviato con ARIT)
- 2) Interazione con i Comuni da avviare appena possibile (settembre 2016)
- 3) Interazione con i vari Dipartimenti della Regione (già avviata)

Target: Da un lato Soggetti istituzionali Comuni, Arit, Arap, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria; dall'altro, sistema imprenditoriale in generale, quindi non limitatamente a quello regionale, ma anzi esteso anche e soprattutto ad altre realtà nazionali ed internazionali



Risultati attesi:

Considerato che il carico burocratico e l'eccessiva produzione normativa contribuiscono in maniera rilevante ad allontanare la pubblica amministrazione dalla società imprenditoriale, si rende necessario sviluppare una politica regionale volta alla semplificazione normativa e amministrativa per migliorare sia la qualità della legislazione sia l'efficacia dell'azione amministrativa.

Allo stato attuale esistono una serie di criticità di natura normativo-procedimentale, tra cui:

- il cospicuo numero di adempimenti amministrativi previsti dalle norme;
- la molteplicità delle amministrazioni coinvolte nell'ambito dei singoli procedimenti;
- la disomogeneità degli strumenti di semplificazione come ad esempio, SCIA, autocertificazioni, silenzio assenso, ecc.;
- la scarsa applicazione dell'istituto di autocertificazioni;
- la disomogeneità nell'uso della informatizzazione e della telematica;
- un insoddisfacente utilizzo di soluzioni di amministrazione digitale.

Per il mondo delle imprese gli effetti delle suesposte criticità si traducono in eccessivi oneri burocratici sotto forma di:

- costi informativi (raccolta e fornitura delle informazioni alle diverse pubbliche amministrazioni coinvolte);
- costi derivanti dall'eccessiva lunghezza dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Per fronteggiare tali criticità, nell'ambito delle materie di competenza regionale, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e dello Statuto regionale, nonché in attuazione degli Accordi in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, sanciti in sede di Conferenza unificata Stato, Regioni ed Enti locali, occorre intraprendere iniziative di semplificazione da sviluppare su due fronti:

1. la semplificazione normativa.
2. la semplificazione amministrativa a livello regionale e locale.

L'azione regionale di semplificazione normativa si potrebbe, quindi, strutturare secondo i seguenti obiettivi:

- intervenire nelle materie di competenza residuale o concorrente o in quelle che non sono ancora state oggetto di disciplina regionale per prevedere norme sostanziali e procedurali semplificate e per esercitare un ruolo di coordinamento e di omogeneizzazione nello svolgimento delle Attività Produttive;

- coordinare, secondo il principio di leale collaborazione, l'azione di semplificazione regionale con le politiche di semplificazione statale. In particolare promuovendo strumenti di coordinamento, in sede di Conferenza unificata e di Conferenza Stato-Regioni anche per raggiungere intese o accordi sulla semplificazione amministrativa.

In tale ottica la prima azione di semplificazione normativa potrebbe essere costituita dalla previsione di una ricognizione annuale, da parte della Giunta, delle disposizioni di legge regionale che risultino già oggetto di abrogazione tacita o implicita, che abbiano esaurito la loro funzione, che siano prive di effettivo contenuto normativo o che siano comunque obsolete. Effettuata tale ricognizione, la Giunta presenterebbe al Consiglio un'apposita proposta di legge recante l'elenco delle disposizioni di legge regionale da abrogare espressamente.

La seconda azione potrebbe essere costituita dall'adozione di Testi Unici volti ad organizzare in modo coerente e di più semplice consultazione le disposizioni relative alla regolamentazione di ciascun settore.

La terza azione potrebbe consistere, in ossequio ai principi della "Bassanini 2" in materia di conferimento di funzioni e compiti alle regioni di riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa, nell'emanazione di regolamenti di semplificazione procedimentale, nel rispetto delle norme generali in materia di procedimento amministrativo (legge n. 241 del 1990 e s.m.i.).

Infine, l'ultima azione potrebbe rivelarsi l'abrogazione espressa delle disposizioni legislative non più attuali, desumibili all'esito della ricognizione di cui sopra.

Per quanto concerne il profilo della semplificazione normativa, l'obiettivo è quello di intraprendere un processo di continuo aggiornamento e riadattamento delle norme esistenti che renda le stesse meno gravose e più facilmente comprensibili e applicabili.

Si dovrà migliorare la qualità della normativa per creare un contesto favorevole all'attività di impresa basato sulla certezza del diritto e la prevedibilità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di legalità sostanziale. Le nuove disposizioni dovranno indicare in modo chiaro e con un linguaggio semplice il precetto cui i destinatari devono attenersi.



La principale criticità da affrontare è costituita dal fatto che i numerosi adempimenti richiesti alle imprese da più soggetti pubblici per lo svolgimento di un'attività produttiva riguardano principalmente materie in cui le Regioni incontrano il limite della competenza legislativa statale (principi della legislazione concorrente o della legislazione esclusiva). Si tratta, infatti, quasi esclusivamente di adempimenti posti a tutela dell'ambiente, del territorio, della sanità e della sicurezza sul lavoro ma anche relativi agli aspetti fiscali o previdenziali. Per tali materie, per gli aspetti di competenze regionali, le norme e l'attività amministrativa dovranno essere tese a garantire il primo rispetto della legalità. Ne consegue che, per la pluralità di competenze coinvolte in un unico procedimento, la Regione ha un limitato spazio di intervento.

Al contrario, almeno nella disciplina delle materie di competenza residuale, la Regione può introdurre regole sostanziali e procedurali rispettose del principio di semplificazione garantendo altresì trasparenza, sicurezza, efficacia e legalità.

Semplificazione amministrativa significa avvicinare la Regione alle esigenze dei cittadini e delle imprese attraverso l'implementazione di obiettivi chiave, quali ad esempio:

- contrarre i tempi e le modalità di interlocuzione con l'amministrazione regionale;
- ridurre il numero delle autorizzazioni e dei tempi di attesa per il loro rilascio, ampliando l'area della SCIA e delle "semplici comunicazioni", laddove non vi è il rischio della creazione di un danno grave ed irreparabile e compatibilmente con la normativa nazionale e comunitaria;
- individuare i casi in cui sia possibile ed opportuno oltre che conforme alla legislazione nazionale ed europea e coerente con i principi recepiti nella Carta di Pescara introdurre il sistema dei controlli successivo ad una autocertificazione dell'avente diritto in luogo del modello autorizzativo di tipo preventivo;
- definire una più puntuale metodologia per la rilevazione dei tempi di conclusione dei procedimenti seguita da una approfondita analisi delle anomalie riscontrate e delle "lungaggini burocratiche" distinguendo tra ritardi giustificati ed altri attribuibili a profili organizzativi o di altra natura. Tale procedura dovrà apportare ad una drastica riduzione dei tempi dell'azione amministrativa ed a prevenire fenomeni corruttivi.
- intervenire nelle materie di competenza residuale o concorrente o in quelle che non sono ancora state oggetto di disciplina regionale per prevedere norme sostanziali e procedurali semplificate e per esercitare un ruolo di coordinamento e di omogeneizzazione nello svolgimento delle attività produttive;
- agevolare la partecipazione delle imprese alle iniziative della Regione e delle società controllate, riducendo i tempi e i costi necessari, tramite una semplificazione e omogeneizzazione dei bandi e della modulistica regionale, la valorizzazione della procedura telematica quale strumento di riferimento per le aziende nei rapporti con la Regione e l'istituzione nel sistema informatico regionale di un'area dedicata alla verifica immediata e trasparente dell'iter delle pratiche presentate dalle singole aziende.

L'obiettivo ultimo è quindi quello di rendere sempre più chiare le procedure e le formalità di autorizzazione, rese pubbliche preventivamente, facilmente accessibili e tali da garantire ai richiedenti che la loro domanda sarà trattata con obiettività, imparzialità, con la massima sollecitudine e, in ogni modo, entro un termine di risposta ragionevole prestabilito, cosicché gli oneri per i richiedenti siano ragionevoli e commisurati ai costi delle procedure di autorizzazione.

Referente regionale:

Dipartimento "Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università"
Servizio "Ricerca e innovazione industriale"



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: SISTEMA INFORMATIVO DI DESTINAZIONE (D.I.S.) per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale

Descrizione sintetica:

Realizzazione di una nuova rete informativa e di accoglienza turistica regionale (Sistema informativo di Destinazione (D.I.S.)) con una moderna rete di @IAT con punti e uffici informativi e di accoglienza coordinati e supportati - non gestiti - dalla Regione, attrezzati ed organizzati tecnologicamente, per rispondere alle nuove modalità di interazione con il turista sempre più Social, Local e Mobile, garantire qualità di servizi, rete diffusa sul territorio regionale, maggiore fruizione del patrimonio naturalistico e culturale regionale a supporto della destagionalizzazione dei flussi turistici. Il sistema informativo turistico di destinazione rappresenta, quindi, uno strumento fondamentale di accoglienza e valorizzazione dell'esperienza turistica dell'ospite, e mezzo di promozione e maggiore fruizione dell'intero patrimonio culturale e paesaggistico regionale non solo turistico.

Fasi attuative:

Prevedere un trasferimento "incentivato" delle funzioni e attività svolte nei 24 Uffici IAT regionali ai Comuni, DMC, PMC, Enti Parco, Pro Loco utilizzando, nella prima fase, lo strumento convenzionale previsto dalla L.R. 54/1997, L.R. 15/2015 e dalla DGR 82/2013, mantenendo in capo alla Regione 2/3 Uffici "Presidio" con compiti di coordinamento qualità, controllo standard di servizio offerti dagli uffici delle rete, formazione, coordinamento raccolta dati statistici, Call Center diffuso, Customer satisfaction, gestione reclami, ecc. Nella fase successiva, operare il trasferimento definitivo dell'attività di informazione e accoglienza turistica ai soggetti sopra indicati.

Nel contempo, attraverso apposite schede progettuali, si provvederà a realizzare l'omogeneità degli arredi e delle insegne, nonché ampio ricorso alle ICT orientate all'informazione turistica 2.0 (QR Code, Touch Screen, @book, APP, ecc.).

Parallelamente attraverso accordi, protocolli, convenzioni, ecc. ed incentivi una tantum, verrà strutturata una rete coordinata di uffici "minori" sul territorio regionale e nei Parchi e aree protette raccordati in rete con gli uffici IAT ed i 2 Presidi a formare un nuovo e moderno Sistema Informativo di Destinazione.

Risorse finanziarie:

La creazione di un rete informativa e di accoglienza è prevista nei diversi Obiettivi Specifici dell'Asse VI Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali – POR FESR 2014-2020 (in particolare O.S. 6.6 e 6.7) e O.S. 6.7.1 dell'Asse VII prevedendosi stretta integrazione tra i diversi Obiettivi

– totale risorse necessarie per il completamento dell'azione € 1.200.000

L'interdisciplinarietà del turismo e delle attività di sportello svolte dagli uffici informativi coinvolgono anche interventi e attività di interesse di altri settori dell'Amministrazione regionale potendo immaginare azioni sulla rete informativa con proprie risorse e progetti : Agricoltura, Politiche del lavoro, Formazione, Cultura, Trasporti, ecc.

Tempi di realizzazione:

Avvio e trasferimento dell'attività alle DMC, PMC, Enti parco e Comuni tra **maggio e dicembre 2016**.

Innovazione tecnologica uffici, e omogeneità grafica entro **dicembre 2016**

Trasferimento definitivo e creazione rete informativa diffusa **nel corso del 2017**

Target:

DMC e PMC, GAL, Parchi e Riserve, Comuni e consorzi di operatori turistici, imprenditori operanti nei settori dei servizi al turista e nelle aree protette.

Risultati attesi:

- a) attività di supporto agli operatori.
- b) valorizzazione e impiego, in particolare, di giovani professionalità delle aree interne.
- c) Valorizzare e promuovere l'immagine della Destinazione Abruzzo, migliorare l'Appeal di Destinazione e supportare la promozione e l'accoglienza in particolar modo verso quei segmenti turistici provenienti dal Nord Europa e Silver tourist rispondendo alla necessità di destagionalizzazione dei flussi turistici.
- d) Favorisce azioni di sistema tra i vari soggetti interessati allo sviluppo del territorio di riferimento.



- e) Sviluppare l'immagine di destinazione attenta alle politiche di Customer e al turista ospite.
- f) Consentire la presenza di punti diffusi sul territorio facilitando la trasmissione di procedure di qualità e indicazioni coordinate di promozione locale, redazione web e politiche di turismo sostenibile da parte di tutti i soggetti interessati (attori privati e pubblici locali, regionali, turisti / visitatori).
- g) Svolgere attività di supporto agli Enti Locali in particolar modo ai piccoli Comuni delle aree interne

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese - Dirigente dott. Francesco Di Filippo
085 7672324 -- francesco.difilippo@regione.abruzzo.it

Ufficio Qualità dell'Accoglienza, Assistenza e Informazione all'Ospite- Responsabile D.ssa Annamaria Cavotto
08542900219 -- annamaria.cavotto@regione.abruzzo.it



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: ABRUZZO OPEN DAY

Descrizione sintetica:

AOD è un grande momento di accoglienza da parte dell'Abruzzo che, attraverso la realizzazione di eventi utilizzati come attrattori, intende affermarsi come "Destinazione" costruendo la propria immagine. La strategia di promo commercializzazione e internazionalizzazione sarà utilizzata sia da singole località maggiormente attrattive, che da aree interne che mancano di risorse trainanti. In ogni caso, sono gli eventi a "trascinare" lo sviluppo della destinazione. In particolare, i mega-eventi possono perseguire obiettivi di crescita di ampia portata con integrazione dei servizi territoriali, realizzazione di azioni strategiche di match making all'interno del territorio in un'ottica di turismo sostenibile e responsabile.

Fasi attuative:

La complessità delle attività e dei contesti territoriali regionali, nonché la diversità dei soggetti da coinvolgere richiedono un coordinamento centrale e una regia unitaria di progetto. Tale impostazione si rende necessaria per orientare le attività verso l'obiettivo di realizzare prodotti e servizi che diano spinta al posizionamento del "Brand Abruzzo" e abbiano una valenza di sistema a livello nazionale e internazionale. L'intervento pertanto è a diretta attuazione regionale. L'Amministrazione Regionale con avvisi di manifestazioni di interesse e/o procedure ad evidenza pubblica, selezionerà i soggetti proponenti/attuatori che promuoveranno e attueranno le iniziative da realizzare.

a) Fase di Pianificazione

1) Definizione e redazione del Piano strategico programmatico comprensivo delle Linee di azione di Comunicazione del Brand Abruzzo off line e on line

b) Fase di Attuazione

1)) Azioni mediante avvisi di ricerca e selezione con effetti soprattutto per le PMI ed enti pubblici, per offerta di nuovi prodotti e servizi - incremento n° occupati.

Preferenza per PMI:

- sociali, culturali e creative, naturalistiche, agricole,
 - che operano in segmenti turistici emergenti/ad alto potenziale di crescita e/o che operino su attrattori culturali/naturali, soprattutto meno noti, e quindi, anche più svantaggiati
 - in grado di diversificare (prodotto/mercati) prodotti turistici/naturali in fase di maturità/declino,
 - che operano in segmenti complementari al settore turistico tradizionale (ad es. filiera agroalimentare, artigianato, trasporti, sociale, sanità (intermodali, sostenibili es. bici, barca, ...),
 - che operano in rete e sviluppano nuove e innovative forme di aggregazioni anche finalizzate temporaneamente agli scopi che ci si prefiggere di raggiungere;
- 2) redazione Piani progettuali preliminari e definitivi;
 - 3) creazione pacchetti per i mercati primari e secondari, in coerenza con il Programma Pluriennale definito e ideazione Campagna di Comunicazione;
 - 4) Animazione della collettività e Formazione personale degli operatori del settore turistico e dei settori complementari,
 - 5) riqualificazione e potenziamento del ruolo organizzativo e operativo dei servizi di informazione e accoglienza turistici strategicamente rilevanti nel territorio regionale, con lo sviluppo di funzioni innovative in una logica moderna di sistema basata sulle relazioni;
 - 6) creazione e implementazione di modelli gestionali innovativi e/o avanzati (es. Dynamic Packaging, Marketing Networking, Tourism Information System and T.)

c) Fase post Attuazione

1) Monitoraggio Azioni e Valutazione del ROI (Return On Investment) delle iniziative turistiche pianificate e realizzate dai soggetti pubblici/privati del comparto regionale

Risorse finanziarie:

Fondi MIBACT 90 % quota (c. 1228, art. 1 L. 296/2006) e Regionali 10 % Quota: **Tot. € 3.223.782,70**

Fondi Statali Progetti Interregionali (Prog. "Percorsi di Fede, Gioia e Gusto" e "Portale Interregionale" L. 135/2001, c. 5, art. 5) 90 % quota Statale e Regionale 10 % Quota: **Tot. € 260.000,00.**

PAR FSC 2007/2013: economie in fase di rimodulazione Settore Sport (ca. € 200.000,00) e rimodulazione fondi attribuiti alle DMC e PMC Turismo in via di quantificazione.



Mappatura delle fonti di possibili finanziamenti per sostenere l'attuazione delle azioni proposte / progetti nel quadro della strategia:
POR FESR 2014-2020 ASSE VI; FSE 2014-2020; INTERREG EUROPE, HORIZON 2020; COSME; PSR FEASR; PON TEMATICI

Tempi di realizzazione:

Inizio lavori: APRILE 2016

Fase di Pianificazione: 6 mesi (già espletata)

Fase di Attuazione: 14 mesi

Fase post attuazione: 5 mesi

Target:

Camere di Commercio / UNIONCAMERE, Province e Comuni, Università Abruzzesi, Parchi Nazionali, Regionali, Oasi e Riserve Naturali, Soprintendenza Museale e Beni archeologici, Curia, Polo Innovazione Turismo, DMC, PMC, Consorzi T., Strutture Ricettive, commerciali, artigianali, GAL, GAC, Pro Loco - UNPLI, FAI e TCI, Aeroporto D'Abruzzo, Autostrade, Trenitalia, T.U.A. S.P.A., SANGRITANA S.P.A., Bus Operator; Consorzi e associazioni turistiche, Ass. Categoria, Assonautica/Lega Navale, Porti Turistici, Borghi più Belli d'Italia, Borghi Autentici, Bandiera Arancione, Movimento Turismo del Vino, Consorzi di Tutela (Olio e Vino), Fondazioni e Associazioni Culturali Partner sociale dedicato alla "charity", altri operatori pubblici/privati del comparto turismo e dei comparti complementari - Commercio e pubblici esercizi, attività agrituristiche e fattorie didattiche

Risultati attesi:

a) PIATTAFORMA DI BOOKING TURISTICO REGIONALE: primo ecosistema turistico digitale finalizzato alla promo-commercializzazione di vacanze in Abruzzo (applicazione che aiuta l'industria turistica nella gestione del viaggio e nella prenotazione di strutture ricettive, voli, pacchetti- vacanza, altro attraverso internet)

b) PIATTAFORMA DI GUEST INTELLIGENCE REGIONALE: Sistema di analisi delle recensioni online e dei dati ottenuti dai sondaggi, anche con forme di personalizzazione su specifici eventi, sul feedback dell'ospite, che consentono di studiare e comprendere quali sono le attrattive per gli ospiti e determinare in che modo si può migliorare l'esperienza dello stesso, anche attraverso il confronto con i servizi delle Regioni concorrenti, individuando punti di forza e di debolezza finalizzati all'ottimizzazione di campagne di comunicazione e promozione, e al miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi della destinazione Abruzzo. E' possibile analizzare e monitorare, in tempo reale, il sentimento percepito della nostra regione, tenendo sotto controllo periodi diversi, monitorando l'andamento delle strutture turistiche (ricettive, museali, eventi, attrattive artistiche, archeologiche, ambientali, enogastronomiche, ecc.)

c) SMART CARD turistica regionale: strumento di marketing finalizzato a tracciare il comportamento dei visitatori/turisti/fruitori per l'individuazione e costruzione di cluster (segmentazione o meglio profilazione dei target clienti)

d) SISTEMATIZZAZIONE RETE DMC/PMC con TERRITORI, OPERATORI, SERVIZI E PRODOTTI

Referente regionale: Servizio Programmazione, Innovazione e Competitività - Dirigente D.ssa Rita Panzone 08542900267, rita.panzone@regione.abruzzo.it

Ufficio Programmazione, Progettazione e Coordinamento Promozione - Responsabile D.ssa Ester Di Cino 08542900218, ester.dicino@regione.abruzzo.it

Coordinatore del progetto Abruzzo Open Day Dott. Francesco Di Filippo Dirigente del Servizio Politiche Turistiche, Demanio marittimo e sostegno alle imprese



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: *“Interventi a sostegno delle imprese del settore turistico ricettivo e servizi turistici”*

Descrizione sintetica:

Finanziamento in favore delle imprese gestrici di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, stabilimenti balneari e parchi divertimento a sostegno degli investimenti effettuati dalle imprese del settore per il miglioramento continuo dell’offerta turistico ricettivo della regione. Programma di attuazione finalizzato prevalentemente al raggiungimento di elevati standard di qualità delle strutture ricettive, al risparmio energetico, riutilizzo e miglioramento del patrimonio edilizio esistente e favorire l’accessibilità.

Fasi attuative:

Programma di attuazione 2012-2014 ai sensi della Legge Regionale 28.04.2000 n. 77 e s.m.i. *“Interventi a sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo”*.

Selezione delle imprese beneficiarie, tramite bando pubblico, con valutazione progetti e approvazione graduatoria tenendo conto di determinati criteri di selezione. Compartecipazione all’investimento proposto dall’impresa nella misura massima del 45% dell’investimento riconosciuto ammissibile.

Risorse finanziarie:

Fondo di dotazione Legge regionale n.7/2014 e Legge regionale n.77/2000 € **23.708.686,00**

Tempi di realizzazione:

- a) Approvazione graduatoria **secondo semestre 2015**
- b) Comunicazione concessione finanziamento e Convenzione FIRA **fine 2015 primo semestre 2016**
- c) Avvio progettazioni e termine lavori entro quattro anni dalla comunicazione concessione finanziamento
- d) Rendicontazione e chiusura programma massimo entro il 2021

Target:

238 piccole e medie imprese gestrici di strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, stabilimenti balneari e Parchi divertimento nonché Enti no profit, associazioni e fondazioni e altre istituzioni dotati di personalità giuridica che gestiscono strutture per i propri associati. Una quota del 40% delle risorse è riservata agli investimenti riferiti a strutture localizzate all’interno dei territori delle ex Comunità Montane.

Risultati attesi:

- a) elevare la qualità degli standard qualitativi delle strutture ricettive, e l’acquisizione di marchi di qualità volontari, riconosciuti e ad alta visibilità (ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo)
- b) migliorare gli impianti per il risparmio energetico e i sistemi di sicurezza e accessibilità per tutte le categorie ivi compresi ospiti con disabilità motorie e sensoriali.

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese, DPH 002,
Dirigente dott. Francesco Di Filippo 085 7572324, francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Responsabile Ufficio Sostegno alle Imprese, Arch. Virginia Di Lorenzo, 0857672366
virginia.dilorenzo@regione.abruzzo.it

Bando già emanato e in fase di rendicontazione



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: **Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (misura 3.2.1 Psr 2014/2020)**

Descrizione sintetica:

La specifica tipologia di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari di qualità. In particolare, tale tipologia di intervento punta a calamitare l'attenzione dei consumatori su caratteristiche e/o vantaggi dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16 par. 1 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate prevalentemente al di fuori della Regione Abruzzo nei mercati interni all'Unione Europea da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità sovvenzionati. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario, ed in particolare: organizzazione e/o partecipazione a fiere e mostre al di fuori del territorio regionale, altri eventi (realizzazione di campagne ed eventi promozionali presso i punti vendita, GDO, operatori dell'industria alberghiera, imprese della ristorazione); campagne promozionali su grandi network e utilizzando la rete; organizzazione di iniziative ed eventi informativi a livello territoriale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado ed ai consumatori.

Fasi attuative:

Bando pubblico

Risorse finanziarie:

ca € 1.200.000 annui - (Fondi FEASR 48% + STATO 36%+ REGIONE 16%)

Tempi di realizzazione:

Bandi annuali con iniziative da realizzare entro l'anno.

Bando 2016 approvato in data **22/02/2016** -scadenza presentazione domande **16/04/2016**

Target:

Associazioni di produttori ovvero consorzi di tutela, organizzazioni dei produttori, associazioni di organizzazioni di produttori, reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica coinvolte in uno o più regimi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Risultati attesi: Tali azioni sono dirette a diffondere la conoscenza degli aspetti nutrizionali degli alimenti, delle modalità di lettura delle etichette, dei profili di rintracciabilità, e in particolare sui metodi di produzione e di rispetto dell'ambiente impliciti nel regime di qualità interessato.

Referente regionale:

Servizio promozione delle filiere

Dirigente dott. Franco La Civita

Responsabile Dott. Giuseppe Cavaliere

Bando già emanato



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: OCM VINO - PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Descrizione sintetica:

1) Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1308/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e del Decreto n. 4123 del 22.07.2010 e s.m.i.. La misura finanzia azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità; partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, verso i paesi terzi (NON UE). In particolare, la misura ha ad oggetto sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione.

Sono inoltre finanziabili studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. Sono ammesse anche attività di incoming di buyer e stampa stranieri che si possono svolgere nel territorio nazionale.

2) Misura: Investimenti per il settore vino ai sensi del Regolamento (CE) n. 1308/2013: Comprende una lista di tipologie di intervento predefinite, come da Decreto ministeriale n. 2634 del 22/04/2015, tra cui la promozione e pubblicità, allestimento locali per esposizione, degustazione e vendita prodotti vitivinicoli ed e-commerce.

Fasi attuative:

Bando: Presentazione di progetti su modello di domanda definito in accordo con le Regioni ed AGEA (Organismo Pagatore della Regione Abruzzo)

L'attività regionale si concretizza con l'istruttoria e l'approvazione delle richieste di aiuto e l'invio dell'esito di tale attività amministrativa al MIPAAF ed AGEA (O.P. per la Regione Abruzzo) per la fase di finanziamento e controllo

Risorse finanziarie:

Le risorse finanziarie vengono attribuite con Decreto Dipartimentale emanato annualmente ed avente ad oggetto "Programma Nazionale di Sostegno al Settore Vitivinicolo per campagna vitivinicola ****".

La ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016 ha assegnato alla Regione Abruzzo un importo di contributo pari ad € 2.924.273,00 relativamente alla sola promozione e € 2.086.000,00 per gli investimenti. Sostegno: 40% delle spese ammissibili

Tempi di realizzazione:

Bandi quadro annuali emessi dal MIPAAF sulla base del quale la Regione procede ad emanare il bando. Il bando relativo alla promozione è per campagna vitivinicola (ottobre anno n - ottobre n+1).

La Regione procede ad Istruttoria di ricevibilità dei progetti, esame del Comitato di Valutazione regionale (Costituito con DGR), approvazione, ammissibilità e finanziabilità dei progetti. Si procede a Trasmissione degli esiti istruttori al MIPAAF e ad AGEA per la liquidazione del contributo ed i relativi controlli.

Le aziende devono provvedere all'attività nell'arco di un intero anno solare o relativamente alla campagna vitivinicola oggetto di sostegno.

Target:

Produttori di vino, in forma singola o associata (anche come ATI) che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'articolo 5 del DM 4123/2010, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati.

Risultati attesi:

- a) Promozione e pubblicità del vino abruzzese nel mondo attraverso una strategia unitaria con particolare riguardo al legame del prodotto vino con le peculiarità del territorio regionale.
- b) Crescita della quota di export delle nostre aziende vitivinicole.

Referente regionale:

Servizio promozione delle filiere:

Dirigente - Dott. Franco La Civita

Responsabile Ufficio - Dott. Giovanni Angarano



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Rafforzamento di Garanzia Giovani.

Descrizione sintetica:

Con il Programma Garanzia Giovani Abruzzo sono stati presi in carico 17.906 Neet (dati al 28/4/16). Di questi: 1.287 sono stati coinvolti in attività di orientamento specialistico, 471 in formazione mirata all'inserimento lavorativo, 313 in accompagnamento al lavoro, 4.214 in tirocinio formativo di sei mesi. La percentuale di trasformazione da tirocinio a lavoro è del 29%. Sono 942 le imprese che hanno assunto usufruendo del bonus occupazionale.

Il presente intervento intende dare continuità e rafforzare 2 misure già attuate con il Piano di attuazione regionale del Programma, che hanno ottenuto significativi risultati in termini di impatto occupazionale: i tirocini extracurricolari in ambito regionale (misura 5A del PAR Garanzia Giovani Abruzzo) e il bonus occupazionale (misura 9).

Azione 1: Tirocinio extracurricolare in ambito regionale.

L'obiettivo è favorire esperienze di tirocinio extracurricolare, della durata di 6 mesi, presso soggetti privati localizzati nel territorio della regione Abruzzo. Con tale intervento, dal forte contenuto formativo on the job, si vuol consentire ai giovani Neet iscritti al Programma un contatto diretto con il mondo del lavoro, che possa concretamente arricchire il loro patrimonio di conoscenze nonché l'acquisizione di competenze professionali utili al loro inserimento lavorativo. La Regione individua i Soggetti Ospitanti sulla base di una procedura di evidenza pubblica al fine di costituire un catalogo di posizioni di tirocinio da offrire agli iscritti a Garanzia Giovani; viene riconosciuta una premialità ai soggetti ospitanti che avranno aderito alla Carta di Pescara per l'Industria sostenibile.

Azione 2: Bonus occupazionale.

Al fine di promuovere l'inserimento occupazionale, questa misura prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumano giovani Neet. Il sistema di assegnazione dei bonus è variabile in base alla tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e al Profiling del giovane. L'incentivo è cumulabile con l'esonero contributivo previsto dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016.

Gli incentivi del "Bonus Occupazione" sono fruiti nel rispetto dei meccanismi regolatori degli Aiuti di Stato.

Modalità attuative:

Azione 1.

Al giovane in tirocinio viene riconosciuta una indennità mensile di € 600,00 per i 6 mesi di tirocinio previsti. Tale importo sarà corrisposto al 50% a valere sui fondi del programma FSE (fino ad un massimo di € 300,00 mensili per giovane) e al 50% a valere su fondi propri del datore di lavoro. Le aziende aderenti alla Carta di Pescara non sono obbligate al co-finanziamento mensile del rimborso spese. Pertanto, l'importo di € 600,00 per indennità mensile per tirocinante è, in questo caso, interamente a carico del FSE.

Rispetto al pagamento delle indennità, la Regione Abruzzo intende valutare la possibilità di utilizzare l'INPS per l'erogazione.

Al Soggetto Promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato secondo i valori indicati nella seguente tabella:

Profile	BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO-ALTO	ALTO
Remunerazione	200,00	300,00	400,00	500,00

Il Soggetto Attuatore può richiedere il pagamento in unica soluzione a saldo ovvero in due tranche, la prima al 50% del percorso di tirocinio, la seconda a saldo.

Soggetti attuatori di questa misura sono i CPI e tutti i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, che agiscono come Soggetti Promotori. I Soggetti attuatori privati devono essere inseriti nel Catalogo dei Soggetti Attuatori di Garanzia Giovani per la specifica Misura.

I Soggetti ospitanti sono i datori di lavoro privati aventi sede, o unità operativa presso la quale viene attivato il tirocinio, nel territorio della Regione Abruzzo.

Azione 2.

L'incentivo è riconosciuto per uno dei seguenti contratti:

- tempo determinato, anche a scopo di somministrazione, la cui durata sia compresa tra i 6 e i 12 mesi. In caso di rinnovo del contratto a tempo determinato non è riconosciuto alcun ulteriore incentivo al datore di lavoro. In caso di proroga, il beneficio è riconosciuto qualora la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a 6 mesi;
- tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione;
- apprendistato professionalizzante o di mestiere, al quale è riconosciuto l'importo previsto per il rapporto a tempo indeterminato. Nel caso in cui la durata dell'apprendistato inizialmente prevista sia inferiore a 12 mesi, l'importo complessivo del beneficio è proporzionalmente ridotto.

L'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due.

L'incentivo è escluso per il contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca, per il lavoro domestico, ripartito e accessorio.

In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva.

Nel caso in cui, nel periodo di efficacia del contratto a tempo determinato per il quale si usufruisce dell'incentivo, il rapporto si trasformi a tempo indeterminato, al datore di lavoro che ne faccia richiesta spetta l'incentivo relativo ai contratti a tempo indeterminato, ridotto dell'importo già percepito.

Rientra nell'ambito di applicazione dell'incentivo anche il socio lavoratore di cooperativa, se assunto con contratto di lavoro subordinato.

Il Bonus varia in base al tipo di contratto e al Profiling del giovane, secondo i valori indicati nella seguente tabella: PROFILING

	BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO-BASSO	ALTO
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	--	--	1.500,00	2.000,00
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	--	--	3.000,00	4.000,00
Contratto a tempo indeterminato (compresa la somministrazione)	1.500,00	3.000,00	4.500,00	6.000,00

I soggetti coinvolti in questa misura sono i datori di lavoro, i CPI e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro che si occupano dell'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Risorse finanziarie:

Per l'Azione 1 sono finanziati 400 tirocini di 6 mesi per un totale di costo pari a € 1.190.000,00 così calcolato:

- 250 tirocini finanziati al 50%: € 300,00 * 6 mesi = € 1.800 + € 500,00 per la remunerazione = € 2.300,00 * 250 tirocini = € 575.000,00

- 150 tirocini finanziati al 100%: € 600,00 * 6 mesi = € 3.600 + € 500,00 per la remunerazione = € 4.100,00 * 150 tirocini = € 615.000,00

Per l'Azione 2 sono finanziati circa 400 incentivi per un totale di costo pari a € 2.400.000,00 così calcolato:

- 400 incentivi * € 6.000,00 (valore max bonus) = € 2.400.000,00

Totale costo di Azione 1 + Azione 2 = € 3.590.000,00

Tempi di realizzazione:

Azione 1: Avvio: settembre 2016. Chiusura: dicembre 2017. Si intende il termine massimo di conclusione dei tirocini.



Azione 2: Avvio: settembre 2016. Chiusura: giugno 2017. Si intende il termine massimo di assegnazione dell'incentivo.

Target:

Azione 1: tutti gli iscritti a Garanzia Giovani che nel Patto di Attivazione abbiano scelto la misura del tirocinio.

Azione 2: tutti gli iscritti a Garanzia Giovani che nel Patto di Attivazione abbiano scelto la misura del bonus e che risultino presi in carico. Nel caso in cui il giovane non risulti preso in carico, è possibile chiedere la profilazione anticipata presentando al competente CPI la ricevuta di richiesta telematica di bonus. In ogni caso, laddove il giovane non risulti preso in carico, su segnalazione dell'INPS, il Ministero del Lavoro sollecita la presa in carico del giovane da parte del servizio competente o procede direttamente alla sua profilazione. Per i giovani che sono inseriti in una Misura è possibile prevedere la chiusura anticipata ai fini dell'inserimento al lavoro (anticipazione del risultato).

Risultati attesi:

Azione 1: Giovane inserito in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite. Si prevede l'attivazione di circa 400 tirocini della durata di 6 mesi.

Azione 2: Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti. E' prevista l'erogazione di almeno 400 incentivi all'assunzione.

Referente regionale:

Dirigente pro tempore del Servizio "Servizi per il Lavoro e Garanzia Giovani", Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Garanzia Over

Descrizione sintetica:

Descrizione sintetica. L'intervento vuole coinvolgere in misure di politica attiva del lavoro il target escluso dal Programma Garanzia Giovani o da altre analoghe misure. Nelle banche dati dei Centri per l'Impiego abruzzesi, ci sono iscritti over30 con professionalità che possono essere coinvolte in percorsi di inserimento al lavoro perché dotate di adeguate competenze; e altre che necessitano di interventi di rafforzamento del curriculum per poter rispondere alle esigenze di un potenziale datore di lavoro.

Le misure di politica attiva che si prevedono partono:

- dall'esperienza maturata in Abruzzo nell'ambito di Garanzia Giovani, attraverso la Rete dei Servizi per il Lavoro ed il coinvolgimento concreto di Centri per l'Impiego, Agenzie private per il lavoro e Organismi di Formazione accreditati;
- dalle prime ma significative evidenze emerse in fase di attuazione del progetto 30+, con particolare riferimento alla marcata risposta di over 30 in cerca di lavoro ma anche alla notevole domanda di lavoro delle aziende stimolate dal previ-sto incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato;
- dalla volontà di contribuire a riequilibrare la competitività e lo sviluppo economico ed occupazionale dell'intero territorio abruzzese riconoscendo una linea di premialità per gli over30 che vivono nelle Aree Interne individuate da Regione Abruzzo;
- dalla necessità di rispondere al differenziale di genere, tutto a sfavore dell'occupazione femminile, che caratterizza il mercato del lavoro regionale, con la previsione di un maggiore incentivo per le assunzioni di over 30 donne;
- dalla volontà di porre in essere concrete misure di aiuto al reinserimento al lavoro in favore del target over50.

Si prevedono misure di:

- A) riqualificazione e ricollocazione con la procedura della Dote Lavoro individuale, per la prima volta sperimentata nell'intero territorio abruzzese che prevede la presa in carico dei disoccupati over30 da parte dei Centri per l'Impiego ed il loro coinvolgimento in politiche attive del lavoro;
- B) tirocinio formativo di 6 mesi finalizzato all'assunzione;
- C) incentivazione all'assunzione con contratto a tempo indeterminato.

La Dote consente, attraverso il riconoscimento di un "personal budget" per l'Over30, l'acquisto di azioni di orientamento e formazione, individuali e personalizzate, mirate alla sua riqualificazione; e/o l'acquisto di servizi di ricollocazione verso nuovo lavoro subordinato o forme di autoimpiego. Si prevede il coinvolgimento di Agenzie Formative e Agenzie private per il Lavoro accreditate secondo le normative vigenti e i Centri per l'Impiego.

Punti di forza dell'iniziativa:

- a) unitarietà anziché frammentazione dell'approccio di intervento: servizi e politiche attive definiti in standard di gestione, output dei servizi, strumenti e costi;
- b) responsabilizzazione del singolo individuo nella scelta dei servizi più adatti: è sempre il disoccupato che sceglie il CPI o l'APL o l'ODF cui rivolgersi, all'interno dell'ampio paniere di informazioni messe a disposizione dalla Regione; tale scelta è consapevole, in quanto aiutata dal sistema di "rating" attivato da Regione Abruzzo, che pubblica periodicamente la classifica delle performance degli operatori dei servizi per il lavoro e della formazione;
- c) personalizzazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali: le misure di politica attiva del lavoro che vengono attuate dipendono dalla condizione di partenza del disoccupato e dal suo profiling;
- d) supporto al singolo individuo garantito da una rete di operatori accreditati, incentivati alla presa in carico, al supporto costante nella individuazione di possibilità occupazionali e, infine, al concreto inserimento lavorativo del singolo individuo "dotato" da un sistema premiante fortemente orientato al risultato, tanto più vantaggioso in termini economici quanto più rilevanti e positivi i risultati raggiunti in chiave occupazionale: la cosiddetta premialità della performance;
- e) semplificazione amministrativa, garantita dall'esistenza di regole uniformi, dall'applicazione del modello economico a costi standard;



f) verifica periodica da parte della Regione su utilizzo risorse e, in caso di performance non adeguate, redistribuzione delle risorse a operatori più performanti, in grado di garantire il superamento delle percentuali minime di placement nazionale e regionale già in vigore in materia di formazione professionale e relative agli attuali sistemi di accesso alla premialità, al fine di impiegare la totalità delle risorse a vantaggio del maggior numero di aventi diritto; (tipologia di azione da Accordo di Partenariato 8.5.1 e 8.2.2);

Modalità attuative:

La misura A), considerata la tipologia, è di natura concessoria con il coinvolgimento di soggetti privati in possesso di accreditamento. Le misure B) e C) sono a gestione diretta di Regione Abruzzo.

Risorse finanziarie:

☛ Totale risorse per l'intervento: € 8.020.000,00

Costo incentivo: € 6.000 se l'assunto è uomo, € 9.000 se donna o uomo over50, € 12.000 se donna over50. Obiettivo: 370 assunzioni incentivate, costo stimato € 3.330.000,00.

Costo tirocinio: obiettivo 400 tirocini di 6 mesi: costo € 3.600,00/persona x 400= € 1.440.000,

Dote Lavoro individuale: costo medio € 1.300,00/persona. Obiettivo: coinvolgimento di 2.500 over30: 1.300 x 2500= € 3.250.000,00

Tempi di realizzazione:

Tirocini: avvio nel terzo trimestre 2016; chiusura ad esaurimento delle risorse disponibili.

Incentivi per le assunzioni: avvio nel quarto trimestre 2016; chiusura ad esaurimento delle risorse disponibili.

Dote Individuale: avvio entro dicembre 2016; chiusura: fino a esaurimento delle risorse rese disponibili.

Target:

Disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego abruzzesi con almeno 30 anni di età e dunque esclusi da Garanzia Giovani.

Risultati attesi:

a) 370 assunzioni incentivate di Over30; b) 400 tirocini formativi; c) coinvolgimento di 2.500 over30 nei percorsi di riqualificazione e ricollocazione previsti nella Dote individuale. La ricollocazione viene stimolata con il pagamento, verso APL e CPI, quasi integralmente solo con premio a risultato.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.



DRIVER: IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO

Denominazione Intervento: Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (Asse III – POR FESR 2014 – 2020)

Descrizione sintetica:

Il primo obiettivo dell'intervento è individuare le eventuali aree di crisi complessa o non complessa, sulla base dei parametri delineati dal Ministero dello Sviluppo economico, per poi attivare interventi di sostegno a favore delle imprese e dei lavoratori coinvolti e cercare di mitigare concretamente, attraverso il Fesr e il Fondo Sociale Europeo, gli effetti delle transizioni industriali e contribuire al rilancio economico ed occupazionale dell'area.

Modalità attuative:

- Individuazione delle aree di crisi complesse e non complesse (vedasi allegato C).
- Avvio, a vantaggio di lavoratori e persone in cerca di occupazione, di specifiche politiche attive del lavoro (a titolo esemplificativo: formazione continua, formazione specialistica, lavori socialmente utili, ecc.).

Risorse finanziarie:

Nel POR FESR 2014 – 2020 è stata individuata, all'Asse III, una voce specifica, per sostenere questo tipo di azioni, la cui dotazione è complessivamente di € 23.000.000,00 euro per l'intero periodo.

Considerate le sei aree di crisi non complessa, si ipotizzano dei bandi da circa 4.000.000,00 € per ciascuna area, anche se vi saranno degli aggiustamenti a seconda dell'ampiezza dell'area e del numero di lavoratori inclusi nei Sistemi Locali del Lavoro, sulla base dei quali vengono composte le aree di crisi.

Con il Fondo Sociale Europeo saranno finanziate le politiche attive del lavoro necessarie fino ad un budget di € 3.000.000,00.

Tempi di realizzazione:

- 1) Pubblicazione avvisi (entro ottobre 2016)
- 2) Istruttorie e individuazione beneficiari (max 3 mesi)
- 3) Controllo delle spese portate a rendiconto ed erogazione dei benefici (fino a 24 mesi)

Target:

Imprese ricadenti nelle aree di crisi – lavoratori dipendenti nelle imprese – settore terziario legato alle attività delle imprese.

Risultati attesi:

L'azione mira ad attuare e rafforzare i Piani di Rilancio delle aree di crisi mediante la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo.

Numero imprese potenzialmente finanziabili: tra le 400 e le 600 divise nelle diverse aree di crisi non complessa.

Interazione con altri Programmi:

Referente regionale

Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.



DRIVER: START- UP

Denominazione Intervento: "Obiettivo Turismo" incentivazione start up servizi turistici

Descrizione sintetica:

Intervento diretto a creare e sviluppare attività imprenditoriali e imprese di servizi turistici per il potenziamento della qualità e capacità dell'offerta turistica locale, e a favorire la promozione, la crescita e la competitività dell'Abruzzo come destinazione turistica di livello sia in ambito nazionale che internazionale. Duplice obiettivo di aumentare i servizi turistici con particolare riguardo alla qualità e innovazione degli stessi, e creare nuove opportunità di lavoro nel settore con riflessi positivi sull'economia abruzzese favorendo una crescita sistemica del settore.

Fasi attuative:

Selezione, tramite Avviso Pubblico, di 112 imprese di servizi turistici innovativi e di qualità, prevalentemente start up.

Finanziamento del 80% dell'importo del progetto ammesso a finanziamento. Realizzazione dell'intervento **entro un anno** dalla firma della concessione e avvio lavori.

Risorse finanziarie:

PAR FSC Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.3.1.b - **Tot. € 5.000.000**

Tempi di realizzazione:

Primo semestre 2015 approvazione graduatoria. Firma concessioni nel **secondo semestre 2015**

avvio progettazioni **secondo semestre 2015** e **primo semestre 2016**

avvio fornitura servizi e termine lavori nel corso del **2016** e primo **semestre 2017**. Rendicontazione e chiusura programma nel 2017

Target:

112 società sia individuali che a responsabilità limitata e/o cooperative, prevalentemente di nuova costituzione (start up).

Risultati attesi:

- a) Creare nuovi servizi turistici diffusi sul territorio regionale ed aumentare la capacità di risposta della destinazione Abruzzo alle richieste di una domanda turistica sempre più esigente.
- b) Stimolare la progettualità delle imprese valorizzandone la capacità creativa e il potenziale innovativo.
- c) Creare circa 126 unità lavorative per un'occupazione minima di almeno 36 mesi, con possibilità di sviluppo nel numero e nella durata.

Referente regionale:

Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese, DPH 002,
Dirigente dott. Francesco Di Filippo 085 7572324, francesco.difilippo@regione.abruzzo.it
Responsabile Ufficio Turismo Sociale e Tempo Libero, Geom. Roberto Iezzi, 0857672302
roberto.iezzi@regione.abruzzo.it



DRIVER: START-UP

Denominazione Intervento: **START-UP: aziende agricole - pacchetto giovani** (misure 6.1.1 e 4.1.1 del Psr 2014/2020)

Descrizione sintetica:

La specifica tipologia di intervento promuove l'aumento del **numero di aziende agricole** condotte da giovani imprenditori, professionalmente qualificati, che presentano progetti di sviluppo di attività in grado di competere sul mercato e con caratteristiche innovative. Si prevede pertanto la concessione di un premio da utilizzare per l'implementazione di un Piano aziendale di sviluppo, rivolto ai giovani agricoltori che si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Per perseguire gli obiettivi di adeguamento strutturale delle aziende l'intervento potrà essere attivato in sinergia con le sotto misure:

1.1 Formazione,

2.1 Consulenza,

4.1 Investimenti e la tipologia di intervento

6.4.1 investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole in una logica di progettazione integrata.

Fasi attuative:

Bando pubblico

Risorse finanziarie:

Bando 2016 € **21.000.000** - (Fondi FEASR 48% + STATO 36%+ REGIONE 16%)

Intensità del sostegno: 100% a valere sulla misura 6.1.1 (max € 60.000 per insediato nelle zone D del PSR e € 50.000 altrove);

60% per la misura 4.1 ad eccezione delle spese per trasformazione e commercializzazione in cui è previsto il 40% (max 30.000 di contributo).

Tempi di realizzazione:

Bandi annuali con iniziative da realizzare entro due anni dalla concessione del Beneficio.

2 Bandi: **Anno 2016**

Target:

Giovani agricoltori, maggiorenni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, che alla data della presentazione della domanda hanno una età non superiore a 40 anni e possiedono o conseguano adeguate qualifiche e competenze professionali (Reg. UE n. 1305/2013 - articolo 2).

Risultati attesi:

N. di giovani conduttori di aziende agricole insediate - I bando 2016: **250**

N. aziende insediate II bando 2016 e III bando del 2017: **160 giovani** conduttori di aziende agricole.

Referente regionale:

Dirigenti: dott. Fabrizio Di Giuseppe e Luca Valente

1^ bando pubblicato sul link: http://www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/bandi.php scade il 31/7/2016



DRIVER: START-UP

Denominazione Intervento: Creazione d'impresa.

Descrizione sintetica:

Il progetto prevede due Linee di intervento:

Linea 1: mira a supportare la nascita e l'avviamento di nuove imprese sostenibili in linea con i principi e gli obiettivi della **Carta di Pescara**.

Linea 2: mira a supportare la nascita e l'avviamento di nuove imprese nei Comuni ricadenti nelle così dette aree di crisi ai sensi delle D.G.R. 07.03.2011 n.162 e n. 163, D.G.R. 25.07.2011 n.499 e D.G.R. 07.10.2013 n.716, o nelle aree interne ai sensi della D.G.R. 14.04.2015 n.290, o nelle aree territoriali interessate dagli Aiuti a finalità regionale ai sensi delle D.G.R. 08/08/14 n.468 e D.G.R. 23/09/14 n.591. Comunque all'atto dell'emanazione dell'avviso pubblico si terrà conto di eventuali atti formali volti alla riorganizzazione e ridefinizione delle aree.

Il supporto sarà fornito attraverso un'offerta integrata di servizi specialistici, tutoraggio e accompagnamento, consulenza e incentivi economici, finalizzati a sostenere l'occupazione e a evitare le difficoltà di sopravvivenza che le stesse potrebbero incontrare nei primi anni di vita

Gli interventi finalizzati al supporto alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo si svilupperanno partendo dalle positive esperienze realizzate nella programmazioni precedenti.

Nell'ambito degli interventi per il collocamento lavorativo, in linea con le indicazioni dell'UE in materia di aiuti di stato, saranno, quindi, attivati una serie di strumenti integrati tra loro, funzionali alla nascita d'impresa e di lavoro autonomo, ivi compreso il passaggio generazionale dell'attività d'impresa, in particolare in ambito familiare, e il trasferimento d'impresa fra vecchio e nuovo imprenditore, con lo scopo di incoraggiare la nascita di nuove imprese sul territorio regionale ad opera di soggetti altamente qualificati, con l'obiettivo di renderli protagonisti attivi del cambiamento e dell'innovazione della società abruzzese finalizzati a favorire un effetto leva delle risorse del programma destinate a questo tipo di intervento e una maggiore responsabilizzazione dei destinatari.

Saranno, quindi, promossi specifici percorsi di sostegno, che prevedono; azioni di informazione, sensibilizzazione, orientamento, formazione (collettiva o individualizzata); assistenza nella elaborazione di progetti imprenditoriali o di attività professionale; accompagnamento nella fase di start up.

Per sostenere l'inserimento lavorativo della componente femminile della popolazione, viene riservata una quota di budget al finanziamento di nuove aziende a prevalente componente femminile.

Gli strumenti messi a disposizione riguardano, in via generale:

- i. Orientamento e bilancio delle competenze;
- ii. Formazione ed aggiornamento delle competenze necessarie per la gestione d'impresa;
- iii. accompagnamento finalizzato alla stesura del Piano d'Impresa per verificare la fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa proposta;
- iv. consulenze strategiche per l'organizzazione aziendale;
- v. erogazione di aiuti "de minimis" finalizzati all'acquisizione di beni di investimento e spese di gestione;
- vi. accompagnamento in fase di pre e post start-up, sotto forma di consulenza fiscale, previdenziale, marketing, etc..

Con riferimento alla Linea 1, Tutte le azioni punteranno a valorizzare la capacità della nuova impresa di caratterizzarsi in termini innovativi e in termini di impresa sostenibile.

È prevista una compartecipazione alle spese di realizzazione del progetto da parte del soggetto privato in misura almeno del 20%, con esclusivo riferimento a quelle di cui ai precedenti punti v) e vi).

Modalità attuative:

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, conseguentemente saranno emanati specifici avvisi pubblici, con riferimento alle azioni/strumenti precedentemente descritti. In alternativa sarà valutata la possibilità di ricorrere ad un affidamento in house.



È comunque riservato alla Linea 2 un plafond di risorse pari a € 2.000.000,00

Risorse finanziarie:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
1- Occupazione	<i>i) L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</i>	<i>RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</i>	<i>8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</i>	<i>€ 3.500.000,00</i>
1- Occupazione	<i>ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani</i>	<i>RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani</i>	<i>8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</i>	<i>€ 3.625.000,00</i>
1- Occupazione	<i>iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore</i>	<i>RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile</i>	<i>8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</i>	<i>€ 1.5200.000,00</i>

Per il finanziamento delle azioni strettamente connesse alla creazione d'impresa saranno anche attivati specifici



strumenti di ingegneria finanziaria con fondi regionali.

Tempi di realizzazione:

IV trimestre 2016 – I trimestre 2018

Target:

- Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata
- Persone di età inferiore a 25 anni
- Persone inattive
- Donne

Risultati attesi:

Sostenere la nascita di nuove imprese sostenibili e con particolare riferimento alle aree del territorio regionale in difficoltà. Una parte delle risorse finanziarie è destinata al finanziamento di nuove imprese a prevalente componente femminile.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Università e Ricerca



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione Intervento: Formazione Tecnica Superiore: Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Descrizione sintetica:

Con l'intervento di cui alla presente scheda la Regione prosegue nell'azione avviata nell'ambito del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. CRO, perseguendo la finalità di potenziare l'organicità dell'offerta formativa costituita dalle tipologie di intervento ITS e IFTS (ex D.P.C.M. 25.1.2008 e s.m.i.) e di potenziare il raccordo e l'allineamento fra i percorsi formativi e le filiere produttive di riferimento, aumentandone, in tal modo, l'attrattività da parte di giovani e adulti interessati ad acquisire competenze tecniche elevate in aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico regionale.

La nuova e più avanzata prospettiva entro cui si colloca l'intervento è quella delineata nel Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e puntualmente definita nel "Piano Territoriale Triennale 2016-2018 degli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per la costituzione dei poli tecnico-professionali nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente", approvato con D.G.R. n. 244 del 19.4.2016.

In attuazione del suddetto quadro programmatico l'intervento costituisce l'avvio di un processo diretto all'attivazione delle reti territoriali ex L. 28.6.2012, n. 92, intese come sistema integrato dell'apprendimento permanente, in coerenza con le "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 (Rep. Atti n. 76/CU). Tappa fondamentale di tale processo sarà rappresentata dalla costituzione sul territorio dei Poli Tecnico-Professionali (PTP), rispetto ai quali l'intervento di cui alla presente scheda si configura come momento essenziale, anche tenuto conto che - come da Intesa in Conferenza Unificata del 3.3.2016 (Rep. Atti n. 42/CU), art. 9, co. 3 - gli ITS sono previsti fra gli standard minimi per la costituzione dei PTP, nel cui ambito favoriscono l'integrazione fra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

Modalità attuative:

La finalità sopra descritta viene perseguita attraverso la realizzazione di:

1) azioni di sistema, dirette a supportare il coordinamento e la collaborazione de e fra le Fondazioni ITS di cui al citato Piano Territoriale Triennale, in relazione alle attività da queste svolte per:

- potenziare l'orientamento verso le professioni tecniche, attraverso azioni articolate rivolte agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, ai docenti delle medesime (e, in particolare, ai docenti con funzioni di orientamento), agli allievi dei percorsi di IeFP e alle rispettive famiglie;
- migliorare lo svolgimento dei percorsi, attraverso una più puntuale programmazione didattica, diretta a una maggiore personalizzazione dei medesimi;
- favorire la collaborazione fra docenti, formatori e tutor coinvolti nell'intervento, impegnandoli in specifiche attività di interscambio;
- accompagnare gli studenti nella ricerca del lavoro, agevolandoli nei contatti con i servizi dedicati, attivando moduli formativi centrati sull'autoimprenditorialità, fornendo un'assistenza post-diploma rispondente ai loro bisogni;
- svolgere le altre attività di cui all'Allegato "a)", paragrafo 4, al D.P.C.M. 25.1.2008 e s.m.i.;

2) realizzazione di percorsi formativi diretti al conseguimento del diploma di "Tecnico superiore" (V livello EQF), da progettare e implementare - a cura delle suddette Fondazioni ITS - in sempre più stretta interazione con il sistema imprenditoriale e il mercato del lavoro, anche sperimentando contenuti e metodologie innovative, rispondenti a nuovi fabbisogni professionali espressi dagli specifici sistemi d'impresa;

3) realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore (IV livello EQF); tali percorsi dovranno essere caratterizzati da una stretta connessione con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, in continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e avranno a riferimento - ex Decreto MIUR 7.2.13 - le specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi, in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro, specie dalle PMI e dai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.



Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse prioritario: III - "Istruzione e Formazione"	<p>Priorità d'investimento 10iv: "Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato"</p>	<p>Obiettivo specifico 10.4 "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo"</p> <p>Obiettivo specifico 10.6: "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"</p>	<p>Tipologia di azione: 10.4.1 - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati a target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.</p> <p>Raccordo e allineamento tra le filiere produttive e le filiere formative per la definizione di una nuova agenda per il potenziamento dei sistemi dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e</p>	€ 1.400.000,00



			<p>degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sulla base delle indicazioni rilevabili dalle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale di cui all'Intesa in C.U. del 26.09.2012 ed approvate con Decreto Interministeriale del 7.02.2013;</p> <p>10.6.1 - Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)</p> <p>10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in</p>	
--	--	--	--	--



			una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	
--	--	--	---	--

Risorse finanziarie:

Per i percorsi ITS un ammontare di € min. 800.000,00 max 1.000.000,00 (€ 200.000,00-250.000,00 per ciascuno dei 4 percorsi dei 4 ITS, comprese le azioni di sistema; con tale cifra si sta largamente all'interno delle previsioni finanziarie - riferite ai fondi MIUR - contenute nel punto a., paragrafo 3 dell'allegato c) al D.P.C.M. 25.1.2008). Il metodo di calcolo si basa sui "Parametri di riferimento per la determinazione dei costi" ex paragrafo 3 dell'allegato c) al D.P.C.M. 25.1.2008:

- costo allievo/ora: 6/8 euro
- numero minimo di allievi per ciascun percorso: 20
- durata del percorso (numero di ore previste: 1800/2000).

Per i percorsi IFTS si può ipotizzare un ammontare max di € 100.000,00 per ciascun percorso, in base ai seguenti parametri di riferimento:

- costo allievo/ora:6,00 euro
- numero minimo di allievi per ciascun percorso: 20
- durata del percorso (numero di ore previste: 800).

Tempi di realizzazione:

L'intervento di cui alla presente scheda è realizzato all'interno del triennio di programmazione 2014-15-16 del P.O. FSE Abruzzo 2014/2020.

- Per i percorsi ITS la relativa tempistica fa riferimento all'Accordo in C.U. del 17.12.2015 (Rep. Atti n. 133/CU), art.5, per cui si prevede che le attività necessarie per l'effettivo avvio dei percorsi avranno inizio entro il 30.9.2016 e i percorsi si concluderanno, presumibilmente, entro il 30.9.2018. Per quanto attiene al sistema di monitoraggio e valutazione, sarà perseguito l'adeguamento alla tempistica definita nel suddetto Accordo, con particolare riferimento a quanto stabilito all'art. 2, co. 3 e all'art. 5 di detto Accordo.
- Per i percorsi IFTS si prevede che le attività necessarie per l'effettivo avvio dei percorsi avranno inizio entro il 30.11.2016 e i percorsi si concluderanno, presumibilmente, entro il 31.12.2017.

Target:

- Giovani e adulti - anche occupati - in possesso dei requisiti di accesso stabiliti dalla vigente normativa in materia (D.P.C.M. 25.1.2008, art. 7, c. 3, e art. 10, D. I. 7.9.2011, art. 3, c. 1 e s.m.i.).
- Studenti della scuola secondaria di I e II grado e dei percorsi di IeFP, famiglie, docenti, formatori, tutor, imprese, enti e altri soggetti (singoli e/o associati), la cui partecipazione è ritenuta utile alla migliore implementazione dell'intervento.

Risultati attesi:

- Percorsi ITS



Il principale risultato atteso è identificabile nell'aumento del numero dei frequentanti che conseguono il diploma di tecnico superiore (correlato al V livello EQF), in uscita dai percorsi ITS finanziati con le risorse di cui alla presente scheda, quantificabile in 15-20% in più rispetto all'analogo numero dei precedenti percorsi ITS, svolti nella Regione, conclusi alla data del 31.12.2015.

- Percorsi IFTS

Il principale risultato atteso è identificabile nell'aumento del numero dei frequentanti che conseguono il certificato di specializzazione tecnica superiore (correlato al IV livello EQF) in uscita dai percorsi IFTS finanziati con le risorse di cui alla presente scheda, quantificabile in 10-15% in più rispetto all'analogo numero dei precedenti percorsi IFTS di cui all'Avviso approvato con D.D. n. 119/DI32 del 18.6.2013.

Referente regionale:

DPG Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università - DPG010 Servizio Istruzione



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione Intervento: Abruzzo 3.0, rafforzare le competenze nell'ottica dell'industria sostenibile.
(Intervento integrato con risorse POR FESR 14-20)

Descrizione sintetica:

L'intervento prevede la realizzazione di percorsi integrati di Alta Formazione/Formazione specialistica e di inserimento lavorativo, in linea con l'Azione 10.4.1 del POR FSE Abruzzo 2014-2020.

Si tratta di percorsi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nel repertorio regionale (anche a domanda individuale) - corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento - che diventano strumenti concreti di sviluppo economico ed occupazionale in quanto coerenti con i fabbisogni espressi dalle imprese sostenibili appartenenti che sottoscriveranno la Carta di Pescara.

L'intervento tiene conto, infatti, dei principi e dei contenuti dello strumento programmatico "Carta di Pescara", di prossima definizione e sottoscrizione, a valle del percorso iniziato il 5 marzo 2016 con il Forum dell'Industria Sostenibile organizzato dalla Regione. L'intervento prevede una prima sperimentazione di misure di rafforzamento del capitale umano delle imprese già operative o di nuova costituzione che sottoscriveranno la "Carta di Pescara" e sceglieranno di condividere una strategia di politica industriale declinata sul concetto di sostenibilità come opportunità di crescita e competitività.

In relazione alle imprese che sottoscriveranno la "Carta di Pescara", tenuto conto dei loro fabbisogni formativi espressi, l'intervento prevede la realizzazione di 10 percorsi di formazione integrata specialistica sui temi della specializzazione intelligente e dell'industria sostenibile. All'interno dei moduli, saranno realizzati specifiche articolazioni didattiche sull'Autoimprenditorialità e sugli strumenti agevolativi alla creazione d'impresa, al fine di canalizzare i destinatari non assorbiti dal sistema imprenditoriali e/o istituzionali sulla creazione d'impresa. In esito ai percorsi formativi saranno attivati tirocini d'inserimento lavorativo della durata di 6 mesi.

Modalità attuative:

Procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
1 - Occupazione	<i>iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di</i>	<i>RA 10.4 . Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo</i>	<i>10.4.1 «Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-</i>	€ 1.404.000,00

	<i>apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato</i>		<i>sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento</i>	
--	---	--	--	--

Risorse finanziarie complessive e modalità di calcolo. Budget totale dell'intervento: € 1.404.000,00
 Percorso formativo: UCS ora/corso € 117,00 * 600 ore (5gg *5h al gg)= € 70.200,00 *10= € 702.000,00
 Costo per numero allievi: UCS ora/allievo € 0,80 * 150 (numero allievi) * 600 (ore corso) = € 72.000,00
 Costo totale dei 10 percorsi formativi = € 774.000,00
 Inserimento lavorativo: 700,00*6*150 = € 630.000,00 (considerato il segmento di Alta formazione e formazione specialistica).

Tempi di realizzazione. 30 mesi
 Pubblicazione del bando: settembre 2016.
 Assegnazione interventi e avvio: gennaio 2017
 Attività propedeutiche: 3 mesi
 Avvio percorsi di alta formazione/formazione specialistica: 12 mesi (anche in forma telematica)
 Azioni di supporto: 3 mesi
 Inserimento lavorativo (stage/tirocinio/borsa lavoro): 6 mesi

Target.
 - Diplomatici o laureati, disoccupati o inoccupati;
 - Università, Imprese, OdF accreditati.

Risultati attesi:
 Realizzazione di n. 10 percorsi di formazione integrata specialistica sui temi di intervento individuati e conseguente inserimento lavorativo.
 Destinatari degli interventi: n. 15 destinatari per ogni percorso, per un totale di 150 destinatari, per n. 600 ore (in aula e/o in via telematica).
 Risultati attesi di Placement: considerato il trend di crescita dei domini tecnologici, in cui insistono gli interventi, a 12 mesi dalla chiusura dell'intervento, si prevede che il 60 % dei destinatari potrà essere assorbito nell'ambito delle aziende/istituzioni in cui saranno svolti i periodi di inserimento lavorativo.

Referente regionale:
 Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Università e Ricerca. Servizio Orientamento e Formazione.



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione Intervento: Lavoro in Forma – Aggiornamento competenze della forza lavoro.

Descrizione sintetica:

Le imprese sono chiamate a gestire i continui cambiamenti che avvengono in tutte le dimensioni (mercato, prodotto, tecnologia, ecc). Per riuscire a farlo, devono sviluppare una certa capacità di adattamento e devono essere supportate da un capitale umano, in continuo sviluppo, che cresce insieme a loro.

Nell'ottica di agevolare e sostenere il sistema di apprendimento permanente durante l'intera vita lavorativa dei cittadini abruzzesi, il presente intervento intende finanziare azioni di formazione continua per l'aggiornamento delle competenze professionali, anche di natura trasversale, di soggetti occupati, favorendone l'adeguamento ai cambiamenti metodologici ed organizzativi del settore/processo produttivo di riferimento, anche attraverso soggiorni in altri paesi dell'UE e con l'utilizzo di modalità formative sperimentali, innovative o laboratoristiche.

A tal fine, l'intervento intende finanziare:

- Progetti aziendali, elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa.
- Progetti interaziendali, elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative di due o più imprese.
- Progetti di Polo, elaborati sulla base delle esigenze formative di più imprese appartenenti ad uno dei Poli industriali della regione Abruzzo.
- Progetti individuali presentati da liberi professionisti, imprenditori o soci d'impresa.

Al fine di conseguire un adeguato rafforzamento del capitale umano coerente con le politiche industriali regionali di promozione della sostenibilità ambientale, economica e sociale, viene riconosciuta priorità alle aziende che hanno aderito alla "Carta di Pescara".

Modalità attuative:

Avviso pubblico per la presentazione di progetti aziendali e per la selezione di voucher formativi individuali.

Risorse finanziarie:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse 3	iv) migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e	RA 10.4. Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/re inserimento lavorativo.	10.4.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei	€ 3.990.000,00

	<p>migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</p>		<p>servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.</p>	
--	---	--	--	--

Risorse finanziarie complessive e metodo di calcolo.

La stima dei costi è stata effettuata ipotizzando un numero medio di 10 lavoratori per aula per un monte ore stimato di 100 a percorso, utilizzando, in via analogica, le UCS previste nel Programma Garanzia Giovani per i corsi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Percorso formativo: UCS € 117,00 x 100 ore = € 11.700,00

Costo per numero allievi: UCS € 0,80 x 10 (numero allievi) x 100 (ore corso) = € 800,00

Costo complessivo singolo corso: € 11.700,00+€ 800,00= € 12.500,00

Percorsi finanziabili: n. 240 minimo*.

**Qualora i percorsi dovessero essere finanziati, su opzione del beneficiario, secondo il regime finanziario di cui al Reg. UE 651/2014, il costo del singolo corso diminuirebbe del 50%, con conseguente aumento del numero complessivo di percorsi finanziabili.*

Voucher formativi: numero 300 da massimo 3000 euro ciascuno.

Tempi di realizzazione:

12 mesi.

Target:

Soggetti occupati residenti in Abruzzo e Operatori della formazione.

Risultati attesi:

Finanziare un numero minimo di 80 percorsi formativi rivolti ai lavoratori abruzzesi.

Sostenere lo sviluppo delle persone ed il loro impiego nel tempo, governando i processi di obsolescenza del capitale umano, inteso come sistema di conoscenze appartenenti alla persona nel suo habitat lavorativo.

Esplicitare ed accrescere le conoscenze dei singoli, rendendole fruibili all'azienda che le introduce nel processo gestionale/produttivo, quale capitale dell'organizzazione medesima.

Valorizzare le abilità dei singoli per costruire il patrimonio delle competenze emergenti, anche attraverso la riprogettazione di metodologie e con interventi formativi sempre più attinenti alle persone nei contesti lavorativi di riferimento.

Favorire l'integrazione con lo sviluppo dell'organizzazione, i programmi di carriera e la mobilità del personale.

Referente regionale:

Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Università e Ricerca. Servizio Orientamento e Formazione.



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione Intervento: "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione"

Descrizione sintetica.

In coerenza con la Strategia Europa 2020, l'intervento mira a favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione, facilitando le scelte individuali di allievi meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla frequenza, in Italia e all'estero, di corsi di studio universitario, specializzazioni, master ed altri interventi post laurea di elevata valenza professionalizzante.

Sono tre tipologie di **Azioni**:

Azione 1: percorsi formativi universitari svolti in Italia

A. Corsi di laurea specialistica (a tali corsi sono equiparati quelli della laurea magistrale e della laurea Vecchio Ordinamento - ex Decreto Interministeriale 9 luglio 2009)

B. Corsi di laurea triennale

Azione 2: percorsi formativi post laurea svolti in Italia

A. Corsi di specializzazione

B. Master di 2° livello

C. Master di 1° livello

D. Dottorati di ricerca

Azione 3: percorsi formativi post laurea svolti all'estero

A. Master post laurea

B. Corsi di alta professionalizzazione post laurea organizzati da Università, Accademie, altre Istituzioni pubbliche e private di Alta formazione

Modalità attuative.

Avviso pubblico destinato ai soggetti che intendono frequentare nell'annualità accademica o formativa 2017/2018 percorsi formativi universitari e post-universitari, residenti nella Regione Abruzzo ed in possesso dei requisiti di età e di reddito previsti dalle disposizioni dell'avviso.

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
ASSE 3	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di	10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione	10.5.2 «Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione	€ 1.500.000,00



	<i>aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati</i>	<i>universitaria e/o equivalente</i>	<i>del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità»</i>	
--	--	--------------------------------------	--	--

Risorse finanziarie

Lo stanziamento necessario è definito tenendo conto che:

- per le due annualità accademiche/formative (2014/2015 – 2015/2016) sono pervenute istanze di finanziamento per complessivi € 2.782.907,00 (con una media per annualità di circa € 1.400.000,00) a fronte di uno stanziamento di € 1.875.000,00.

- per l'annualità accademica/formativa 2016/2017 sono stati stanziati € 975.000,00.

- per l'O.T. 10.5 il Budget complessivo previsto dal POR FSE Abruzzo 2014/2020 ammonta ad € 9.975.220,00.

Tempi di realizzazione.

Pubblicazione avviso entro marzo 2017 e conclusione intervento entro il 2018.

Target.

Soggetti che intendono frequentare nell'annualità accademica o formativa 2017/2018 percorsi formativi universitari e post-universitari, residenti nella Regione Abruzzo ed in possesso dei requisiti di età e di reddito previsti dalle disposizioni dell'avviso.

Risultati attesi.

L'intervento, in continuità con il precedente dell'attuale programmazione, consentirà la specializzazione del corredo formativo, preferibilmente in settori a contenuto scientifico e tecnologico, di allievi meritevoli, in condizioni reddituali che rendono difficoltoso l'accesso a percorsi di alta formazione autonomamente finanziati, in modo da agevolarne l'introduzione in un mercato del lavoro settoriale, innovativo e di avanguardia.

Referente regionale.

Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Università e Ricerca. Servizio Istruzione.



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione Intervento: Integrare la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Descrizione sintetica:

La S3 rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali di ricerca ed innovazione per il periodo di Programmazione 2014-2020. In linea con gli indirizzi europei e nazionali, la Regione ha inteso la definizione ed attuazione della Strategia quale processo partecipato e concertato, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti".

La priorità strategica per Regione Abruzzo attraverso la S3, pertanto, è costituita dalla necessità di connettere più strettamente le due enormi potenzialità del territorio che al momento paiono troppo isolate tra loro:

- una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale;
- una grande, ampiamente sottoutilizzata potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

L'esame delle indicazioni prodotte dai cinque Domini tecnologici individuati (Automotive/meccatronica; Scienze della vita; Agrifood, Moda/design e ICT/spazio) ha consentito di identificare un tratto identitario comune dell'economia e delle politiche di ricerca ed innovazione in Regione Abruzzo, destinato a fare da mainstreaming tra opzioni molto disomogenee tra loro: quello della sostenibilità - in particolare dell'industria sostenibile - come sintesi tra politiche di sviluppo manifatturiero e politiche di protezione/valorizzazione del patrimonio ambientale.

Il percorso partecipato e concertato, con la regia di Regione Abruzzo, è riuscito ad individuare concrete opzioni di ricerca e sperimentazione per ogni Dominio; e traiettorie di evoluzione nel futuro attraverso la leva della ricerca e dell'innovazione.

Con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in stretta integrazione con il FESR, si vuole rafforzare il capitale umano delle imprese coinvolte nei Domini e nel percorso di specializzazione intelligente, affinché possano disporre di competenze e professionalità adeguate per percorrere la tracciata evoluzione imprenditoriale.

Si prevedono, quindi:

- percorsi di apprendistato di alta formazione calibrati sulle esigenze di ricerca e sviluppo dei Domini coinvolti nella S3 regionali finalizzati al conseguimento della laurea triennale, laurea magistrale, master universitario di I e II livello, dottorato di ricerca (norma di riferimento D.Lgs. 81/2015). Nell'ambito dei percorsi di apprendistato citati saranno riconosciute, attraverso voucher, le spese connesse ai servizi formativi addizionali erogati da istituzioni formative o enti di ricerca (nel limite massimo di € 6.000) e servizi formativi a carico del datore di lavoro (nel limite massimo di € 4.500);
- incentivi (nel limite massimo di € 9.000 per assunzioni a tempo pieno) rivolti alle imprese che assumono un apprendista con contratto di apprendistato di alta formazione calibrato sulle esigenze di ricerca e sviluppo dei Domini coinvolti nella S3 regionali finalizzati al conseguimento della laurea triennale, laurea magistrale, master universitario di I e II livello, dottorato di ricerca (norma di riferimento D.Lgs. 81/2015) presso una sede legale od operativa ubicata nel territorio regionale;
- interventi diretti a promuovere lo sviluppo delle competenze di occupati e disoccupati/inoccupati, in linea con gli scenari futuri del mercato del lavoro strettamente connessi a tali Domini, anche in considerazione delle cosiddette "traiettorie di evoluzione" al fine da un lato di costruire, in tempi adeguati, le competenze necessarie ai fabbisogni futuri delle aziende e dall'altro di incrementare/consolidare i livelli occupazionali.

Nello specifico saranno attivati, in relazione ai possibili scenari futuri del mercato del lavoro connesso ai domini identificati dalla Regione Abruzzo: a) interventi formativi diretti a persone disoccupate/inoccupate; b) voucher formativi aziendali per l'adeguamento delle competenze dei dipendenti delle imprese connesse con i Domini.

Modalità attuative:

La Smart Specialization Strategy, essendo un processo in divenire, che accompagnerà tutto il periodo della nuova programmazione, si è concretizzata in un percorso di "scoperta imprenditoriale" che ha visto una partecipazione attiva delle imprese ed una concreta interazione tendente a tracciare strategie di innovazione dinamiche (in quanto realmente in grado di favorire l'evoluzione delle competenze presenti a livello locale, in presupposti per generare un vantaggio competitivo duraturo), flessibili (poiché costantemente suscettibili di revisione ed adeguamento, in raccordo con le rimodulazioni della Programmazione) ed integrate (derivanti, cioè, dall'interazione sinergica delle politiche europee, nazionali e regionali).



Il completamento della definizione delle traiettorie di sviluppo, all'interno dei singoli domini tecnologici individuati, consente di delimitare il campo di azione dell'attuale fase attuativa del Programma, rendendo lo strumento il più possibile rispondente alle aspettative dei destinatari ultimi delle politiche di sostegno all'innovazione e ricerca.

Fasi.

In relazione al percorso della Smart Strategy è stata presa in considerazione la mappatura delle specializzazioni tecnologiche delle Regioni italiane, al fine di enucleare i principali presidi scientifici e produttivi presenti in Abruzzo sui quali indirizzare la futura politica industriale regionale; inoltre sono state prese come riferimento anche le aree di specializzazione indicate dai soggetti esponenti dei principali fenomeni aggregativi presenti su territorio (essenzialmente sorti attraverso il sostegno dei fondi della Programmazione 2007-13), quali i Poli d'Innovazione e le Reti di impresa.

Per i cinque domini prioritari individuati, lo sviluppo ulteriore del percorso di scoperta imprenditoriale è stato orientato alla necessità di produrre indicazioni mature, dettagliate e specifiche sulle strategie da adottare nel prossimo periodo di programmazione per quanto riguarda: la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione di prodotto e processo, il trasferimento dei risultati della ricerca al sistema produttivo.

In continuità con la metodologia già adottata, è stata allestita una serie di focus group, animati dalla esplicitazione di tre orientamenti prioritari:

1. la selezione di settori caratterizzati, da un lato, dalla presenza di una rilevante vitalità e capacità di innovazione delle imprese e dall'altro, dalla presenza sul territorio di centri di ricerca ed innovazione capaci di supportare, col proprio know how, i concreti programmi di ricerca e sviluppo delineati da quei settori;
2. la concentrazione della strategia e conseguentemente delle risorse dei programmi operativi, all'interno dei settori prioritari, su pochi, specifici campi di ricerca, innovazione, sperimentazione e trasferimento, tenendo conto del fatto la durata della S3 si estenderà per il settennio della programmazione e che questi pochi, ben definiti campi di ricerca vanno identificati sia con riferimento alle prospettive del presente, che a quelle di un futuro identificabile di qui a cinque anni (2020);
3. l'incrocio delle opzioni con le cosiddette "tecnologie abilitanti" (KETS), vale a dire tecnologie ad alta intensità di conoscenza ed associate ad elevata intensità di ricerca e sviluppo, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati.

A partire dalla condivisione degli orientamenti prioritari, la riflessione congiunta tra imprese ed università/centri di ricerca è stata sviluppata utilizzando matrici di riferimento in grado di indirizzare il confronto "dal generale al particolare", vale a dire a partire dalla condivisione di considerazioni di scenario per arrivare gradualmente alla condivisione di concrete opzioni di ricerca e sperimentazione. La prima parte del lavoro è consistita - per ciascun dominio prioritario - nel reperimento di dati ed informazioni identificativi dello stato dell'arte. Successivamente, le macro aree prioritarie della S3 sono state suddivise in più specifiche sotto-aree, utilizzando la classificazione statistica del European Enterprise network.

Una volta ultimato questo step e delimitato il campo più preciso della S3, è stato prodotto uno sforzo ulteriore per esplicitare chiaramente quali fossero i settori sui cui si intendesse puntare per finanziare attività di ricerca e sviluppo

Infine, dopo aver individuato, per ciascun settore, i temi prioritari di ricerca, l'ultimo step è consistito nell'individuare le cosiddette "traiettorie di evoluzione", vale a dire nel proiettare la propria visione settoriale nel futuro, identificando i tratti distintivi delle sfide competitive che esso imporrà e la visione da utilizzare affinché la ricerca e l'innovazione possa svolgere un ruolo importante.

Risorse finanziarie complessive e metodo di calcolo.

Costo complessivo dell'intervento: €3.174.000,00.

Il FSE promuove:

- n. 100 percorsi di alta formazione adeguati alle esigenze di sviluppo delle imprese coinvolte. Costo $(6.000+4.500) \times 100 = € 1.050.000$

- n. 100 incentivi alle imprese per assunzioni di apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione. € $9.000 \times 100 = € 900.000$

- n. 10 percorsi formativi; costo UCS ora /corso € $117 \times 600 \times 10 = € 702.000$; $0,80 \times 80 \times \text{UCS ora/corso/allievo}$
 $0,80 \times 600 \times 150 = € 72.000,00$; totale € 774.000,00



- n. 150 voucher; costo €3.000,00*150=€ 450.000,00

Tempi di realizzazione:

Avvio ottobre 2016.

Target:

Imprese

Occupati nei settori ad alta tecnologia e/o ad alto contenuto di conoscenza

Lavoratori

Imprenditori

Disoccupati, inoccupati o inattivi

Risultati attesi:

Nell'ambito dell'obiettivo generale della strategia, che consiste nel rafforzare ed innovare il sistema produttivo regionale, valorizzando la ricerca e i risultati da essa conseguiti, promuovendo la reciproca conoscenza e comunicazione tra i soggetti della ricerca e le imprese, sostenendo la qualità dell'imprenditorialità locale e del fattore lavoro, il FSE consente:

- l'attivazione di n. 100 percorsi di alta formazione;

- l'erogazione di n. 100 incentivi alle imprese per assunzioni di apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione.

- l'attuazione di n. 10 percorsi formativi;

- l'erogazione di n. 200 voucher formativi aziendali.

Referente regionale:

Servizio "Ricerca e Innovazione industriale" e Servizio "Formazione ed Orientamento Professionale" - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.

Verifica periodica:

La Regione convocherà con cadenza trimestrale un incontro con le parti sociali di monitoraggio e verifica dell'andamento dei risultati attesi. A partire dal primo incontro verranno effettuati approfondimenti utili ad una riscrittura ed aggiornamento delle Leggi Regionali sull'Industria e sulla formazione che tengano conto di quanto indicato nella presente scheda e della elaborazione della Carta di Pescara.



DRIVER: ISTRUZIONE RICERCA E FORMAZIONE

Denominazione dell'intervento: Rilancio della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) e sistema duale.

Il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento – rispettivamente – di qualifiche e diplomi professionali riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012.

Numerosissimi giovani in Italia dopo la terza media scelgono i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), istituiti ai sensi della L.53/03 e successive integrazioni; un sistema affermatosi con eccellenti risultati in alcune aree del Paese, ma che si trova oggi a forte rischio di sostenibilità. Nonostante i livelli elevati raggiunti dalla disoccupazione giovanile (nel 2015 in Italia è stata pari al 40,3 % - dati ISTAT), permane la difficoltà del mercato del lavoro nel reperire molte professioni non solo hi tech ma anche di livello medio e artigianale. Inoltre, pur con un tasso medio nazionale di dispersione scolastica del 17% (molto più alto della media UE), nella cultura generale sembra scomparire il valore del lavoro e delle professioni agricole, artigianali e tecniche, che per la loro qualità detengono ancora un posto di rilievo nel tessuto economico.

A contrasto dei fenomeni sopra riportati, il sistema di IeFP offre da oltre un decennio ai ragazzi e ragazze che hanno terminato la scuola media, in alternativa all'Istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) un percorso di durata triennale, attraverso cui si giunge a conseguire una qualifica professionale (o quadriennale, per conseguire il diploma professionale), spendibili su tutto il territorio nazionale e comunitario. La IeFP in Abruzzo rappresenta un modello formativo di qualità, che dimostra la sua efficacia offrendo risposte positive nell'ambito formativo ed educativo, contrastando attivamente la disoccupazione, soprattutto quella giovanile (che nella nostra regione nella fascia 15-24 anni nel 2015 è stata del 48,1 % - dati ISTAT), ma purtroppo resta troppo limitato nella sua offerta, ed ha calendari sfasati rispetto a quelli dell'istruzione; inoltre non prosegue nella "filiera formativa" con l'offerta del IV anno per l'acquisizione del Diploma Professionale.

Sull'esempio delle regioni in questo campo più virtuose ed in coerenza con la sperimentazione del sistema duale definita dall'accordo approvato il 25.09.2015 in sede di Conferenza permanente Stato/Regioni, oggetto del protocollo d'intesa sottoscritto in data 2 febbraio 2016 con il Ministero del lavoro, delle politiche sociali, la Regione Abruzzo intende: investire risorse FSE nei percorsi di IeFP; rimodulare l'offerta nei bandi e nei tempi, facendo sì che i percorsi possano essere programmati per tempo e seguire il calendario scolastico; attivare nuovi percorsi sperimentali di IV anno per il conseguimento del Diploma Professionale; rafforzare il sistema duale nell'ambito dell'IeFP; coniugare la formazione in azienda dell'apprendistato di 1° tipo (art. 43 D. Lgs. n. 81/2015 con l'IeFP; normare più specificamente la IeFP in Abruzzo, vista la sua peculiarità, con la redazione di Linee Guida e modalità di gestione snelle e mirate.

Il presente intervento, si articola in quattro **Linee d'azione**:

Linea 1: semplificazione delle procedure, adozione di linee guida e di manuali di gestione e rendicontazione specifici e peculiari per la IeFP;

Linea 2: adozione di Linee Guida, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, per la lotta alla dispersione in Abruzzo e di Linee Guida metodologiche per il potenziamento dell'offerta IeFP anche in vista del IV anno professionalizzante;

Linea 3: attivazione sul territorio regionale, da parte di Organismi di formazione accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento per la Macrotipologia "Obbligo formativo - Obbligo d'istruzione", delle terze annualità di percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione professionale ed al conseguimento di una delle qualificazioni professionali di cui al Repertorio nazionale degli Accordi Stato e Regioni 27 luglio 2011 e 19 gennaio 2012.

Linea 4: attivazione sperimentale sul territorio regionale, da parte di Organismi di formazione accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento per la Macrotipologia "Obbligo formativo - Obbligo d'istruzione", delle quarte annualità di percorsi finalizzati al conseguimento del diploma professionale, anche attraverso la realizzazione di esperienze formative all'estero, quali work experience o tirocini curriculari a favore degli studenti.

Modalità attuative.

Linea 1: individuazione di un prestatore di servizi (con affidamento ad operatore economico mediante procedura ad evidenza pubblica oppure a soggetto in house) per la redazione di un "Disciplinare per la



gestione e rendicontazione” che, partendo dalle “Linee Guida” e “Manuali di Gestione e Rendicontazione” del POR F.S.E. Abruzzo 2014-2020 e nel rispetto delle norme che ne regolano l’impiego, semplifichi le procedure, adattandole alle caratteristiche specifiche e peculiari della IeFP e comprenda anche l’adozione di U.C.S. (unità di costo semplificate).

Linea 2: Elaborazione, di intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo, di Linee Guida che mirino alla implementazione nella Regione Abruzzo di filiere formative in grado di delineare un sistema educativo professionalizzante, nel quale un ruolo centrale assume il graduale avvicinamento al sistema duale, già vigente in altre realtà europee.

Linee 3 e 4: avviso pubblico.

Asse	Priorità d’investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all’Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse 3	10 iv) Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l’adeguamento dei curriculum e l’introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	RA 10.4 . Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Interventi qualificanti della filiera dell’Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell’istruzione tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	€ 3.010.000,00 Linea 1: € 10.000,00 Linea 3: € 1.500.000,00 Linea 4: € 1.500.000,00

Risorse finanziarie

Linea 1: € 10.000,00 (per prestazione di servizi con impiego di almeno n. 1 risorsa esperto senior per n. 30 g/u)

Linea 2: =====

Linea 3: € 1.500.000,00



Si dispone per le prime due annualità di circa € 3.000.000 (per la precisione € 2.998.212,87) scaturenti per 938.983 da assegnazione fondi ministeriali 2015, di cui al Decreto Direttoriale 417/I/2015 del 17 dicembre 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da reiscrizioni di economie vincolate per € 2.059.229,87. La somma di € 1.500.000 andrebbe quindi a finanziare le III annualità.

Ciò consentirebbe di attivare n. 17 corsi triennali al costo annuale dei precedenti affidamenti pari a €. 76.850,63. Poiché l'intenzione è quella di migliorare la qualità si potrebbe ipotizzare la possibilità di attivare 15 corsi al costo annuale di 88.888,89 cadauno.

Linea 4: € 1.500.000,00

Attivazione di n. 15 percorsi di quarta annualità finalizzati al conseguimento del diploma professionale. Trattandosi di corsi più professionalizzanti rispetto al triennio e comprensivi anche di esperienze formative all'estero, si ritiene congruo un costo di € 100.000,00 per ciascun percorso.

Tempi di realizzazione:

Linea 1: entro settembre 2016

Linea 2: entro dicembre 2016

Linea 3: ottobre 2016 avvio dei nuovi percorsi triennali (conclusione progetto dicembre 2019);

Linea 4: ottobre 2016 avvio dei percorsi di diploma (conclusione progetto dicembre 2017).

Target.

Studenti delle terze e quarte annualità dei percorsi IeFP, Odf accreditati per la Macrotipologia "obbligo formativo - Obbligo d'istruzione".

Risultati attesi.

- A) Rafforzamento dell'offerta formativa di IeFP regionale con conseguente riduzione della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile nella fascia 15-25 anni e fino a 35 anni per le IV annualità;
- B) Abbassamento del tasso dispersione scolastica e formativa regionale, e reinserimento di giovani precedentemente demotivati ai percorsi ordinari dell'istruzione;
- C) Lotta alla disoccupazione giovanile, con l'inserimento lavorativo di giovani qualificati che non intendono proseguire il proprio iter formativo.
- D) Ulteriore abbassamento della disoccupazione giovanile e comunque della dispersione, con il conseguimento del Diploma di IV da parte di giovani che così possono inserirsi con maggiore qualificazione nel mondo del lavoro o proseguire in un IFTS.
- E) Innalzamento della qualità dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP, snellendone le procedure e privilegiando gli aspetti pedagogici, formativi ed occupazionali.
- F) Maggiore informazione e conoscenza del sistema di IeFP da parte di giovani e famiglie.

I suddetti risultati costituiranno oggetto di apposito monitoraggio volto a verificare se per ogni percorso almeno l'80 % dei giovani iscritti conseguirà la Qualifica o il Diploma professionale.

Con riferimento ai percorsi triennali si procederà a verificare se almeno il 40 % dei giovani qualificati proseguiranno nell'iter scolastico o formativo ovvero verranno inseriti nel lavoro entro un anno dal conseguimento della Qualifica stessa. Con riferimento alle IV annualità si procederà a verificare se almeno il 20 % dei giovani diplomati verranno inseriti nel lavoro entro un anno dal Diploma professionale.

Referente regionale.

Dirigente pro tempore del Servizio "Formazione ed Orientamento professionale". Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Formazione, Istruzione, Università e Ricerca.



DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Servizi educativi per la prima infanzia – sostegno allo start-up di nuovi servizi

Descrizione sintetica:

La DGR n. 717 del 04/11/2014 avente ad oggetto: “QSN 2007/2013. Risorse Fondo Sviluppo e Coesione riserva premiale “Obiettivi di Servizio” – Obiettivo Servizi di cura per l’infanzia indicatori S.04 e S.05 – Approvazione Piano d’Azione aggiornato (All.1), Scheda obiettivo e intervento (All.2)”. Per l’Obiettivo S.05 sono previsti, interventi per il sostegno allo start up di nuovi servizi e interventi per sostegno alla differenziazione dell’offerta educativa, al fine di programmare le risorse premiali a favore del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia.

Modalità attuative:

Con Determinazione Dirigenziale n. 76/DPF014 del 10.05.2016 è stato approvato l’Avviso Pubblico “Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia”, pubblicato sul BURAT n. 19 ordinario del 18 maggio 2016, che prevede l’attuazione dei seguenti interventi:

- a) sostegno allo start up di nuovi servizi.
- b) sostegno alla differenziazione dell’offerta educativa.
 - punto a), riservato ai Comuni che risultano assegnatari dei contributi per la realizzazione di nuove strutture destinate a nidi di infanzia, in attuazione degli avvisi pubblici emanati per il conseguimento dell’Obiettivo di Servizio S.04 dalla Direzione Lavori Pubblici (ora Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali), qualora i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica risultino non operativi perché necessitano di sostegno per la fase di start up. Non è rara infatti la circostanza per la quale si rilevano strutture dedicate ai servizi per la prima infanzia, edificate ex novo o adeguate con risorse destinate agli interventi strutturali, che non possono essere avviate da parte dei Comuni titolari per insufficienza di mezzi finanziari destinati alla attivazione dei servizi. Le risorse premiali sono tese al superamento del gap sopra descritto, al fine di concorrere all’incremento della presa in carico dei bambini in età 0-3 anni e conseguire una diffusione più capillare dei servizi nido sul territorio regionale.
 - punto b) riservato ai Comuni dotati di servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica già operativi e accreditati in attuazione della Disciplina di cui alla D.G.R. n. 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii. e alla D.G.R. n. 833 del 13.10.2015, nei quali intendano attuare l’estensione dell’offerta educativa mediante una più ampia articolazione dell’orario, come di seguito specificato:
 - I. apertura infrasettimanale oltre l’orario standard previsto;
 - II. apertura nei giorni prefestivi, compreso il sabato;
 - III. apertura nel periodo estivo.

Per entrambe le linee di intervento il limite massimo di contributo concedibile è pari a € 100.000,00.

Risorse finanziarie:

L’Allegato 2 alla DGR n. 717 del 04/11/2014, con riferimento all’Obiettivo S.05, nel cronoprogramma di spesa dei nuovi interventi finanziati con risorse premiali, a fronte di una somma complessiva pari a € 3.702.951,00, presenta una somma di € 1.750.000,00 da impegnare nell’esercizio 2015. Tuttavia, per alcuni adempimenti contabili assunti con tempistica più ampia, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 118/2011, è prevista l’assunzione dell’impegno di spesa sul cap. 72323 (istituito con DGR n. 843 del 20.10.2015), nell’esercizio 2016, solo a seguito dell’individuazione dei beneficiari verso i quali sarà sorta l’obbligazione giuridicamente vincolante.

Per il medesimo capitolo il Servizio Bilancio, con Determinazione Dirigenziale n. DPB007/9 del 16.02.2016, ha proceduto per l’esercizio 2016 alla reiscrizione della somma di € 1.750.000,00.

Tempi di realizzazione:

Come previsto dagli artt. 4 e 5 dell’Avviso, allo stato, sono in corso di esecuzione le attività connesse alla istruttoria delle istanze trasmesse, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità. Di seguito, una apposita Commissione da istituire con atto dirigenziale (art. 6 dell’Avviso) procede alla valutazione delle candidature che hanno superato le verifiche istruttorie preliminari e ne trasferisce gli esiti al Dirigente del “Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema integrato Socio-Sanitario” che, con proprio atto, approva le risultanze e redige due distinte graduatorie, una per ogni linea di intervento.



L' Avviso pubblico prevede che le attività connesse ai progetti ammessi a contributo, a pena di decadenza, devono essere avviate e comunicate dai Comuni ammessi al beneficio entro e non oltre 60 giorni dalla data della comunicazione di avvenuta ammissione al contributo. Le attività devono essere realizzate entro 24 mesi dalla data di avvio.

Target:

Comuni già assegnatari dei contributi per la realizzazione di nuove strutture o il recupero di edifici esistenti, destinate a nidi di infanzia, in attuazione degli avvisi pubblici emanati dalla Direzione Lavori Pubblici (ora Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali), per il l'Obiettivo di Servizio S.04, qualora i servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica, mista pubblica/privata o in forma associata tra più comuni, risultino non operativi perché necessitano di sostegno per la fase di start up.

Risultati attesi:

- Attivazione di nuovi servizi educativi per la prima infanzia nei Comuni che hanno proceduto alla edificazione ex novo o all'adeguamento di immobili destinati a ospitare servizi nido. Per le costruzioni destinate ai servizi nido devono essere osservati i requisiti tecnico-strutturali e gli standard minimi di idoneità degli ambienti in conformità alla L.R. 76/2000 e alla DGR 26.06.2001, n. 565, atto approvativo delle Direttive di attuazione. I risultati attesi sono incentrati sull'incremento della presa in carico dei bambini in età 0-3 anni e sul conseguimento di una diffusione più capillare dei servizi nido sul territorio regionale, anche al fine di influire positivamente sull'Indicatore S.05 - Presa in carico "ponderata" degli utenti dei servizi per l'infanzia percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (asili nido o servizi integrativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni, rilevato periodicamente dall'Istat.
- Estensione dell'offerta educativa mediante una più ampia articolazione dell'orario e apertura dei nidi nei periodi prefestivi o nel periodo estivo, al fine di conseguire l'obiettivo di incrementare il numero dei bambini presi in carico e fornire maggiori opportunità per le famiglie, favorendo nel contempo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Referente regionale:

Dirigente Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio-sanitario
Dott.ssa Tamara Agostini



DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Abruzzo Include

Descrizione sintetica:

L'intervento "Abruzzo Include" intende promuovere l'estensione su tutto il territorio regionale della sperimentazione avviata con 8 progetti di rete, attuati nell'anno 2015, nell'ambito della chiusura del P.O.FSE 2007-2013. L'intervento è svolto in stretta complementarietà con il Piano sociale 2016-2018 e rientra nella Strategia per l'inclusione sociale, che ciascun Ambito sociale si è data.

Obiettivi dell'intervento sono:

- sperimentare la partnership e la co-progettazione pubblico-privato sociale fondata sull'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro;
- rafforzare l'occupabilità di persone svantaggiate in carico ai Servizi sociali abruzzesi;
- sperimentare un servizio innovativo per l'inclusione sociale multitarget, multidimensionale e basato su un approccio europeo;
- elaborare e verificare modelli di progettazione personalizzata dei percorsi di inclusione sociale connessa a nuove forme di sostegno per l'inclusione attiva;
- valorizzare l'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del Fondo sociale e al contrasto della povertà.

Il Piano integrato si articola attraverso 2 LINEE d'intervento :

Linea 1)

Ciascun progetto deve prevedere l'attivazione di un **Servizio di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale (SPES)**, territorialmente collocato nell'ambito di riferimento del progetto, finalizzato all'individuazione, presa in carico e redazione di un progetto individuale di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà;

Linea 2)

Inclusione attiva, avvio di servizi finalizzati all'attivazione di tirocini extracurricolari in favore degli utenti dei servizi di cui alla Linea 1 e, per quelli gravati da carichi di cura, all'erogazione di voucher di servizio. Servizi per promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di azioni per l'accompagnamento al lavoro di persone con disabilità in carico ai servizi socio-sanitari territoriali attraverso lo sviluppo di percorsi di sostegno all'inserimento socio-terapeutico e socio-lavorativo dei destinatari.

Il Piano integrato si articola attraverso azioni che saranno finanziate e sono così sintetizzate, seppur non in maniera esaustiva:

Linea 1) Sportello di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale

- Identificazione dei destinatari,
- Elaborazione di uno specifico progetto di inclusione sociale, che preveda azioni integrate di profiling, valutazione e bilancio di competenze, counseling, matching fra domanda e offerta di lavoro, stesura del curriculum, accompagnamento e assistenza al lavoro, tutoraggio nella fase di inserimento.
I servizi devono essere erogati dal soggetto attuatore in rete con il Centro per l'Impiego competente.
Il progetto personalizzato deve essere costantemente aggiornato e ne dovranno essere monitorati gli esiti. Stipula di un Accordo di cittadinanza responsabile fra il Centro per l'impiego, l'Ente d'Ambito attraverso il Servizio sociale professionale e la persona destinataria dei servizi, che espliciti la definizione degli impegni da parte della persona, la previsione dei benefici e il costante monitoraggio delle attività poste in essere;
- Attività di promozione sulle tematiche inerenti l'inclusione sociale al fine di sviluppare percorsi di apertura dei datori di lavoro pubblici e privati del territorio al reclutamento di persone in situazione di svantaggio sociale, da attuarsi in collaborazione fra Ente di ambito sociale, Comuni, Associazioni datoriali, Organizzazioni no profit, Ordini professionali, Centri per l'impiego.
- Costituzione di un borsino dei soggetti ospitanti disponibili all'inserimento in percorsi di tirocinio di persone svantaggiate.

Le attività da realizzare nell'ambito della Linea 2) Inclusione attiva:

- Attivazione di tirocini extracurricolari nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida regionali vigenti, in raccordo con i Centri per l'Impiego.
- Attività di accompagnamento, assistenza e tutoraggio nella fase di inserimento nelle organizzazioni ospitanti i tirocini;
- Erogazione di voucher di servizio, ai destinatari impegnati nell'attuazione del tirocinio extracurricolare, gravati da un carico di cura di familiari conviventi (minori, anziani non auto-sufficienti, disabili).

A) Azioni di sistema

A.1. Indirizzate alla persona - Accesso e presa in carico: - Valutazione del livello di occupabilità dei partecipanti; - Orientamento dei partecipanti - Progettazione personalizzata - Accompagnamento in azienda per i partecipanti
 A.2. Indirizzate al processo di occupabilità - Scouting x imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage; - Matching domanda/offerta di lavoro; - Tutoring in azienda

B) Erogazione indennità di partecipazione alla persona

Tutti i progetti dovranno prevedere l'erogazione di indennità di partecipazione ai destinatari. Tali indennità rientrano nella voce di spesa individuate dal Documento sui Costi ammissibili a valere sul POR FSE 2014- 2020. Tale indennità viene corrisposta *all'interno dei percorsi di accompagnamento quale indennità di frequenza prevista a favore dei soggetti destinatari*, ed è parte integrante del percorso di avvicinamento all'inserimento lavorativo che comprende molteplici attività da sviluppare su diversi campi d'azione, con la compartecipazione di diverse professionalità, che attraverso competenze complementari realizzano un intervento incrociato tra politiche sociali, del lavoro e della formazione.

Modalità attuative:

L'intervento è attuato in forte complementarietà con il Piano sociale regionale 2016-2018 e segue il principio della co-progettazione pubblico-privato. I servizi proposti devono essere coerenti con la Strategia per l'Inclusione sociale, prevista del Piano di ambito sociale.

Ciascuna proposta progettuale dovrà:

- prevedere la realizzazione di entrambe le Linee di Intervento;
- essere riferita territorialmente ad una sola provincia;
- essere rivolta a minimo n° 70 utenti, sia per la Linea 1 che per la Linea 2;

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, l'intervento sarà attuato attraverso un soggetto gestore del progetto, individuato tramite Avviso pubblico. Possono essere finanziati almeno n. 8 progetti, due per ciascun territorio provinciale. All'Avviso possono partecipare ATS (Associazioni Temporanee di Scopo).

Saranno coinvolti, nell'attività di informazione capillare sulle misure di inclusione sociale disponibili, sia i Centri per l'Impiego a regia regionale sia le Organizzazioni sindacali.

Risorse finanziarie:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse 2 - INCLUSIONE SOCIALE	OT 9 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ (PROMUOVERE L'INCLUSIONE	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	€ 3.600.000,00



	SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ)		<p><i>attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità</i></p> <p>9.2.2.</p> <p>Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme</p>	
--	--	--	---	--



			di tutoraggio, anche alla pari).	
--	--	--	-------------------------------------	--

Risorse Finanziarie complessive e modalità di calcolo.

Totale risorse per l'intervento € 3.600.000,00 suddivisi in:

- € 1.000.000,00 per l'attuazione della Linea di intervento 1
- € 2.600.000,00 per l'attuazione della Linea di intervento 2.

Possono essere finanziati almeno n. 8 progetti di Reti, due per ciascun territorio provinciale. Il finanziamento pubblico complessivo richiesto per ciascuna proposta progettuale non può superare € 450.000,00.

Per le attività afferenti alla **Linea 1 Sportello di contrasto alla Povertà e all'esclusione sociale** è previsto un contributo massimo di € 125.000,00.

Per la gestione delle singole attività si applicano i seguenti parametri di costo:

- Azioni A, B, C: max € 27,00 per utente/ora per un massimo di 60 ore a utente, per almeno 70 utenti;
- Azione D: max € 10.000,00 per azioni di sistema, costituzione del borsino delle postazioni disponibili.

Per le attività afferenti alla **Linea 2) Inclusione attiva**, è previsto un contributo massimo di € 275.000,00.

L'importo di ciascun voucher è indicativamente di € 300,00 mensili e sarà erogato attraverso il pagamento diretto all'assegnatario, previa presentazione da parte dello stesso di apposita documentazione attestante le spese sostenute. Le spese sostenute dai destinatari sono riconosciute esclusivamente nel periodo di realizzazione del tirocinio per i servizi usufruiti nel medesimo periodo.

L'erogazione del Voucher di servizio è subordinata al permanere delle condizioni di ammissibilità e quindi decade:

- a) nel caso di interruzione volontaria del tirocinio;
- b) per il venir meno delle condizioni di assistenza verso i familiari;
- c) per il compimento del diciottesimo anno di età del figlio;
- d) decesso della persona assistita.

Tempi di realizzazione:

Avvio entro il 31/07/2016. Chiusura: 30/06/2018.

Target:

I destinatari delle attività progettuali sono persone in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o sociosanitari:

- in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate;
oppure

- certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti, non occupate.

Tutti i progetti dovranno prevedere obbligatoriamente la partecipazione di **entrambe le tipologie di destinatari**.

Persone residenti in Abruzzo, utenti dei Servizi sociali professionali degli Ambiti Territoriali Sociali persone in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e/o sociosanitari:

- in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate; ovvero nuovi richiedenti, disoccupati o inoccupati, gravati da una situazione di svantaggio.

Risultati attesi:

Dovranno essere attivati almeno 70 tirocini extracurricolari. Le modalità di attivazione dei tirocini, la durata e le indennità di partecipazione da erogare agli utenti devono corrispondere a quanto stabilito dalla DGR 704/2014.

L'attività dovrà prevedere azioni di accompagnamento dei tirocinanti all'inserimento nella struttura ospitante da parte di un tutor, per un impegno pari ad almeno 12 ore per ciascun utente e comunque non può superare il 20% del monte-ore complessivo del tirocini, e per un costo pari a max € 30,00/ora.

I voucher di servizio dovranno essere erogati esclusivamente ai tirocinanti che risultino impegnati nelle attività di cura dei propri familiari conviventi (minori, anziani non autosufficienti, diversamente abili) al fine di favorire l'accesso a servizi di assistenza alla persona. Le spese ammissibili al fine dell'erogazione dei voucher sono le seguenti:

- servizi di assistenza, cura ed accompagnamento ai minori, diversamente abili, anziani non autosufficienti (baby sitter, badanti, assistenti)



- rette e servizi a pagamento per asili nido, centri estivi, attività extrascolastiche e doposcuola, centri ludico-ricreativi;
 - trasporto e mensa collegati alle attività prescolastiche e scolastiche;
 - assistenze domiciliari, servizi di cura e assistenza, case di riposo, case di cura e ricovero, centri di accoglienza e similari
- Attivazione di almeno 200 progetti individualizzati di inserimento lavorativo assistito per persone con disabilità;
- Modelli operativi di buone prassi inclusive e integrate con i diversi soggetti pubblico-privati del territorio

Referente regionale:

Dipartimento per la Salute e il Welfare



DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Abruzzo Carefamily

Descrizione sintetica:

La Regione Abruzzo, attraverso una stretta integrazione anche con altri Programmi e Fondi e con la programmazione sociale e socio-sanitaria, intende contrastare il fenomeno della povertà con una serie di interventi di inclusione attiva che mirano alla promozione dell'innovazione sociale, valorizzando il principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale.

Pur facendo registrare valori per gli indicatori che misurano la povertà e il rischio di esclusione sociale non drammatici rispetto al contesto nazionale, la Regione Abruzzo nel periodo della crisi ha visto incrementare il numero di persone e di famiglie in situazione di deprivazione e a rischio di marginalizzazione.

E' di tutta evidenza la crescita esponenziale dei bisogni di cura e di assistenza e la contestuale assoluta difficoltà dei servizi pubblici di farvi fronte. Tale crescita induce le famiglie a ricorrere all'aiuto di assistenti familiari per la cura dei non autosufficienti, affidandosi spesso a personale poco qualificato e instaurando rapporti di lavoro in nero o quantomeno irregolari per la difficoltà di sostenere i costi dell'assunzione (diretti ed indiretti) e di adempiere a tutta una serie di adempimenti burocratici non agevoli per chi "non riveste abitualmente il ruolo di datore di lavoro", poiché famiglie appunto.

Quel che è certo è che siamo di fronte ad un bacino occupazionale, soprattutto femminile, di enormi potenzialità, non ancora compiutamente regolamentato.

Le sperimentazioni fino ad oggi realizzate hanno messo in evidenza come le persone che assistono i loro familiari per necessità, perché "non possono permettersi la badante in regola", se sostenuti economicamente, si affidano molto volentieri ad un aiuto esterno favorendo così nuova occupazione che, in questo settore, è principalmente al femminile e multi-nazionale.

Le attività da proporre saranno in linea con la proposta di Legge Quadro Nazionale per il riconoscimento e la valorizzazione del "Caregiver familiare", una persona che si fa carico della cura di un altro membro della propria famiglia "che non è in grado di prendersi cura di se" per motivi cognitivi (demenza senile, Alzheimer...) o per specifiche limitazioni fisiche (ictus, disabilità congenite o acquisite, malattie in fase terminale..).

Studi recenti riportano che il caregiver familiare dedica in media 7 ore al giorno all'assistenza diretta (alimentazione, igiene) a cui si aggiungono 11 ore di sorveglianza (oltre alle ore diurne, in caso di demenza spesso si associano elementi di vagabondaggio, ovvero si sovverte il ritmo sonno-veglia).

Questi dati evidenziano il valore economico e sociale del ruolo svolto dal caregiver e dall'altro la complessità della cura spesso sottovalutata da una adeguata attenzione politica e sociale.

In Abruzzo, questa realtà di bisogno coinvolge un rilevante numero di famiglie e persone che, grazie ai caregiver, e alle loro attività di cura, consentono a soggetti non autosufficienti di poter evitare il ricovero in strutture sanitarie.

L'intervento inoltre si propone di sperimentare servizi innovativi di presa in carico di bambini e adolescenti in situazione di forte deprivazione e ad alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche, degli enti locali, delle organizzazioni no-profit e degli organismi di formazione. L'intervento si propone di agire sui fattori di rischio che determinano l'esclusione sociale, secondo un approccio di tipo ecologico (individuo, famiglia, comunità, società), attraverso servizi sociali innovativi per rafforzare i fattori protettivi delle famiglie che presentano alti rischi di esclusione.

Il Piano integrato si articola attraverso 3 LINEE d'intervento :

LINEA 1)

I servizi sperimentati metteranno a disposizione i propri modelli organizzativi e gli strumenti di intervento per radicare sul territorio regionale approcci innovativi ed efficaci all'esclusione, basati sulla presa in carico precoce dei nuclei familiari multiproblematici e sul coinvolgimento della comunità secondo i principi del **welfare relazionale**. I servizi devono essere caratterizzati sia per l'innovazione metodologica che per l'utilizzo delle tecnologie digitali per la gestione.

LINEA 2)

L'attività che si propone è sintetizzabile con la formula **Rete Regionale dei Punti di accesso ai servizi privati di ABRUZZO CAREFAMILY**. Ruolo della rete è quello di attivare percorsi per:

- attivare percorsi finalizzati a sviluppare iniziative innovative e sperimentali in ambito sociale che abbiano un alto livello di integrazione, anche in un'ottica di rinnovata sussidiarietà verticale, con i



- piani di zona dei servizi sociali e con la programmazione socio-sanitaria zonale e distrettuale;
- promuovere e sostenere l'inclusione attiva, ma anche le pari opportunità, e migliorare l'occupabilità di categorie di personale particolarmente vulnerabili;
- migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- sostenere la domanda di servizi e migliorare l'offerta di assistenza alle persone e sperimentare modelli organizzativi e gestionali innovativi nella logica del Social Investment Package;
- accompagnare le persone che intendono svolgere la professione di assistente familiare nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale.

Tale formula consente l'accesso agevolato a servizi di formazione e inserimento lavorativo finalizzati all'ingresso o al rientro nel mercato del lavoro dei servizi privati di cura e l'assegnazione di Voucher Caregiver familiare e alle famiglie che stipulano nuovi contratti regolari di lavoro.

L'attivazione dei Voucher come un insieme di risorse in capo all'individuo disoccupato, si caratterizza per la presenza dei seguenti tre elementi:

1) designazione del destinatario (non trasferibilità ad altri soggetti); 2) designazione dei servizi/componenti il Voucher (non equivalenza e non fungibilità con il denaro); 3) valorizzazione del Voucher (il valore rispetta i massimali di costo definiti per i singoli servizi/elementi/componenti attivati).

In ogni caso l'erogazione del sussidio economico è condizionato all'adesione ad un progetto di "inclusione attiva" supportato da una rete di servizi.

LINEA 3)

L'intervento si propone di sperimentare servizi innovativi di presa in carico di bambini e adolescenti in situazione di forte deprivazione e ad alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche, degli enti locali, delle organizzazioni no-profit e degli organismi di formazione.

Il Piano integrato si articola attraverso azioni che saranno finanziate e sono così sintetizzate, seppur non in maniera esaustiva:

LINEA 1)

- **servizi "family by family"**, azioni di aiuto peer-to-peer fra famiglie per la prevenzione della crisi familiare, con la mobilitazione delle risorse associative locali, sotto la supervisione di operatori con la funzione di coach dei processi di auto-aiuto;
- sperimentazione di **hotspot per le famiglie** diffusi sul territorio, attraverso convenzioni e/o accreditamenti sperimentali con equipe costituite da professionisti psicologi, assistenti sociali, educatori, consulenti legali, per l'attivazione di interventi integrati e multidisciplinari di inclusione sociale e di supporto alla genitorialità problematica;
- **servizi per l'indipendenza familiare**, che attuino misure integrate finalizzate all'obiettivo specifico dell'indipendenza economica, alloggiativa e sociale dei nuclei familiari multiproblematici, in particolare delle giovani famiglie, in grado di favorire l'accesso alle risorse economiche e non, anche provenienti da altri programmi, lo sviluppo delle connessioni con altre famiglie e persone della comunità locale, l'orientamento per la definizione di scelte di vita, la disponibilità di alloggi assistiti e supportati;
- **servizi di cura integrati per le famiglie** con programmi strutturati di home visiting, accompagnamento alla nascita, contrasto alla povertà minorile, prevenzione del maltrattamento, da realizzarsi in collaborazione con il servizio sociale professionale, con i consultori familiari e i servizi sanitari, con i servizi educativi per la prima infanzia e le istituzioni scolastiche, con il Servizio Sociale per i Minorenni e altri enti territoriali;
- promozione di **azioni per l'inclusione abitativa di nuclei familiari in situazione di povertà**, attraverso la messa a disposizione di un servizio di sostegno alloggiativo costituito sia da una rete di alloggi messi a disposizione delle organizzazioni no-profit che da una equipe multiprofessionale per l'accompagnamento progressivo all'autonomia alloggiativa.

LINEA 2)

Il Caregiver (assistente familiare / badante disoccupata / famiglia / persone non autosufficienti) potrebbe fruire di risorse da utilizzare per:

- Servizi di selezione e accompagnamento al lavoro (voucher di servizio);

- Servizi di formazione finalizzati al recupero di qualifiche professionali atti a facilitare il reimpiego nel mercato del lavoro al termine e/o durante il percorso di cura (voucher formativi);
- Servizi di orientamento e accertamento delle competenze (voucher di servizio);
- Incentivi economici individuali per agevolare l'assunzione regolare del caregiver e favorire l'occupabilità soprattutto femminile (sovvenzione individuale a consumo);
- Servizi che favoriscono l'accesso alle regolarità del rapporto di lavoro del caregiver finalizzati all'abbattimento degli oneri indiretti dal lato della domanda (voucher di servizio per adempimenti burocratici);
- Agevolazioni a copertura di servizi complementari e funzionali alla fruizione della dote (voucher di servizi complementari).
- voucher e bonus finalizzati ad acquisire servizi diretti finalizzati alla differenziazione della cura

LINEA 3)

- percorsi integrati di inclusione psico-socio-educativi in favore di alunni con disabilità Disturbi specifici di apprendimento, Bisogni Educativi Speciali, in rete con i servizi del territorio;
- percorsi di potenziamento e recupero degli apprendimenti, basati su attività laboratoriali e su metodologie innovative (tecnologie digitali inclusive, teatro inclusivo, terapia con gli animali, etc.);
- azioni di sostegno alla piena partecipazione sociale e scolastica (supporto economico per viaggi di istruzione per alunni in situazione di povertà, finanziamento per sussidi didattici, etc.).

Modalità attuative:

L'intervento è attuato in forte complementarietà con il Piano sociale regionale 2016-2018 e segue il principio della co-progettazione pubblico-privato. I servizi proposti devono essere coerenti con la Strategia per l'Inclusione sociale, prevista del Piano di ambito sociale.

Ciascuna proposta progettuale dovrà:

- prevedere la realizzazione di entrambe le Linee di Intervento;
- essere riferita territorialmente ad una sola provincia;
- essere rivolta a minimo n° 70 utenti, sia per la Linea 1 che per la Linea 2;

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, l'intervento sarà attuato attraverso un soggetto gestore del progetto, individuato tramite Avviso pubblico. Possono essere finanziati almeno n. 8 progetti, due per ciascun territorio provinciale. All'Avviso possono partecipare ATS (Associazioni Temporanee di Scopo).

Saranno coinvolti, nell'attività di informazione capillare sulle misure di inclusione sociale disponibili, sia i Centri per l'Impiego a regia regionale sia le Organizzazioni sindacali.

Risorse finanziarie:

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
INCLUSIONE SOCIALE	i) INCLUSIONE ATTIVA, ANCHE PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITA' E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E MIGLIORARE L'OCCUPABILITA'	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia",	€ 3.822.560,00



			<i>prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]</i> <i>Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"</i>	
--	--	--	--	--

Totale risorse per l'intervento: € 3.822.560,00.

Possono essere finanziati almeno n. 8 progetti di Reti, due per ciascun territorio provinciale. Il finanziamento pubblico complessivo richiesto per ciascuna proposta progettuale non può superare € 477.820,00.

- Presa in carico nuclei familiari multiproblematici costo medio € 1500,00/famiglia
Obiettivo: coinvolgimento di 320 nuclei familiari: $320 \times 1500 = € 480.000,00$;
- € 600.000,00 spese generali per rendere disponibili alle ATS imprese servizi ed un pool di esperti per consulenza utili alla individuazione e/o all'attivazione di:
 - modelli operativi e di buone prassi di rete tra soggetti pubblici - privati del territorio;
 - indicatori per soggetti target per attività di monitoraggio e per azioni innovative per il contrasto all'esclusione sociale;
 - buone prassi organizzative e strumenti innovativi di intervento per la riduzione della povertà familiare e/o minorile;
 - servizi "family by family", azioni di aiuto peer-to-peer fra famiglie;
 - sperimentazione di hotspot per le famiglie;
 - servizi per l'indipendenza familiare, che attuino misure integrate finalizzate all'obiettivo specifico dell'indipendenza economica, alloggiativa e sociale;
 - servizi di cura integrati per le famiglie in collaborazione con il servizio sociale professionale, con i consultori familiari e i servizi sanitari, con i servizi educativi per la prima infanzia e le istituzioni scolastiche, con il Servizio Sociale per i Minorenni e altri enti territoriali;
 - servizi inclusione abitativa di nuclei familiari in situazione di povertà, rete di alloggi messi a disposizione - equipe multiprofessionale per l'accompagnamento all'autonomia alloggiativa.
- inserimento socio-lavorativo di persone con minori e/o persone non autosufficienti a carico.
Voucher costo medio € 2.000,00/unità.
Obiettivo: coinvolgimento di 30 lavoratori: $320 \times 2.000 = € 640.000,00$
- DB incrocio domanda/offerta per l'assistenza familiare domiciliare abruzzese su base regionale € 20.000,00;
- Coordinamento rete sportelli, aggiornamento e assistenza tecnica operatori, help center per la rete di sportelli, gestione adempimenti vari: € 20.000,00 per provincia;
- Attività di comunicazione e promozione (brochure, depliant, manifesti, locandine, affissioni, media-publicità, workshop territoriali informativi e simili): € 80.000,00 su base regionale;
- Incentivi individuali € 160.000,00 per ciascuna provincia
costo medio Voucher € 2.000,00/trattato coinvolgimento 320 trattati: = € 640.000,00;
- Voucher formativi € 50.000,00 per ciascuna provincia
costo medio Voucher € 500,00/trattato coinvolgimento 400 trattati: = € 200.000,00;
- Voucher di servizi complementari e snellimento burocratico € 50.000,00 per ciascuna provincia
costo medio Voucher € 500,00/trattato coinvolgimento 400 trattati: = € 200.000,00;
- Voucher per servizi di orientamento, accompagnamento, selezione e accertamento € 50.000,00 per ciascuna provincia costo medio Voucher € 500,00/trattato coinvolgimento 400 trattati: € 200.000,00;



- Presa in carico di minori e adolescenti svantaggiati costo medio € 1.500,00/soggetto.
Obiettivo: coinvolgimento di 400 soggetti : $400 \times 1500 = € \text{€ } 600.000,00$;
- UCS ora corso € 117 (mutuati dal MLPS e dal PON garanzia Giovani) 80 ore corso con minimo 6 allievi e massimo 15. Previsti 8 corsi per un totale di $8 \times 80 \times 117 = € \text{€ } 74.880,00$; n. 8 corsi per $80 \times 15 \times 0,80 = € \text{€ } 7.680$

Tempi di realizzazione:

Avvio: entro 30/09/2016. Chiusura: 30/06/2018.

Target:

Linea 1) nuclei familiari multiproblematici in situazione di povertà o a forte rischio di esclusione sociale;
Linea 2) persone in situazione di povertà e persone disoccupate o inoccupate gravate da situazioni di svantaggio;
Linea 3) bambini e adolescenti a forte rischio di discriminazione e in situazione di povertà e grave deprivazione.

Risultati attesi:

- Presa in carico di almeno 320 nuclei familiari multiproblematici;
- Buone prassi organizzative e strumenti innovativi di intervento per la riduzione della povertà familiare;
- Individuazione di modelli operativi e di buone prassi di rete tra soggetti pubblici – privati del territorio;
- Individuazione di indicatori per soggetti target per attività di monitoraggio e per azioni innovative per il contrasto all'esclusione sociale;
- Abbassamento del livello di povertà favorendo l'inserimento lavorativo di persone con minori e/o persone non autosufficienti a carico;
- Utilizzo di voucher e bonus finalizzati ad acquisire servizi diretti finalizzati alla differenziazione della cura;
- Utilizzo di voucher e bonus finalizzati ad acquisire servizi formativi finalizzati al recupero di qualifiche professionali atti a facilitare il reimpiego nel mercato del lavoro al termine e/o durante il percorso di cura;
- Presa in carico di almeno 400 bambini e adolescenti svantaggiati;
- Buone prassi organizzative e strumenti innovativi di intervento per la riduzione della povertà minorile.

Referente regionale:

Dipartimento per la Salute e il Welfare



DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Agorà Abruzzo – Spazio Inclusivo

Descrizione sintetica:

L'intervento intende promuovere nuove forme di partenariato pubblico-privato per lo start up di progetti di innovazione sociale, in grado di sviluppare nuove forme sostenibili di economia sociale al termine della sperimentazione. L'obiettivo generale è di progettare servizi innovativi in risposta a nuovi bisogni sociali della regione, in coerenza con quanto previsto nel Piano sociale regionale 2016-2018, e di creare nuove opportunità lavorative nel campo dei servizi alla persona sostenibili in un'ottica di imprenditorialità sociale.

L'intervento si propone di sperimentare nuovi "spazi" di formazione e accompagnamento al lavoro, rivolti a giovani a partire dai drop-out, usciti dal circuito scolastico e a forte rischio di esclusione sociale nella fascia 14-21 anni, finalizzati all'inserimento lavorativo, con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche superiori, enti di ambito sociale, cooperative sociali di tipo B, aziende e organizzazioni no-profit.

L'azione che sarà finanziata consiste nell'attivazione di uno spazio di formazione on the job, aperto a diversi mestieri, specie quelli artigianali a rischio di scomparsa o da rivitalizzare in chiave digitale e innovativa, e consistenti in più laboratori produttivi e artigianali, fab-lab, scuola-impresa.

I mestieri – legati alla manualità, alle tradizioni, ai servizi alle persone – vivono la contraddizione di un relativo benessere economico (è noto a tutti che un idraulico o un tornitore guadagnano di più di un professore) e di un mancato riconoscimento sociale che rende poco attraente per i giovani tale percorso e crea crescenti problemi di riproduzione dei saperi e delle competenze.

Il sistema dell'obbligo formativo lascia troppi ragazzi per strada, nella componente scolastica, e patisce i fenomeni tipici della "selezione avversa" nella sua componente di formazione professionale; quest'ultima viene ancora scelta, infatti, dai ragazzi con grandi problemi. E le difficoltà sembrano crescenti proprio nella trasmissione dei mestieri, laddove cioè il grado di codificazione dei saperi è più basso e più rilevante è quella componente di conoscenza tacita.

Il modello dell'alternanza, attraverso l'esperienza concreta, consente, da un lato, alle conoscenze generali di divenire saperi operativi e, dall'altro, grazie allo sviluppo delle conoscenze teoriche, all'allievo di acquisire quelle capacità di trasferire in situazioni diverse quanto appreso con l'attività pratica.

L'alternanza tende ad integrare le contrapposizioni tra la formazione generale e la formazione professionale, tra teoria e pratica. Non si tratta, quindi, di giustapporre insegnamenti pratici ad insegnamenti generali (insegnamenti scolastici tradizionali) bensì di determinare un rapporto/interazione tra le conoscenze apprese nella pratica e quelle apprese nei corsi scolastici.

I laboratori rivestono particolare importanza in quanto tendono a recuperare figure artigianali presenti sul territorio, ma in fase di abbandono. Sono essenziali per garantire una formazione stabile per i giovani, assistiti nel loro apprendimento da professionisti e artigiani che svolgono anche una funzione di tutoraggio (sull'esempio del rapporto tra il vecchio artigiano e il giovane apprendista).

Questa forma di apprendimento dà la possibilità di un affronto del mondo del lavoro futuro senza traumi e con prospettive di definitività.

A partire dall'analisi dei fabbisogni possono essere individuati laboratori volti da un lato al recupero degli antichi mestieri legati ad alla enogastronomia (norcineria, casearia, gelateria, pasticceria, birreria) e dall'altro quelli connessi ai mestieri tradizionali, quali stampatore, ceramista, fabbro, falegnameria e7o a quelli della generazione 2.0.

L'inserimento dei giovani in tale ambito ha come obiettivo:

- un graduale completamento della formazione, tale da rendere l'allievo effettivamente capace di entrare in modo positivo e stabile nel mondo del lavoro;
- l'avvio di attività produttive che diventino realmente "stabili": grazie alla collaborazione di aziende presenti sul territorio disponibili ed interessate ad un coinvolgimento operativo.

Il contrasto alla povertà e esclusione sociale si realizza attraverso il rafforzamento del terzo settore e dell'economia sociale. E' necessario passare da una visione fondata sul welfare state ad una che si incentra sulla welfare community: il welfare è risorsa di tutti per tutti e la ciclicità dei rapporti economici tra profit e no profit devono essere ispirati alla rigenerazione continua delle risorse.

Il welfare state è l'organizzazione di una società che si preoccupa di garantire ai cittadini una adeguata assistenza sociale, ovvero una organizzazione che promuove il progresso dei cittadini, con l'obiettivo di garantire ai medesimi una migliore qualità di vita. Il progressivo sviluppo della dignità umana, consente ai singoli cittadini,



da soli e organizzati, di assumere una maggior consapevolezza dei propri diritti e doveri e quindi la volontà di cooperare in modo più attivo e diretto al benessere pubblico (welfare society o community).

Si intende sperimentare un modello di innovazione sociale dedicato alla inclusione seguendo l'approccio metodologico del welfare europeo e dell'economia civile. L'obiettivo è sperimentare una policy innovativa capace di avviare un percorso di riforma dei servizi sociali mirati all'inserimento lavorativo di tutte le categorie interessate. La sfida è avviare un processo che superi la dicotomia pubblico/privato e promuova una fase basata sulla tricotomia pubblico/privato/collettività, permettendo quindi di superare il modello di sussidiarietà verticale e orizzontale verso quello circolare.

Si dovrà consentire il passaggio culturale del terzo settore dal welfare assistenziale a quello generativo, passando attraverso la implementazione in azienda (il welfare aziendale come strumento di responsabilità sociale) per divenire elemento reddituale di filiera del settore profit, assicurando la eccellenza dei valori e la trasparenza per consentire alla società civile e agli utenti stessi di misurare il valore e l'efficacia degli interventi.

Il Piano integrato si articola attraverso azioni che saranno finanziate e sono così sintetizzate, seppur non in maniera esaustiva:

- creazione di centri pubblico-privati assistiti di co-working o di hub sociale;
- promozione di servizi sociali innovativi rivolti sia alle comunità urbane che alle comunità di aree interne al fine di migliorare l'offerta, l'efficacia e la disponibilità di servizi a seconda dei fabbisogni sociali rilevanti;
- promozione di servizi sociali innovativi per le persone, basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel settore dei servizi alla persona;
- servizi di accoglienza, sportelli informativi ed orientativi;
- formazione, supporto scolastico e percorsi di alternanza;
- utilizzo spazi aggregativi per attività culturali ludico creative, musicali, teatrali, cinematografiche;
- laboratori protetti per recuperare figure artigianali presenti sul territorio, ma in fase di abbandono;
- incentivi alla creazione di cooperative tra i giovani coinvolti;
- attivazione di tirocini formativi;
- azioni di accompagnamento alla realizzazione di progetti consistenti nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa;
- servizi di formazione, consulenza e assistenza finalizzati a fornire ai proponenti gli strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e di gestione.

Modalità attuative:

L'intervento è attuato in forte complementarietà con il Piano sociale regionale 2016-2018 e segue il principio della co-progettazione pubblico-privato. I servizi proposti devono essere coerenti con la Strategia per l'Inclusione sociale, prevista del Piano di ambito sociale.

Ciascuna proposta progettuale dovrà:

- prevedere la realizzazione di entrambe le Linee di Intervento;
- essere riferita territorialmente ad una sola provincia;
- essere rivolta a minimo n° 70 utenti, sia per la Linea 1 che per la Linea 2;

La tipologia degli affidamenti è di natura concessoria, l'intervento sarà attuato attraverso un soggetto gestore del progetto, individuato tramite Avviso pubblico. Possono essere finanziati almeno n. 8 progetti, due per ciascun territorio provinciale. All'Avviso possono partecipare ATS (Associazioni Temporanee di Scopo).

Saranno coinvolti, nell'attività di informazione capillare sulle misure di inclusione sociale disponibili, sia i Centri per l'Impiego a regia regionale sia le Organizzazioni sindacali.

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Tipologia di azione (in riferimento all'Accordo di Partenariato)	Risorse finanziarie
Asse 2 – Inclusione sociale	i) inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.1. Promozione di progetti e di partenariati tra	



			<i>pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community</i> <i>9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo</i>	€ 5.512.400,00
--	--	--	---	----------------

Risorse finanziarie:

Totale risorse per l'intervento: € 5.512.400,00

Possono essere finanziati almeno n. 4 progetti integrati pilota, uno per ciascun territorio provinciale. Il finanziamento pubblico complessivo richiesto per ciascuna proposta progettuale non può superare € 1.350.000,00.

- Presa in carico di giovani svantaggiati costo medio € 2.500,00/soggetto. Obiettivo: coinvolgimento di 400 soggetti :
400 x 2.500 = € 1.000.000,00;

- € 1.200.000, 00 spese generali anche per rendere disponibili alle imprese servizi ed un pool di esperti per consulenza utile alla individuazione e/o all'attivazione di:
 - centri pubblico-privati assistiti di co-working o di hub sociale;
 - servizi sociali innovativi rivolti sia alle comunità urbane che alle comunità di aree interne al fine di migliorare l'offerta, l'efficacia e la disponibilità di servizi a seconda dei fabbisogni sociali rilevanti;
 - di servizi sociali innovativi per le persone, basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel settore dei servizi alla persona;
 - servizi di accoglienza, sportelli informativi ed orientativi;
 - attività di formazione, supporto scolastico e percorsi di alternanza;
 - spazi aggregativi per attività culturali ludico creative, musicali, teatrali, cinematografiche;
 - laboratori protetti per recuperare figure artigianali presenti sul territorio, ma in fase di abbandono;
 - azioni di accompagnamento alla realizzazione di progetti consistenti nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa;
 - servizi di formazione, consulenza e assistenza finalizzati a fornire ai proponenti gli strumenti operativi di base necessari alla messa a punto di un piano di impresa e di gestione;
 - modelli operativi e di buone prassi di rete tra soggetti pubblici - privati del territorio;
 - indicatori per soggetti target per attività di monitoraggio e per azioni innovative per il contrasto all'esclusione sociale;
 - buone prassi organizzative e strumenti innovativi di intervento per la riduzione della povertà familiare e/o minorile;

- UCS ora corso € 117 (mutuati dal MLPS e dal PON garanzia Giovani) 80 ore corso con minimo 6 allievi e massimo 15.

Previsti 40 corsi per un totale di $117 \times 80 \times 40 = € 374.000,00$; $n. 80 \times 40 \times 15 \times 0,80 = € 38.400,00$



- Attività di comunicazione e promozione (brochure, depliant, manifesti, locandine, affissioni, media-publicità, workshop territoriali informativi e simili): € 100.000,00 per 4 progetti;
- Voucher di servizi complementari e snellimento burocratico € 100.000,00 per ciascuna provincia
costo medio Voucher € 1.00,00/trattato coinvolgimento 400 trattati: = € 400.000,00;
- Incentivi individuali € 125.000,00 per ciascuna provincia
costo medio Voucher € 2.500,00/trattato coinvolgimento 200 trattati: = € 500.000,00
- Attivazione tirocini € 125.000,00 per ciascuna provincia
costo medio tirocinio max € 1.800,00/trattato - coinvolgimento 140 trattati ca: = € 500.000,00;
- finanziamento medio per singolo progetto su serie storica creazione d'impresa associata prioritariamente in forma cooperativa € 50.000,00/70.000,00;
Obiettivo coinvolgimento 20 imprese: $50.000 / 70.000,00 \times 20 = 1.400.000,00$

Tempi di realizzazione:

Avvio: entro 30/09/2016. Chiusura: 30/06/2018.

Target:

- Giovani disoccupati/inoccupati;
- Imprese sociali;
- Giovani disoccupati/inoccupati;
- Adolescenti e giovani drop-out;
- Adolescenti e giovani a forte rischio di esclusione sociale.

Risultati attesi:

- Attivazione di 4 centri /spazi fab-lab;
- Sperimentazione di almeno 40 percorsi di formazione e inserimento lavorativo per giovani svantaggiati, coinvolgimento di almeno 240 allievi;
- Creazione e rafforzamento di almeno 20 imprese prevalentemente in forma cooperativa;
- Buone prassi organizzative e strumenti innovativi di intervento per lo sviluppo dell'economia sociale in Abruzzo.

Referente regionale:

Dipartimento per la Salute e il Welfare



DRIVER: SOCIALE

Denominazione Intervento: Riqualficazione dell'Assistenza domiciliare attraverso l'AD teleassistita

Descrizione sintetica.

La rete di assistenza sanitaria abruzzese, secondo le valutazioni del Ministero della Salute, ha ottenuto l'adempimento piena nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza con un punteggio di 163.

Le manovre di contenimento della spesa fatte negli anni passati, tra cui la riconversione in PTA di 5 Presidi Ospedalieri¹⁴, non sono state sufficienti a spostare completamente il baricentro del Servizio Sanitario Regionale (in seguito "SSR") dall'ospedale al territorio. Ancora troppo spesso l'ospedale, in particolare il pronto soccorso (in seguito PS) e/o il ricovero ospedaliero, è considerata l'unica risposta riconosciuta dai pazienti a prescindere dalla tipologia di fabbisogno assistenziale.

Il primo obiettivo che la Regione Abruzzo intende raggiungere nei prossimi tre anni è quello di spostare le cure il più possibile vicino ai cittadini prestando particolare attenzione al paziente affetto da patologie cronico degenerative. Per la regione Abruzzo il ricovero ospedaliero erogato ad un paziente cronico degenerativo rappresenta un fallimento per l'intero SSR, essendo la prova dell'incapacità del sistema di prendersi cura dei propri assistiti.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessario: ■ Riqualficare l'assistenza domiciliare (in seguito AD) creando le condizioni per soddisfare al meglio i bisogni del paziente in funzione del relativo fabbisogno assistenziale ed investendo in tecnologia (telemedicina) e personale specializzato per prestare assistenza presso il domicilio del paziente; ■ Affidare alla residenzialità territoriale una funzione di sollievo alle famiglie a complemento dell'AD iniziando dall'aggiornamento dei sistemi di valutazione dei pazienti al fine di garantire l'introduzione di un sistema di arruolamento unico regionale a prescindere dalla tipologia di offerta; ■ Aumentare l'integrazione dei Medici di Medicina Generale nel SSR (in seguito MMG) dei Pediatri di Libera Scelta (in seguito PLS) e della continuità assistenziale affinché questi professionisti possano proseguire nella riqualficazione del loro ruolo garantendo ai pazienti che li hanno scelti, un'interfaccia¹⁶ moderna con il sistema.

L'integrazione delle banche dati afferenti a ricoveri ospedalieri, assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale e lo sviluppo di metodologie per l'analisi della variabilità della domanda soddisfatta pro-capite standardizzata per MMG costituiva, già nel Programma Operativo 2010 (adottato con DCA n.44/2010), uno dei risultati programmatici. Permane un obiettivo strategico della Regione la realizzazione di una Banca Dati Assistibili (in seguito BDA). Obiettivo della BDA sarà consentire la classificazione dei pazienti in famiglie di patologie cronico degenerative sulla base dei dati contenuti nei database disponibili nella ASU.

Azione A: Il numero di assistiti anziani over 65 anni in Assistenza Domiciliare (in seguito AD) in Regione è pari al 2,99% a fronte di un valore soglia nazionale pari a 1,8%. Oggi, tre pazienti con età superiore ai 65 anni vengono assistiti a domicilio. L'invecchiamento della popolazione ed il contestuale aumento delle patologie croniche pongono come obiettivo prioritario per il prossimo triennio la riqualficazione dell'attuale modello di erogazione dell'AD. Per la Regione Abruzzo è prioritario promuovere un nuovo modello di AD Tele Assistita, a complemento della prestazione sanitaria, per cui siano chiari i meccanismi di arruolamento dei pazienti, le patologie da trattare, nonché l'impegno assistenziale necessario e, conseguentemente, le relative tariffe in modo da garantire uniforme quantità e qualità delle prestazioni erogate su tutto il territorio regionale.

Modalità attuative.

Azione A: Luglio 2016 ■ Definire regole di sistema per l'erogazione dell'AD, prevedendo eventualmente anche l'attivazione di forme di AD Tele Assistita e di telemonitoraggio, attraverso (a) la definizione delle responsabilità dell'ASU nella valutazione dei pazienti, nella declinazione ed aggiornamento del Piano Assistenziale Individuale (in seguito PAI) e nell'identificazione dei dispositivi di monitoraggio eventualmente necessari; (b) l'individuazione di un percorso normativo che porti alla definizione di criteri di autorizzazione e accreditamento degli operatori di AD; (c) l'accREDITAMENTO degli operatori regionali di AD; (d) la definizione di uno schema di accordo contrattuale da sottoporre ai singoli erogatori; (e) la riqualficazione del fabbisogno sulla base dei dati nella BDA; (f) l'identificazione del ruolo del MMG quale attore nella gestione del percorso del paziente in AD, anche Tele Assistita; Settembre 2017 ■ Avvio progressivo e sottoscrizione dei contratti di AD con gli erogatori privati accreditati; Dicembre 2016 ■ Aggiornare i criteri di arruolamento dei pazienti attraverso (a) l'adozione, per alcune



patologie ed in aggiunta al modello di valutazione e presa in carico già utilizzato, di un nuovo modello di stratificazione del rischio per patologia (Kaiser Permanent's risk stratification model) che prevede una differenziazione delle strategie d'intervento in relazione ai differenti livelli di rischio di ospedalizzazione per paziente; (b) il censimento e la stratificazione della popolazione assistibile e relativo rischio associato alle patologie, da integrare in BDA; (c) la definizione di criteri uniformi di arruolamento dei pazienti per tipologia di assistenza (domiciliare, semi-residenziale e residenziale); Settembre 2016 ■ Stabilire il fabbisogno specifico per ciascuna tipologia di paziente identificato attraverso (a) la definizione delle ore di assistenza settimanale per ruolo e profilo in base alla tipologia di paziente e rischio associato (Piano Assistenziale per tipologia di paziente, in seguito PA); (b) l'identificazione della tipologia di dispositivi per la rilevazione dei parametri vitali (vital sign monitoring) per paziente e categoria di rischio associato; (c) lo studio dei meccanismi di remunerazione delle prestazioni in AD Tele Assistita sulla base del fabbisogno specifico per il paziente identificato; Dicembre 2017 ■ Sviluppare strumenti per la verifica dell'effettiva erogazione del PAI attraverso (a) la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema informativo per la verifica del PAI, da parte dell'ASU; (b) l'approvazione da parte della Regione dello studio di fattibilità; (c) lo sviluppo di un sistema informativo omogeneo su tutto il territorio regionale per il paziente in AD Tele Assistita.

Risorse finanziarie.

€8.900.000,00 azione A intervento 1.1.(ADI) di cui 1,77 milioni nel 2017 e 7,14 nel 2018. (FSR)

Tempi di realizzazione.

Avvio: luglio 2016. Chiusura: dicembre 2017.

Target.

Popolazione anziana over 65 con patologie croniche

Risultati attesi.

Riqualificare e potenziare l'Assistenza Domiciliare, attraverso l'AD TeleAssistita.

Referente regionale.

Dipartimento per la Salute ed il Welfare



DRIVER: POLITICHE DI CONTESTO

Denominazione Intervento: Attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Larga

Descrizione sintetica:

La Regione Abruzzo, in sinergia con la Strategia italiana banda ultra larga, nel rispetto della strategia delineata nell'Agenda Digitale regionale si prevede di portare a termine il percorso, già avviato, per colmare il divario digitale, attraverso una serie di interventi sul territorio

Nei prossimi mesi saranno quindi avviati, inizialmente con le risorse del POR FESR 2014-2020, interventi per la diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale tale da garantire l'abilitazione e l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione, del cambiamento e della *Smart Specialisation*.

Saranno realizzate nuove infrastrutture abilitanti alle reti NGN aventi capacità di banda di **almeno 30 Mbps** per l'erogazione dei servizi ai cittadini. Nelle medesime aree saranno collegate a **100 Mbps** le sedi delle PA e delle imprese che insistono sulle aree oggetto di intervento.

L'azione sarà attuata nel rispetto dell'Aiuto di Stato n. SA.34199 (2012/N).

Fasi attuative:

STEP 1 Adesione all'Accordo di Programma Quadro Nazionale per la realizzazione degli interventi, sottoscritto nel mese di aprile 2016

STEP 2 Definizione, di concerto con lo Stato, degli interventi infrastrutturali da attivare con procedure nazionali ad evidenza pubblica

STEP 3 Monitoraggio degli interventi

Risorse finanziarie:

Per anno: 4.000.000,00 (2016 risorse POR FESR 2014-2020), 4.000.000,00 (2017 risorse POR FESR 2014-2020), .
Totali disponibili 19 ML

Tempi di realizzazione:

Avvio: aprile 2016. Chiusura: dicembre 2020.

Target:

In base ai risultati che saranno forniti dal MISE, attraverso la consultazione pubblica periodica degli operatori, la scelta delle aree che risulteranno classificate come "aree bianche" (Cluster C e D) sarà dettata dalle seguenti priorità: maggior numero di unità immobiliari, popolazione servita e maggiore concentrazione di impresa e/o aree industriali.

I beneficiari dell'azione sono la Regione Abruzzo e altri soggetti pubblici e privati.

Risultati attesi:

Entro la fine del 2016 tutto il territorio abruzzese sarà coperto da un servizio di prima generazione ed oltre 94 comuni rurali saranno interessati dai primi interventi NGN (30 Mbps). La Regione Abruzzo intende recuperare, entro il 2016, il gap residuo del 3% di popolazione non ancora connessa alla *broadband base* (12 Mbps) e connettere entro il 2018 ad almeno **30 Mbps** i Comuni dei *cluster* C e D, nonché raggiungere, entro il 2023, l'obiettivo di connettere almeno il 50% della popolazione a **100 Mbps**.

Referente regionale:

Direzione Generale della Regione



DRIVER: POLITICHE DI CONTESTO

Denominazione Intervento: Digitalizzazione della PA

Descrizione sintetica.

La **digitalizzazione** dei processi della Pubblica Amministrazione è condizione imprescindibile per la semplificazione, la sburocratizzazione e lo snellimento delle procedure, il tutto per rendere più efficiente il governo delle risorse pubbliche, per migliorare i rapporti e la comunicazione con i cittadini/imprese.

La Regione Abruzzo ha già messo in atto una serie di azioni che stanno indirizzando verso un sistema informativo integrato regionale che riesca a mettere a disposizione un insieme di soluzioni e servizi che supportino il funzionamento interno degli uffici (strumenti di back-office) e le funzioni di sportello (strumenti di front-office). E' tuttavia necessario ulteriormente investire sulle tecnologie abilitanti trasversali, sull'interoperabilità dei sistemi e delle basi informative, sulla dematerializzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, sullo sviluppo di sistemi direzionali capaci di supportare processi decisionali basati sulla conoscenza.

L'obiettivo primario è la completa digitalizzazione dei processi amministrativi, dalla gestione delle pratiche alla produzione dei documenti digitali, attraverso l'adozione di procedure, automatizzate, che consentano di affrancare l'attività amministrativa dall'utilizzo di documenti e strumenti analogici mediante l'adozione di documenti e strumenti digitali che garantiscano un pari, se non superiore, livello di efficienza, affidabilità e certezza giuridica dell'intero iter.

Tale obiettivo di trasformazione, che implica un sostanziale e improrogabile intervento di reingegnerizzazione dell'attività amministrativa, volto alla definitiva dematerializzazione documentale ed effettiva semplificazione amministrativa, prende le mosse senz'altro dalla compiuta mappatura dei processi oltre che dall'effettiva implementazione delle soluzioni delle TIC in ambito amministrativo, richiedendo una radicale revisione e reingegnerizzazione dei processi medesimi attraverso cui si svolge l'attività dell'amministrazione. Inoltre, in parallelo, è necessario prevedere un adeguato piano di formazione che coinvolga tutti i livelli del personale della pubblica amministrazione tale da garantire un elevato livello di conoscenza e di efficienza.

A tal fine è indispensabile puntare sulle innovazioni tecnologiche, organizzative e di processo, nonché la costituzione di nuove basi informative di riferimento sul fronte della gestione dei flussi documentali, della protocollazione, archiviazione e conservazione.

La dematerializzazione dei documenti e dei flussi amministrativi e l'evoluzione dei sistemi del sistema informativo regionale sono elementi-chiave per la semplificazione della Pubblica Amministrazione regionale e la riduzione della spesa, in termini di risparmi diretti e indiretti. Tutti i progetti e le azioni che concorrono a questi obiettivi ricadono pertanto fra le azioni prioritarie dell'Agenda Digitale della Regione Abruzzo.

Modalità attuative.

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione si opererà attraverso l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari; a tal fine, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi e non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.)

Risorse finanziarie.

Asse prioritario II 078 Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure ICT a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica). Risorse Finanziarie 3.500.000,00

Tempi di realizzazione.

Avvio: luglio 2016. Chiusura: dicembre 2020.

Target.

I sistemi informativi già realizzati richiedono adeguamenti tecnologici che tengano conto dell'evoluzione delle strategie per la crescita digitale dell'Italia, per garantirne l'interoperabilità, l'orientamento ai servizi e al cloud e migliorare l'esperienza dell'utente attraverso interfacce semplici e integrate.



Risultati attesi.

Attraverso i progetti, che si realizzeranno con la linea di azione, ci si attende una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi sia per la PA che per le imprese.

Referente regionale.

Direzione Generale.



Allegato A

**PATTO PER LO SVILUPPO
PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LA REGIONE ABRUZZO E LE PARTI SOCIALI
SEZIONE FISCALITÀ**

Premesso che:

- la crisi economica mondiale, iniziata nel 2008, ha duramente colpito l'Abruzzo che ha perso molta parte del suo prodotto interno lordo e della sua capacità produttiva. A ciò si aggiunge il terremoto del 2009 che ha avuto un effetto depressivo sull'intera economia regionale, oltre che sul territorio aquilano.
- I dati economici del 2015 segnalano una modesta inversione di tendenza a livello nazionale, ed in modo meno marcato a livello regionale con una crescita del prodotto interno lordo nazionale;
- i dati dell'industria manifatturiera abruzzese nel IV Trimestre 2015, rilevati dal Cresa, confermano una significativa tendenza alla ripresa che tuttavia non si traduce in una soddisfacente ripresa dell'occupazione e dunque la necessità di incoraggiare ulteriormente la domanda interna, da un lato, rilanciando i consumi delle famiglie abruzzesi, e dall'altro il dinamismo delle imprese, soprattutto le medie e piccole che evidenziano una maggiore difficoltà;

Preso atto che la Regione Abruzzo:

- a seguito del conseguimento degli obiettivi di equilibrio e sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale (SSR), è impegnata a delineare con il Governo nazionale un percorso di uscita dal commissariamento della sanità, e nel perseguimento del miglioramento degli standard qualitativi della sanità regionale attraverso il Piano di Riqualificazione 2016/2018;
- l'equilibrio economico del SSR, già conseguito a partire dall'anno 2012, dovrà essere garantito all'interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), utilizzando tutte le leve legate ai costi interni ed esterni demandati alla programmazione e alla gestione e garantendo livelli di standard qualitativi elevati nonché i necessari investimenti tesi alla riorganizzazione del sistema sanitario;
- i valori riguardanti la griglia LEA 2014 hanno certificato per la prima volta il raggiungimento della "piena adempienza" negli standard qualitativi, con ulteriore proiezione migliorativa nel 2015 e con l'obiettivo di incremento da perseguire nel prossimo triennio;

Considerato che

- la Regione Abruzzo sconta un notevole ritardo nell'approvazione dei documenti di rendicontazione del proprio bilancio: alla data attuale nonostante un percorso di riallineamento delle attività contabili dell'ente al normale "ciclo di bilancio" resta ancora da concludere:
 - o l'approvazione da parte del Consiglio della Legge regionale di approvazione del Rendiconto 2013 le cui risultanze finali evidenziano un disavanzo di amministrazione di euro 538 milioni. Con riferimento a detto documento la Corte dei Conti Sezioni di Controllo per l'Abruzzo ha provveduto alla parifica con riserva (ordinanza n. 39/2016) ;



- il “riaccertamento straordinario dei residui relativo all’anno 2014” che, in applicazione dei nuovi principi contabili, prevede una revisione dell’intero stock dei residui attivi e passivi al fine di verificarne la loro sussistenza ai sensi del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata. In particolare la definizione di detta attività, con l’eliminazione di tutte quelle obbligazioni che non presentano i requisiti richiesti dalla nuova contabilità armonizzata, potrebbe determinare una ridefinizione del disavanzo di amministrazione presunto 2013 con effetti positivi sugli equilibri di bilancio 2016 e seguenti;
 - la predisposizione e successiva approvazione del rendiconto 2014 e 2015 che dovrebbe determinare l’effettivo disavanzo d’amministrazione da ripianare
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1083 del 22 dicembre 2015 si è provveduto, in attuazione dell’articolo 9 comma 5 del D. L. 78/2015, ad approvare un piano di rientro del disavanzo al 31 dicembre 2014 che prevede un accantonamento annuale provvisorio di 61,3 milioni, che sarà rideterminato in termini definitivi a seguito dell’approvazione del rendiconto 2014.

Valutate congiuntamente

- la necessità di assicurare politiche di sostegno e stimolo all’economia da porre in essere congiuntamente ad una politica di gestione responsabile del bilancio;
- le nuove regole del Patto interno di stabilità e crescita che impongono il pareggio di bilancio, in base al quale le Regioni dovranno conseguire un risultato calcolato come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali;
- le manovre di finanza pubblica nazionali che prevedono e prevedranno tagli consistenti ai trasferimenti di risorse alle Regioni;
- La necessità di garantire, a fronte dei tagli ai trasferimenti regionali, servizi pubblici di qualità che contribuiranno a sostenere e stimolare l’economia regionale e l’attrazione degli investimenti;
- la sostenibilità del SSR, che nel rispetto delle adempimenti LEA, deve essere garantita all’interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del FSN utilizzando tutte le leve legate ai costi interni ed esterni demandati alla programmazione e alla gestione, affinché non si verifichi una delle condizioni ostative ad una graduale eliminazione della fiscalità di svantaggio;

alla luce di quanto sopra riportato la Regione e le parti sociali sottoscrivono il presente protocollo sui temi della fiscalità come parte integrante del Patto per lo sviluppo ed il lavoro dell’Abruzzo così come di seguito precisato.

Art. 1. Costituisce obiettivo strategico della Regione Abruzzo e delle Parti Sociali procedere nei modi e nei tempi definiti nel successivo articolo 3 alla riduzione della pressione fiscale a favore dei cittadini abruzzesi e delle imprese. In particolare detto obiettivo dovrà svilupparsi:

- a) in una graduale, strutturale ed integrale abbattimento della fiscalità di svantaggio eliminando per i cittadini e le imprese le tasse aggiuntive pagate in termini di addizionale regionale Irpef ed Irap a seguito del deficit sanitario; il percorso di graduale riduzione delle penalizzazioni fiscali partirà immediatamente contestualmente alla uscita dal commissariamento della Sanità regionale;
- b) In linea con l’uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che prevederà a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale Irpef. In sede di commissione tecnica, di cui all’articolo 3, si



- decideranno le modalità delle fasi di eliminazione e/o abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione.
- c) nelle more della realizzazione dell'obiettivo di cui al punto a) dovrà essere definita una possibile proposta che, a parità di gettito possa introdurre una differenziazione delle aliquote fiscali in base ai vari scaglioni di reddito previsti dalla normativa nazionale;
 - d) prevedendo il passaggio della compartecipazione da parte del cittadino alle prestazioni sanitarie (ticket) verso un meccanismo che tuteli le fasce sociali economicamente più deboli subordinatamente al vincolo di cui al punto a) dell'articolo 2 che segue.
 - e) nell'introduzione di possibili forme di fiscalità di vantaggio per i nuovi investimenti e le nuove assunzioni in modo da aumentare, significativamente, la competitività del nostro territorio regionale e la sua capacità di attrazione economica.

Art. 2. L'attuazione delle politiche fiscali riportate nell'articolo precedente potranno essere poste in essere garantendo la sostenibilità:

- a) del SSR, nel rispetto delle adempienze LEA, all'interno dei trasferimenti statali anche in presenza di eventuale contrazione (in rapporto al PIL) del FSN, utilizzando principalmente se non esclusivamente, tutte le leve legate ai costi interni ed esterni del bilancio regionale, per una riduzione degli sprechi e la razionalizzazione delle risorse comunque garantendo livelli di standard qualitativi elevati nonché i necessari investimenti tesi alla riorganizzazione del sistema sanitario;
- b) A tal fine qualunque azione sulla pressione fiscale è subordinata agli esiti positivi dell'azione di "riaccertamento straordinario dei residui" e della determinazione dell'effettivo disavanzo. Anche in questo caso si agirà principalmente se non esclusivamente sulle leve legate ai costi interni ed esterni del bilancio regionale.
- c) del welfare regionale e di servizi pubblici di qualità a garanzia dei diritti sociali dei cittadini abruzzesi e per il sostegno e lo stimolo all'economia regionale.

Art. 3. Per dare corretta attuazione alle linee strategiche riportate nel precedente articolo 1 la Regione Abruzzo e parti sociali che sottoscrivono il presente protocollo istituiscono un tavolo tecnico, presieduto dall'Assessore Regionale al Bilancio o da suo delegato composto da:

- un componente nominato dal Presidente della Regione;
- il direttore del Dipartimento Risorse ed Organizzazione della Regione Abruzzo;
- il direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- il dirigente del Servizio Risorse Finanziarie della Regione Abruzzo;
- Il dirigente del Servizio Bilancio della Regione Abruzzo;
- 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali;
- 1 rappresentante del settore industria;
- 1 rappresentante per le organizzazioni costituenti Rete Imprese Italia;
- 1 rappresentante per il settore dell'Agricoltura.

Il Tavolo tecnico dovrà nel termine ultimo del 31 ottobre 2016 definire:

- a) le linee operative per conseguire gli obiettivi di cui all'art.1 nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 2;
- b) il cronoprogramma per il raggiungimento degli stessi obiettivi, che comunque dovranno essere concretizzati entro la prima metà dell'anno 2017;

Art. 4. La presente intesa potrà essere oggetto di revisione, sentito il tavolo tecnico di cui al precedente articolo, nel caso di una modificazione sostanziale dello scenario macroeconomico vigente o nell'ipotesi di una modifica degli obiettivi di finanza pubblica di competenza regionale.

P.LA REGIONE ABRUZZO
P.LE PARTI SOCIALI
ASSOCIAZIONE/CONFEDERAZIONE